

TEOGENESI

Terza Sezione delle Antiche Stanze di Dzyan

Le prime due Sezioni sono state trascritte da Helena P. Blavatsky
nei due volumi Cosmogenesi e Antropogenesi.

Traduzione di Stefano Martorano e Nicola Fiore

Titolo originale: Theogenesis

The Temple of The People, Halcyon, California 1906-1923

© Casa Editrice Synthesis.

Revisione Giugno 2009



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832
www.istitutocintamani.org info@istitutocintamani.org

DEDICATO ALL'UMANITÀ

Guarda!
Ti dò una Chiave

Behold! I Give



Unto Thee, a Key



TEMPLE OF THE PEOPLE, HALCYON, CALIFORNIA

UN MAESTRO

Un Maestro è Colui che è diventato come un piccolo fanciullo, che è entrato nell'Occhio del Triangolo nel Quadrato, all'interno del Sette, e che tramite il doloroso travaglio dell'Anima ha conquistato la Veste dell'immortalità, Veste che Egli deve mantenere immacolata, non per timore di macchiarla, ma affinché il fango scagliato su di essa non ricada su colui che l'ha lanciato, colpendolo.

H—[|]



NEL CUORE DI DIO

Ricordate che non esistono cose poco importanti. La mano che viene tesa quando il bisogno è grande, fa vibrare fortemente le corde del cuore di colui che è caduto in basso, poiché le corde di coloro che hanno bisogno d'aiuto sono annodate al Cuore di Dio.

H—[|]



INDICE TEOGENESI

Prefazione	p.
Introduzione	p.
Prologo	p.
 Proemio	 p.
Tentativi di semplificare la terminologia	
Molte sloka mancanti	
Le tre Creazioni	
 Anime di Gruppo	 p.
Anime unite per formare il Veicolo di Dio	
Leggi di Attrazione e Coesione	
Correlazione tra mente e veicolo	
 La Luce	 p.
Un mistero impenetrabile	
Mente universale e Luce universale, Luci identiche	
Luce, rivelatrice della Mente	
 Nove Stanze dal Libro di Dzyan	 p.
 Stanza I Sloka 1 Commentario	 p.
Fohat, il Grande Respiro	
Elettricità cosmica e Magnetismo	
SemiDèi, correnti Cosmiche	
 Il Quinto Respiro	 p.
L'Energia della coesione	
Calore, Attrazione e Repulsione	
Il Quinto principio, Manas, il respiro interiore	
 Il Sesto Respiro	 p.
Il Principio formativo	
La base di Kriyashakti	
Il regno del divino Soffio ritmico è all'interno	
 Il Settimo Respiro	 p.
Il Quinto, Sesto e Settimo Respiro, universali e illimitabili	
I Quattro Respiri inferiori avviluppati nelle limitazioni della Materia	
Il Settimo Respiro – il Respiro Aurico – Autocreativo	
Il Respiro Aurico è la vera pronuncia della Parola Sacra	
 Stanza I Sloka 1 e 2 Commentario 1	 p.
Fohat, il Principio del Suono	
L'Etere – il “Grande Specchio Cosmico”	
Il Fuoco Mistico è il Fuoco Creatore	

Stanza I Sloka 1 e 2 Commentario 2	p.
Fohat è moto di per sé La Grande Vacca Rossa, Il principio della Grande Madre Gli Iniziati, i Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro	
Stanza I Sloka 1 e 2 Commentario 3	p.
Fohat, l'energia formativa della Parola Mondi, razze e creature, i Primogeniti Impulsi universali Buddhici La Vergine Madre, le Acque del Grande Abisso, l'Akasha	
Stanza I Sloka 1 e 2 Commentario 4	p.
I Signori del Mistico Fuoco Sacro Gli Ierofanti dei dodici grandi gradi della Grande Loggia Bianca Il corpo di Fuoco, il corpo Nirmanakaya	
Stanza II Sloka 1 Commentario 1	p.
Il Radioso, il Fuoco Divino, l'Akasha Periodi di Pralaya parziale Le "Eternità"	
Stanza II Sloka 1 Commentario 2	p.
Il Volto Splendente, il Sole Creazione di Atomi, Cellule, Uomini, Mondi, Universi Atma, quel Raggio che sei Tu	
Stanza II Sloka 2 Commentario	p.
La Luce Settuplice L'arco discendente del grande Ciclo mondiale Le prime sottorazze della Quarta Razza	
Preparazione	p.
Cambiamento radicale delle razze Uso e cattivo uso del potere della Concentrazione	
Stanza II Sloka 3 Commentario 1	p.
La distruzione durante i quattro cicli minori Significato esoterico del Fuoco I Manasa Putra, i figli della Mente Il Carbonio, simbolo del "Peccato originale"	
Stanza II Sloka 3 Commentario 2	p.
I SemiDèi, le tre grandi divisioni La degradazione nella magia nera La redenzione promessa	
Stanza III Sloka 1 Commentario 1	p.
Gli Elementali del Fuoco e il continente perduto della Lemuria Gli elementali come costruttori, protettori e distruttori Un nuovo periodo di attività solare	

Stanza III Sloka 1 Commentario 2	p.
Surabhi, Madre universale del mondo Il potere di Kriyashakti, l'Elisir di vita L'Albero del Frassino, l'Yggdrasil, l'Albero della Vita	
Stanza III Sloka 2 Commentario	p.
I Lha, i Pitri, i Sette Spiriti davanti al Trono Correlazione tra Monadi e Lha I Lha, condensazione dell'essenza Monadica	
Stanza III Sloka 3 Commentario 1	p.
L'Azione delle forze evolutive L'Incarnazione dei Lha e dei Pitri nella Terza Razza Fuoco e Fiamme, Maschili Acque, Femminili Spostamento ciclico dell'Asse Terrestre	
Stanza III Sloka 3 Commentario 2	p.
Bestie e uccelli, differenziazioni di Forze Cosmiche	
Grano purpureo, il corpo del Cristo L'interazione delle forze di Marte e Urano Semi alimentari trasferiti sulla Terra	
La Luce	p.
Genesi della Luce, genesi della prima Trinità Genesi della Legge del Sette Luce Assoluta, la Luce del Sole Centrale Spirituale Tenebre, ricettacolo di tutto il Moto, rivestimento del Padre Luce Universale e Mente Universale, termini intercambiabili	
Stanza III Sloka 3 Commentario 3	p.
La Sostanza-Materia delle prime tre Razze Il dilemma dell'Anello mancante Controversia sulla distruzione per Acqua e per Fuoco	
L'Avatar Futuro	p.
Due tesi diverse sull'argomento Terza tesi, quella Esoterica Il Christos, primogenito Figlio di Dio, uno stato di energia creativa Chiave della percezione intuitiva per riconoscere l'Avatar	
Stanza IV Sloka 1 Commentario	p.
Il Bianco e il Nero non sono colori Il Toro, Simbolo della generazione fisica terrestre Aspetti separati positivo e negativo dell'Energia creativa Le forme animali nel Simbolismo	
Stanza IV Sloka 2 e 3 Commentario	p.
Il Corno, simbolo di Potere	

Il Corno di Diamante
I Serpenti di Saggezza, i Maestri di Vita
Karma, il potere dell'equilibrio

Memorie Immagazzinate

p.

Il potere di Kriyashakti, la Volontà Universale
Giustizia, corollario della Volontà Divina

Lo Spostamento dell'Asse Terrestre

p.

Perturbazioni nell'equilibrio del Sole
Liberazione di portentose forze elementali
L'asse terrestre spostato

La Razza Umana

p.

La terza Era, solidificazione e differenziazione della Materia
La nascita dell'Himalaya, fine della Quarta Era

Guerra e pace

p.

Il sovrapporsi dei decreti della Legge karmica
Il retaggio divino dell'uomo, la Maestria

Stanza IV Sloka 4 Commentario 1

p.

Il mistero del linguaggio universale
Le stanze di Dzyan scritte nel linguaggio misterico
La Vitella Bianca, simbolo della Nuova Era

Il Valore delle Corrispondenze

p.

Pericolo di atrofia se i poteri non sono usati
Cambiare la propria visuale, una necessità

Stanza IV Sloka 4 Commentario 2

p.

Il cerchio dei Corni D'Oro, la Luna
La Luna, genitrice della Terra

Stanza V Sloka 1 Commentario 1

p.

Fohat, ponte tra il piano superiore e quello inferiore
Necessità di lasciare intatto il ponte Fohatico

Stanza V Sloka 1 Commentario 2

p.

Fohat, una Realtà della Natura
"La Collera" di Fohat
Manas, ponte tra Dio e l'uomo
Confronti tra la Dottrina dell'Occhio e la Dottrina del Cuore

Stanza V Sloka 1 Commentario 3

p.

Antakarana, il ponte tra Mente superiore e inferiore
Il modus operandi di Fohat nel campo cosmico

Stanza V Sloka 1 Commentario 4 p.
I Lha e i Dhyani sono identici agli Arcangeli della Bibbia
Gli Spiriti del Fuoco, Gerarchie di Angeli e Arcangeli

Stanza V Sloka 2 Commentario 1 p.
La Testa dell'uomo, un simbolo composito
I Quattro spiriti del fuoco, differenziazioni dell'Energia elettrica

Stanza V Sloka 2 Commentario 2 p.
Fuoco, Acqua, Aria, Terra, dimora degli Dèi
Il Piede sollevato, l'intervallo di tempo
Il Plesso Solare, il sole del corpo umano

Stanza V Sloka 3 Commentario 1 p.
Dèi, costruttori e distruttori della Forma
Ciascun elemento è sottoposto a un potere dirigente
Il cattivo uso del Potere universale indebolisce l'uomo

Stanza V Sloka 3 Commentario 2 p.
Il Quinto passo di Fohat, il Quinto ciclo di un'Era
Pralaya cosmico o razziale
Fohat, Energia creativa della Volontà, forma più alta di Energia Spirituale

Stanza V Sloka 3 Commentario 3 p.
I figli di Fohat, le sette divisioni
Fiamme calde e fredde, aspetti del Fuoco
Creazioni di un Universo – dall'Immanifesto al manifestato
Corruzione dell'umanità della Lemuria e di Atlantide
Forze universali messe alla prova, forze sataniche

Stanza V Sloka 4 Commentario 1 p.
Il Potere Fohatico soggetto alla Volontà Divina
Moto e Tempo sono sinonimi
La Ruota, simbolo di un ciclo di Tempo
Interiorità di Spirito e Materia

Stanza V Sloka 4 Commentario 2 p.
Il Monte Meru, leggendaria terra degli Dèi
Il Rame, metallo corrispondente a Manas

Stanza V Sloka 4 Commentario 3 p.
Forze, transizione, trasformazione
La forza dinasferica di Keeley, un Potere Illimitato
La forza dinasferica, la prima differenziazione dell'Energia siderale

Stanza VI Sloka 1 Commentario 1 p.
Gli Splendenti, Stelle e Pianeti del sistema Solare
Il giorno di Brahma, un Manvantara
Linga Sharira, forma astrale delle cose viventi
Via Lattea, cintura equatoriale dell'Universo

I Sette Suoni corrispondenti alle Sette Razze

Stanza VI Sloka 1 Commentario 2

p.

I demoni del mondo sotterraneo, poteri elementali personificati
Spostamento dell'asse terrestre, l'emergere di un nuovo continente
Tutte le razze si sovrappongono l'un l'altra

Stanza VI Sloka 2 Commentario 1

p.

Tesori perduti, l'unità fondamentale di tutte le cose e creature
La segretezza è impossibile nella coscienza comune
Meru, corrispondenza profondamente esoterica a livello spirituale
Una Stanza profetica per i continenti che emergeranno

Stanza VI Sloka 2 Commentario 2

p.

La zona equatoriale microcosmica corrisponde al Plesso Solare nell'uomo
Il Cuore corrisponde al Sole; la Testa corrisponde alla Terra
La ghiandola pineale corrisponde alla Volontà spirituale
Il potere di Manas libera l'uomo da Maya
Lo Sforzo inerente allo stato di transizione

Stanza VI Sloka 3 Commentario 1

p.

I Costruttori divini, Dhyan Chohan, Lha, Deva
La Gerarchia, trasformatore di energia Manasica
Il Manas superiore, attivato dai Dhyan Chohan
Desiderio, Volontà e Manas, sorgente basilare dell'essenza Monadica
Esseri spirituali, frutto dell'evoluzione
I cambiamenti nelle prime Razze non furono completati in una sola volta

Stanza VI Sloka 3 Commentario 2

p.

Cambiamenti nel processo creativo
Identificazione tra i Padri e la loro progenie
Le superstizioni della quarta Razza

Stanza VI Sloka 3 Commentario 3

p.

Uso e sviluppo dei simboli da parte dell'uomo primitivo
Gli ideali supremi incarnati nelle immagini

Stanza VI Sloka 3 Commentario 4

p.

La battaglia per la supremazia fra Spirito e Materia
Il simbolismo di Adamo ed Eva

Il Suo Avvento

p.

L'effetto sull'uomo della venuta di un Avatar
La grande Rinuncia dell'Avatar

Stanza VI Sloka 4 Commentario 1

p.

La promessa di un Salvatore
Sovrapposizione delle razze
Osservazioni sull'argomento delle macchie solari

Stanza VI Sloka 4 Commentario 2	p.
Una profezia posta in termini di linguaggio Misterico Il nuovo impulso all'inizio di ogni grande periodo mondiale La stella Nera, lo stato della Sostanza; il Male, la Mente inferiore	
Stanza VI Sloka 4 Commentario 3	p.
La base elettrica di tutte le forme di energia Spiegazione del processo di Trasmutazione	
Stanza VI Sloka 5 Commentario	p.
Discesa della grande Madre, preparazione alla nascita della nuova Razza Lipika, Energie, Forze, Angeli L'angolo, punto di intersezione tra due Piani	
Stanza VI Sloka 6 Commentario	p.
Fohat, chiave delle mitologie di ogni nazione I figli di Fohat, entità Reali Le Chhaya, i primi riflessi delle entità coscienti	
Stanza VI Sloka 7 Commentario 1	p.
La Porta, simbolo dello stato intermedio di Materia o Sostanza Due porte, l'azione duale delle Leggi della Vita Necessità di pagare il debito Karmico	
Stanza VI Sloka 7 Commentario 2	p.
Mutamento da Stella Nera a luminosa, tramite il Cristo Il ritorno della luce e dell'Amore al Sole	
Alcuni Misteri della Luce	p.
La Coscienza: sola ed eterna Realtà L'inizio dello sviluppo del sesto senso La diminuzione della luce dal Sole Centrale	
Stanza VI Sloka 8 Commentario	p.
Barriere, limiti imposti dalla Legge evolutiva La legge dell'Avatar, la Regola d'Oro	
Il Christos	p.
Uno in Tre, l'Assoluto I Tre cadono nel Quattro Unità nella diversità	
La Parola Silenziosa – Il Linguaggio dell'Avatar	p.
Importanza del linguaggio della Parola Silenziosa Preparazione per l'Avatar: Amore, Servizio	
L'Umanità	p.
La conquista del Drago dell'Illusione La grandezza dell'Amore di Dio	

Stanza VI Sloka 9 Commentario	p.
Il Drago di Saggezza, il Christos, il Piano universale Le legioni dall'Anima adamantina, gli Avatar del Cristo	
Stanza VI Sloka 10 Commentario	p.
“Le barriere” limitazioni della coscienza evolutiva Una maggiore coscienza dell'Infinito nell'uomo del futuro	
Stanza VII Sloka 1 Commentario	p.
Maya, illusione, l'opposto della Realtà Le Leggi che governano l'universo sono immutabili	
Stanza VII Sloka 2 - 6 Commentario	p.
La coscienza oltre la Morte L'Universalità della Volontà Una, della Mente Una, del Cuore Uno L'equatore universale, la Via Lattea Ogni Avatar è un centro radiante di Luce Spirituale La meta di ciascun uomo, un Centro che irradia Luce	
Stanza VII Sloka 2 Commentario (Scintille di Vita)	p.
Il termine scientifico “Ione” e il termine occulto “Scintilla” sono identici L'Ego evolve un veicolo separato per ciascuno dei quattro piani inferiori	
Stanza VII Sloka 3 Commentario (Il Luogo del Potere)	p.
La forza del Christos prepara sempre l'avvento dell'Avatar Una base spirituale per ogni atomo di materia Solo l'Amore può trovare Amore	
La Triplice Chiave	p.
La chiave per aprire la porta sintetica chiamata Vita L'Ego rimane uno con il Padre nei Cieli L'Ego, padrone del proprio Karma L'Evoluzione della materia giace nelle mani dell'Umanità	
Stanza VII Sloka 4 Commentario (Il Canto)	p.
Il Cercatore e Colui che è cercato Il Mendicante e il Signore Il Poeta e il Predicatore	
Stanza VII Sloka 5 Commentario (Foglio Rosso)	p.
La Voce del Maestro in toni di Fermezza e Certezza La Luce brilla nelle Tenebre	
Stanza VII Sloka 6 Commentario (Creazione nell'Unità e nella Trinità)	p.
Le leggi di Evoluzione e Involuzione Il potere di Fohat, il suono potenziale Manifestazione della sostanza, il Nulla diventa il Tutto	

Stanza VIII Sloka 1 Commentario Fohat, esecutore Supremo della Volontà del Creatore Cicli limitati dai Signori della Creazione I Maestri intercedono presso Fohat	p.
Stanza VIII Sloka 2 Commentario L'opera preordinata da Fohat non può essere ostacolata Fohat risponde alle richieste dei Maestri La Stella Nera fu salvata	p.
Stanza VIII Sloka 3 Commentario Il quinto principio manasico, il piano della Mente Fohat rifiuta di cedere il suo dominio all'Uomo I divini Costruttori dirigono l'opera di Fohat	p.
Stanza VIII Sloka 4 Commentario I Costruttori divini si reincarnano per aiutare il ritorno dell'uomo a Dio La Religione Saggezza: Evoluzione, Involuzione Il sesto senso: Intuizione, Coordinamento, Immaginazione, Compassione, Volizione, Appercezione	p.
Stanza VIII Sloka 5 Commentario I figli di Maya, l'umanità attuale Spazio e Tempo trascesi dalla coscienza spirituale dei Cristi	p.
Stanza IX Sloka 1 Commentario I santi Reggenti di tutta la manifestazione nella Forma La sacra Trinità governa tutte le Forme	p.
Stanza IX Sloka 2 Commentario Kwan-Yin, nome buddhista della Madre della creazione La Parola di due Sillabe – Spirito e Materia – Polarità Il fuoco della Madre rigenera L'aspetto maschile di Kwan-Yin, fornisce energia, il fuoco del Padre	p.
Stanza IX Sloka 3 Commentario Marte, l'igneo Stella Rossa Il prossimo passo evolutivo per l'uomo attraverso la trasmutazione La "Parola" crea quando si diffonde	p.
La Parola Creativa Onde di luce, di suono, prime vesti della manifestazione La costellazione di Ercole, l'ammasso stellare di Omega Centauri I soli si sviluppano al comando della Legge infinita	
Stanza IX Sloka 4 Commentario La voce della Madre della creazione Profezia della vittoria sul male del Dio nell'uomo La legge della Fratellanza deve diventare un modo di vivere	p.

Riconoscimento del Sole Centrale Spirituale

La Visione

L'arrivo dell'angelo dell'Illuminazione tramite il Sacrificio

L'Aspirazione è un'onda che si solleva fino al cuore di Dio

La Giustizia divina deve diventare una certezza

p.

PREFAZIONE

Come tutti gli studiosi della Dottrina Segreta sanno, i primi due volumi della monumentale opera di Helena P. Blavatsky sono intitolati *Cosmogenesi* e *Antropogenesi*. Tratti dalle antiche Stanze di Dzian, furono trascritti da Madame Blavatsky sotto la guida di diversi Iniziati della Grande Loggia Bianca.

Teogenesi, il volume qui presentato, contiene le Stanze aggiuntive che erano state promesse alla fratellanza dei discepoli della Religione Saggezza. Trasmessa telepaticamente dagli stessi Maestri ai quali Madame Blavatsky dedicò la sua vita e il proprio lavoro, Teogenesi costituisce la terza sezione del sacro Libro di Dzian da cui furono trascritte le Stanze originali, e illumina il sentiero evolutivo dell'uomo, poiché egli è guidato, diretto e protetto dai Poteri Divini che lo crearono.

Teogenesi fu trasmessa tramite la mediazione del Tempio del Popolo, e pubblicata per la prima volta sulle pagine del 'Temple Artisan' – la rivista ufficiale di quell'istituzione – nei primi due decenni del secolo XX (1906 – 1918). Nel numero di luglio 1906, con il titolo "Ulteriori Stanze Rivelate," è scritto: "Nessuno può comprendere meglio di noi la gravità delle accuse che senza dubbio i nostri antagonisti ci muoveranno nel valutare queste Stanze. La nostra asserzione che le Stanze in questione provengono dal libro di Dzian e sono impartite dagli stessi Iniziati che permisero a H. P. Blavatsky di accedere a quel libro e la aiutarono a decifrarlo durante la stesura della Dottrina Segreta, indubbiamente sarà smentita. Pur sapendo che le nostre affermazioni verranno negate, ciò non dovrebbe, e non deve, scoraggiarci nell'offrire queste Stanze aggiuntive a tutti coloro che sono in grado di apprezzarne l'autenticità e l'importanza.

"La particolare sequenza di Stanze che formano la base della Dottrina Segreta descrive essenzialmente l'azione delle forze evolutive, la costituzione della materia, l'apparizione degli animali e dell'uomo sulla terra, e la sua evoluzione fino all'epoca della Quinta Razza."

Le Stanze che seguono si riferiscono all'ultima sottorazza della Quinta Razza e alle prime sottorazze della Sesta Razza.

Il primo volume della Dottrina Segreta tratta della *Cosmogenesi* ed è basato su sette Stanze tratte dal Libro di Dzian. Il secondo volume consiste di dodici Stanze suddivise in quarantanove sloka con relativi commentari, e tratta dell'*Antropogenesi*. Le ultime tre sloka della Stanza XII si riferiscono alla Quinta Razza e ai suoi istruttori divini. Queste Stanze, che ora la Grande Loggia trasmette all'umanità, sono la continuazione diretta della Stanza XII del secondo volume della Dottrina Segreta, e vanno suddivise nelle principali tematiche di quella che può essere, in modo appropriato, chiamata *Teogenesi*, poiché lo scopo evidente è mostrare il processo tramite cui il Regno Umano si unirà al Regno Divino. Dipende dall'umanità stessa quante Stanze aggiuntive tratte dal Sacro Libro, cui si fa riferimento, potranno essere enunciate, e fino a che punto spiegate. Ma è già buon segno che sia stato permesso che queste poche Stanze fossero rivelate al mondo."

Il Tempio del Popolo è una continuazione diretta dell'opera iniziata da H.P.B. a New York nel 1875. Fu fondato a Syracuse, New York, nel 1898, da Francia A. La Due e dal dr. William H. Dover. Nel 1903 il Tempio fu trasferito in California, in quella che oggi è chiamata Halcyon. Le Stanze e i commentari sono opera dei Maestri Hilarion, Morya e Koot Hoomi, e dei loro rappresentanti, cioè i successivi Custodi Supremi del Tempio del Popolo: Francia A. La Due, conosciuta come Stella Blu; il dr. William H. Dover, conosciuta come Stella Rossa; e Pearl F. Dover, conosciuta come Stella D'Oro.

La letteratura pubblicata dal Tempio del Popolo proviene dai Maestri citati: Gli Insegnamenti del Tempio; Occultismo per Principianti; Dalla Cima della Montagna (due volumi); Fari di Fuoco; I Fogli Rossi e i Fogli Gialli (dei Messaggi del Tempio); Messaggi

del Maestro alle Riunioni Generali del Tempio; e tutti questi comprendono ulteriori commentari alle Stanze della Teogenesi.

In generale essi sono disponibili al pubblico, ma sono troppo vasti per contenerli in un solo volume. Da questi libri sono stati presi alcuni stralci, inclusi nei commentari del presente volume. Il loro insieme è una sorgente di informazioni molto importante e altamente raccomandata a tutti gli studiosi della Saggezza Antica.

La Teogenesi porta avanti il vessillo del Lavoro della Loggia Bianca. Dà all'uomo la certezza che "Non vi è Religione superiore alla verità;" e che "I credi spariscono, i cuori restano;" che la Paternità di Dio e la Fratellanza dell'Uomo sono di primaria importanza; che l'universo manifestato è governato dalla giustizia perfetta, amministrata legittimamente dalla Legge dell'Evoluzione, e che tutti gli uomini, compresi quelli che hanno smarrito la via, prima o poi arriveranno ai piedi dei Maestri. In uno dei primi numeri del 'Temple Artisan' si esprime la speranza che "qualche filantropo si offra di riunire le Stanze e i Commentari sotto forma di libro, in modo che le generazioni future possano avere questa preziosa storia cosmica."

È stato privilegio dell'attuale Custode Supremo completare e pubblicare questa Sacra Opera. Possa essa assistere tutti gli uomini a collaborare reciprocamente per la realizzazione dell'illuminazione e della pace.

Harold E. Forgostein
Custode Supremo del Tempio del Popolo
Halcyon, California, 1981

INTRODUZIONE

Riferendosi alla fonte delle Stanze di Dzian, che formano la base della Dottrina Segreta, Madame Blavatsky scrive: “Questa prima parte della Dottrina Esoterica è basata sulle Stanze che sono gli annali di un popolo sconosciuto all’Etnologia. Si afferma che queste Stanze sono scritte in una lingua diversa da quelle conosciute e dai dialetti familiari alla Filologia, e scaturiscono da una fonte ripudiata dalla scienza, cioè dall’Occultismo, e che sono offerte da intermediari costantemente disprezzati da tutti quelli che odiano le verità spiacevoli o che hanno qualche idea radicata da difendere.” (D. S., Cosmogenesi vol. I, Introduzione, pag. 33 scaricabile gratuitamente da [www.istitutocintamani.org/download Libri.jsp](http://www.istitutocintamani.org/download/Libri.jsp)).

Nel Proemio si legge: “Le Stanze, quindi, danno una formula astratta che può essere applicata, *mutatis mutandis*, a tutta l’evoluzione: a quella della nostra piccola terra, a quella della catena di pianeti di cui anche la nostra terra fa parte, all’universo solare al quale quella catena planetaria appartiene, e così via, in una scala ascendente, finché la mente vacilla e si arresta esausta per lo sforzo. Le sette Stanze esposte in questo Volume rappresentano i sette termini di questa formula astratta; si riferiscono ai sette grandi stadi del processo evolutivo e li descrivono. Di essi si parla nei Purâna come delle “Sette Creazioni,” e nella Bibbia come dei “Giorni” della Creazione.” (D. S., vol. I, terza ediz. pag. 65). Lo studioso intelligente e imparziale della Dottrina Segreta, dopo averne vagliato le Stanze e i relativi Commentari, non può fare a meno di comprendere che mai prima d’ora aveva avuto la fortuna di trovarsi di fronte alla più esauriente rivelazione della creazione della vita.

Il primo volume della Dottrina Segreta tratta della Cosmogenesi (termine derivante da Cosmo, “mondo,” e genesi: qualcosa che viene in esistenza). Raccoglie in glifi e simboli l’unica autentica testimonianza della creazione e dell’evoluzione del sistema solare e delle razze umane ed animali che vivono in esso, partendo da un periodo tra “due eternità,” quando il primo impulso risvegliò all’azione le forze della vita, fino ad allora in stato di riposo e, sotto la guida dell’energia Fohatica, riuniti in innumerevoli forme i germi (scintille) assopiti. (La Dottrina Segreta descrive “Fohat” come “l’energia dinamica dell’Ideazione Cosmica,” (vol. I, pag. 60, scaricabile gratuitamente da www.istitutocintamani.org/download Libri.jsp).

Le sette Stanze, che in linguaggio mistico formano la base della Cosmogenesi, accompagnano lo studioso attraverso gli stadi primordiali della vita: dalla vita informe alla vita rivestita di forma; dalle razze senza sesso a quelle sessuate e bisessuate; dalla prima Era alla seconda e alla terza e, infine, all’inizio della quarta Era.

Antropogenesi, titolo del secondo volume, è definita dal Webster come: “parola combinata derivante da antropos, che significa ‘uomo,’ e genesi: venire in esistenza.” Consiste di dodici Stanze suddivise in quarantanove sloka e commentari, e continua il racconto dell’evoluzione della vita dall’inizio della Quarta Grande Era e della Quarta Razza, attraverso i suoi sette cicli, come pure attraverso i cicli minori dei cicli maggiori, sino alla fine della Quarta Era e all’inizio della Quinta Grande Era. (Ciascun Maha Yuga – grande età – contiene sette cicli maggiori che durano per lunghissime Ere temporali.)

L’Antropogenesi riporta il lettore al periodo in cui la razza umana cadde nel grande peccato, “la caduta dell’uomo” così come è riportata dalla Bibbia, e in cui avvenne la distruzione del popolo più illuminato che avesse abitato la terra fino ad allora, gli Atlantidei.

Il continente di Atlantide fu distrutto per sommersione e tutti gli Atlantidei annegarono, ad eccezione di quelli che abitavano le cime di un’unica breve catena di montagne. Da questi sopravvissuti sono derivate le razze che abitarono la terra fin da quel momento.

Le nove Stanze di Dzian che formano la base della Teogenesi costituiscono la terza sezione dei manoscritti così come li hanno interpretati i grandi Maestri che ne possiedono gli originali. Queste Stanze accompagnano il lettore dall’attuale quinta sottorazza della Quinta Razza sino alla fine della Sesta e Settima Ronda. È improbabile che in quest’Era i Maestri

rendano note altre Stanze, perché né l'umanità di oggi né quella delle Ere future sarebbero capaci di comprenderle ed interpretarle. A tale scopo sarebbero necessari sensi diversi da quelli che l'umanità in generale possiede ora. Il sesto e il settimo senso saranno pienamente sviluppati nelle umanità della Sesta e Settima Ronda. Alcuni gruppi di razze che abiteranno questo pianeta durante la Settima Ronda raggiungeranno l'altezza dei Re Divini che vennero a governare e guidare i discendenti dell'umanità che rimasero alla fine della Quarta Ronda e all'inizio della Quinta, ed essi porteranno avanti l'evoluzione delle nuove razze.

I libri del Genesi e dell'Apocalisse rivelano, a chi sa interpretare il loro linguaggio simbolico, anche i misteri dell'evoluzione e della conquista dell'emancipazione da parte di razze che provenivano dai sopravvissuti della Quarta Razza. Gli stessi eventi sono tramandati in entrambi questi libri e nelle Stanze di Dzian. Tutte le grandi religioni e i sistemi filosofici dell'antichità si basavano sulle verità rivelate nelle Stanze di Dzian, così com'erano interpretate dagli Iniziati da un periodo all'altro, poiché solo Essi avevano accesso agli archivi segreti della Grande Loggia Bianca. Questi Iniziati – Maestri – insegnarono ai loro neofiti impegnati il significato dei glifi e dei simboli con cui le Stanze erano state trascritte, e molti sistemi religiosi moderni sono stati fondati, in gran parte, su interpretazioni inesatte o travisate delle prime spiegazioni date correttamente dai Maestri.

Queste rivelazioni inattendibili sono la causa delle forme religiose diversificate e dell'impossibilità di instaurare una religione universale. Quando l'umanità di ciascuna epoca raggiungeva il più alto grado possibile d'intelligenza e la conoscenza necessaria per comprendere e raffrontare i problemi della vita, la religione universale veniva impartita da quei Maestri della Grande Loggia Bianca che erano scelti per interpretare le Stanze ed illuminare così quella particolare umanità. Le Stanze non sono mai state divulgate nella loro interezza ad alcuna razza. Sono considerate molto sacre e solo gli Iniziati di grado molto elevato furono autorizzati a tradurle o interpretarle nella loro forma originaria.

In molti libri del lontano Oriente si possono trovare parti di queste Stanze già tradotte e interpretate, che però furono divulgate in toto solo nella seconda metà dell'anno 1912, quando l'ultima sezione tramandata fu trasmessa agli Intermediari della Loggia dal Maestro Morya e dal Maestro Hilarion, e pubblicata e commentata sulle pagine del 'Temple Artisan,' rivista ufficiale del Tempio del Popolo.

Queste Stanze di Dzian addizionali trattano della Teogenesi, che cosmicamente significa l'origine di Dio o degli Dèi. Sul piano umano, corrisponde al risvegliarsi della coscienza dell'uomo al Dio interiore, e alla propria inerente divinità, perché in questo ciclo di vita l'umanità si trova letteralmente sulla soglia della sua natura divina, e il prossimo passo la porterà oltre questa soglia, in un pieno riconoscimento e realizzazione del diritto di nascita dell'individuo e della razza.

In attesa di questa imminente realizzazione nell'evoluzione della razza, è evidente il motivo per cui le Stanze della Teogenesi siano state divulgate dai Maestri in questo particolare periodo di tempo, e perché siano d'importanza vitale per il mondo da un punto di vista interiore quanto esteriore.

Aveva ragione H. P. Blavatsky nel dire che "i Serpenti di Saggezza hanno preservato bene le loro testimonianze e la storia dell'evoluzione umana è tracciata in Cielo così come in grotte sotterranee. L'Umanità e le stelle sono indissolubilmente legate a causa dell'Intelligenza che governa queste ultime." [Dottrina Segreta, Antropogenesi vol. II, Stanza XII – scaricabile gratuitamente da www.istitutocintamani.org/downloadLibri.jsp]

PROLOGO

Nell'iniziare questa serie di commentari alle Stanze della Teogenesi, lo scrivente presume che il lettore interessato ad esse conosca a grandi linee i primi due volumi della Dottrina Segreta – Cosmogenesi e Antropogenesi – e sia quindi in grado di accettare i principi basilari della filosofia rivelata in essi, almeno come ipotesi di lavoro.

Una di queste basi è la settuplica differenziazione della Materia, della Forza e della Coscienza, e un altro è la compenetrazione e l'interpenetrazione di questi principi – stati di energia e di sostanza – l'uno nell'altro. Ma abbiamo notato che molti lettori hanno un'idea piuttosto vaga della Religione Saggezza e della sua filosofia, soprattutto riguardo i due stati di sostanza ai quali è stato premesso in maniera inesatta il termine astrale – gli stati dell'Akasha e dell'Etere, comunemente designati astrale superiore ed inferiore. Gli stessi termini sono stati ugualmente applicati all'anima e al veicolo delle passioni e dei desideri. A questo scopo sembra opportuno tentare di fare una distinzione più chiara.

Nella Quarta Stanza, sloka 17, della Dottrina Segreta (vol. II, Antropogenesi pag. 117 scaricabile gratuitamente da [www.istitutocintamani.org/download Libri.jsp](http://www.istitutocintamani.org/download/Libri.jsp)) troviamo che:

“AL RESPIRO [LA MONADE UMANA] OCCORREVA UNA FORMA; I PADRI LA DIEDERO. AL RESPIRO OCCORREVA UN CORPO GROSSOLANO; LA TERRA LO PLASMÒ. AL RESPIRO OCCORREVA LO SPIRITO DI VITA; I LHA SOLARI [DÈI] LO ALITARONO NELLA SUA FORMA. AL RESPIRO OCCORREVA UNO SPECCHIO DEL SUO CORPO [L'OMBRA ASTRALE]; “NOI GLI ABBIAMO DATO IL NOSTRO!” DISSERO I DHYANI. AL RESPIRO OCCORREVA UN VEICOLO DEI DESIDERI [KAMA RUPA]; “LO POSSIEDE!” DISSE IL PROSCIUGATORE DELLE ACQUE [SUCHI, IL FUOCO DELLA PASSIONE E DELL'ISTINTO ANIMALE]. MA AL RESPIRO OCCORREVA UNA MENTE PER ABBRACCIARE L'UNIVERSO; “NOI NON POSSIAMO DARLA!” DISSERO I PADRI. “IO NON L'HO MAI AVUTA!” DISSE LO SPIRITO DELLA TERRA. “LA FORMA SAREBBE PERDUTA SE DESSI LA MIA!” DISSE IL GRANDE FUOCO [SOLARE]..... L'UOMO [NASCENTE] RIMASE UN BHÛTA VUOTO SENZA SENSI. COSÌ I PRIVI DI OSSA DIEDERO VITA A COLORO CHE [PIÙ TARDI] NELLA TERZA [RAZZA] DIVENNERO GLI UOMINI CON OSSA.”

Le forme qui nominate sono, in un certo senso, tutti corpi astrali: cioè, sono forme create dalla Luce, dal Calore e dal Vapore; sono i veicoli tramite i quali sei dei sette principi basilari della vita operano primariamente, e questi veicoli, o forme di energia, ricevono i loro impulsi di vita dall'azione delle entità spirituali che sviluppano i sei stati di energia e di sostanza da cui sono derivate tutte le forme materiali. Comunque, le prime tre divisioni di queste forme astrali furono i corpi delle prime tre Razze dell'umanità. Ciascuna fu assorbita dalla sua progenie, e alla fine le tre, riunite in una, diventarono il corpo astrale permanente o la forma all'interno della quale “la terra modellò” un corpo fisico. I Figli della Mente s'incarnarono negli uomini della Terza Razza e furono Quelli che diedero “lo Spirito di Vita” al Respiro, cambiando così l'ultima metà della razza senza mente in un diverso tipo di anime in corpi fisici.

Sappiamo che tutti i prototipi della forma sono eternamente esistiti nella Mente Divina. Fu dovere degli Dèi – i Costruttori Divini – trasformare queste forme soggettive in vita oggettiva e dotarle dei Propri attributi divini della mente. E lo fecero proiettando un riflesso di queste forme prototipi in un vago abbozzo etereo entro una corrispondente sostanza eterea, chiamata Akasha o astrale superiore.

Queste forme eteriche sono la base di tutti i corpi umani oggi esistenti o che potrebbero esistere in futuro in stati più materiali di quanto non lo siano quelli della nostra epoca.

Si afferma che un Maestro di grado elevato possa formare vari corpi astrali, da quello dell'Augoide (la luminosa e divina radiazione dell'Ego) e del Mayavirupa (corpo illusorio), scendendo verso il basso; ma questi vari astrali non sono che aspetti diversi dell'unica forma primaria, cioè, figurativamente parlando, il modello della forma umana. Questa forma primaria è il veicolo immortale, la forma dell'anima.

Nella Stanza III della Dottrina Segreta (vol. II, terza edizione pag. 83) troviamo che:

“I GRANDI CHOHAN [SIGNORI] CHIAMARONO I SIGNORI DELLA LUNA DAI CORPI AEREI (a): “PRODUCETE UOMINI [FU DETTO LORO] DELLA VOSTRA NATURA. DATE LORO [CIOÈ AI JIVA O MONADI] LE LORO FORME INTERNE. ESSA [LA MADRE TERRA O NATURA] COSTRUIRÀ LE VESTI ESTERNE [I CORPI ESTERIORI]. [POICHÉ] ESSI SARANNO MASCHI-FEMMINE. ANCHE I SIGNORI DELLA FIAMMA...”

Qui non s'intende una luna di qualche sistema solare, ma uno stato eterico-magnetico di sostanza entro cui sono attive tutte le privazioni della forma in uno stadio intermedio, ed è a questi corpi incompleti che si riferiscono molti occultisti avanzati quando citano il corpo astrale inferiore, e non al Linga Sharira, che è un'immagine del primo, sebbene più materiale, sul cui modello il corpo fisico è costruito da “Lei” – Madre Natura, e che si dissolve presto dopo la morte del corpo.

Bisogna capire che tutte queste forme differenti, o corpi, non sono completamente distinte l'una dall'altra allo stesso modo dei vari stati di materia ai quali abbiamo accennato. Esse si compenetrano e interpenetrano l'una con l'altra, e la coscienza dell'Ego – il Sé divino – solo quando si eleva o abbassa ad un livello inferiore, funziona in questi differenti stati di sostanza; e solo quando è completamente liberata dalla schiavitù della materia fisica grossolana tramite i processi che chiamiamo morte, trance o sonno, diventa autocoscienza all'interno di questi stati più sottili di sostanza. Allorché nei Commentari alla Teogenesi è citato il corpo astrale, si allude proprio al suddetto corpo astrale inferiore – controparte eterico-magnetica dell'astrale superiore, il veicolo dell'anima – salvo che il termine non sia definito diversamente. Gli Spiriti Lunari, i Pitri, gli spiriti che dirigono la luce eterico-astrale, sono intimamente connessi alla terra – la materia grossolana. Essi sono gli Elohim della forma sul piano fisico. Nell'evolvere i corpi fisici devono passare attraverso forme elementali, minerali, vegetali e animali, finché non abbiano ultimato il loro percorso nella forma umana, come nel caso della Terza Razza, durante la quale l'uomo divenne autocosciente, in possesso della mente e dell'anima superiore.

I Pitri Lunari sono l'antitesi degli Dèi Solari – i creatori – ed entrambi si ritirano durante un Pralaya solare, la notte del tempo, e si esternano durante una manifestazione solare, il giorno del tempo. Queste grandi energie creatrici, o esseri, sono molto al di là del nostro potere di visualizzazione o immaginazione, ma di una cosa possiamo sentirci sicuri: sono esseri autocoscienti.

I gruppi umani della Prima Razza erano soltanto le ombre astrali dei loro progenitori. Essi non morirono nel senso in cui consideriamo la morte, ma furono assorbiti dalla loro progenie, la Seconda Razza, i cui corpi erano di una sostanza più densa.

Le forme eteriche – i Pitri Lunari – divennero i corpi astrali della Seconda Razza. Una forma astrale distinta è stata evoluta dalla Terza Razza, e quando i Figli della Mente incarnati nei veicoli senza sensi li dotarono di facoltà mentali, i corpi astrali di quella razza si identificarono più strettamente con la forma di base, il veicolo dell'anima. Da allora in poi l'uomo è diventato un'anima vivente, cosciente o semicosciente, dell'esistenza su quattro distinti piani di vita.

Se il lettore casuale non intende gravare la sua mente con i particolari che abbiamo riferito, può anche ignorare tutti i processi e le fasi dell'evoluzione attraverso le quali deve passare l'intera sostanza contenuta nella forma, e immaginare semplicemente quattro distinti gradi di energia o sostanza che si compenetrano e interpenetrano l'un l'altro, essendo ogni grado composto di forme coscienti, sebbene senza volontà né mente. Furono proprio quelle forme che si compenetrarono e interpenetrarono l'un l'altra. Immaginiamo quindi un quinto stato di materia composto di forme permanenti, in possesso di volontà e mente, la cui sostanza è costituita da quattro stati differenti o forme. Possiamo comprendere che ciascuna forma di questo quinto stato ha quattro corpi interiori.

I Maestri di Saggezza si schierano contro quei seguaci della scienza moderna che tentano di provare che l'uomo discende in linea diretta dal regno animale, e adducono una gran

quantità di testimonianze per provare le loro asserzioni sulla discendenza divina dell'uomo. Essi affermano che l'originale "Caduta degli Angeli" fu la discesa di esseri divini che s'incarnarono nella Terza Razza senza mente, e che il peccato originale consistette nell'accoppiamento degli uomini di quella razza con le femmine degli antropoidi. L'uomo deve riconquistare il suo diritto divino di nascita – da qui la necessità di sforzi, fatiche e sofferenze.

I Maestri affermano inoltre che l'anello mancante di Darwin non sarà mai trovato, perché l'evoluzione del regno animale si è fermata con la scimmia, quindi il regno umano fu una specie distinta, di origine divina.

Poiché ci vorrebbero interi volumi per approfondire dettagliatamente questi argomenti capaci di soddisfare il lettore, possiamo soltanto consigliare a quest'ultimo di far riferimento ai primi due libri della grande opera della Dottrina Segreta.

PROEMIO

Quando i Maestri fondarono il Tempio del Popolo, una delle loro dichiarazioni specifiche fu che avrebbero effettivamente cercato di semplificare al massimo molti insegnamenti a beneficio degli ultimi studenti, poiché gran parte degli insegnamenti da Loro dati ai primi studenti tramite Madame Blavatsky non avevano raggiunto del tutto il loro obiettivo. Erano troppo astrusi, e la terminologia usata era inadatta a mettere in pratica il loro proposito di raggiungere le masse popolari. Di conseguenza, tale terminologia, nei limiti del possibile, è stata evitata in tutti gli Insegnamenti del Tempio, e la stessa regola è stata ed è applicata ai commentari da noi pubblicati. Così, quando ci rivolgono delle critiche perché usiamo termini più familiari alle popolazioni di lingua inglese – termini che si riferiscono agli stessi grandi Esseri, agli eventi cosmici e alle condizioni della materia di cui si parla nella Dottrina Segreta con altri termini e in linguaggio sanscrito – ebbene, dobbiamo accettarle come meglio possiamo, con la certezza che i nostri sforzi saranno compresi da molti studiosi. In particolare, cercheremo di usare le parole che i sistemi religiosi di oggi hanno applicato alle stesse verità, o a quelle simili, espresse negli antichi sistemi religiosi e nelle lingue straniere, tranne in qualche caso dove non si può trovare l'equivalente in inglese.

Nella prefazione al primo volume della Dottrina Segreta, Madame Blavatsky afferma categoricamente che i due volumi della Cosmogenesi e dell'Antropogenesi non comprendono "La Dottrina Segreta" in toto. Le Stanze e poche altre citazioni dai commentari, contenute nei due volumi, sono tratte dal Libro di Dzyan che, nella sua interezza, è quella "dottrina."

In un'Istruzione privata Madame Blavatsky dichiara che le è stata data "una manciata di semi da spargere." Questi "semi" sono, in parte, le diciannove Stanze e le citazioni menzionate. La prima sezione delle Stanze di Dzyan consiste delle sette Stanze del primo volume della Dottrina Segreta, "Cosmogenesi". La seconda sezione è composta delle dodici Stanze del secondo volume, "Antropogenesi." La terza sezione delle Stanze, "Teogenesi" e i relativi commentari, è stata rivelata al Tempio in un periodo di tempo (dal 1906 al 1918) durante il quale fu pubblicata sul 'Temple Artisan.'

Sebbene queste Stanze possano considerarsi una profezia dei cambiamenti che avverranno durante la sesta sottorazza dell'attuale Quinta Razza, il Maestro Morya ha affermato che "esse alludono ai cambiamenti che si manifesteranno in alcune delle sottorazze della Sesta Razza," dalla quale siamo ancora separati da molti milioni di anni.

Secondo un'affermazione del Maestro Morya, quarantatré sloka non sono state rese pubbliche tra l'ultima sloka della Stanza VII nel primo volume della Dottrina Segreta e la prima sloka della Stanza I del secondo volume, e che ulteriori sloka concernenti l'evoluzione dell'uomo dall'umano al Dhyan Chohan sono omesse in altre Stanze. Vi sono quindi molte sloka mancanti fra alcune Stanze delle ultime sezioni ricevute. Le prime quattro Stanze dell'ultima sezione – "Teogenesi" – si riferiscono in modo particolare a differenti periodi della Seconda, Terza e Quarta Razza, e alle prime suddivisioni della quinta sottorazza dell'attuale Quinta Razza.

Dev'esserci stato un ampio periodo di tempo – e quindi molte sloka mancanti – tra la fine della Stanza V e l'inizio della VI. A nostro parere ci sono diverse fasi dell'evoluzione, alle quali si riferiscono le sloka e le Stanze mancanti, assolutamente non necessarie per uno schema generale dell'argomento, e anche molte altre che sarebbero incomprensibili alle attuali razze della terra, che non hanno ancora sviluppato due dei sette sensi, ciascuno dei quali sarebbe necessario per una piena comprensione, e che sarà il diritto di nascita della Sesta e Settima Razza. Uno di questi sensi sarà sviluppato nella Sesta Razza, e l'altro, la sintesi dei sensi, nella Settima. Privi di questi sensi, non siamo in condizione di comprendere le raffigurazioni simboliche che si trovano nelle Stanze mancanti, molte delle quali riguardano i

fenomeni e le vite della sesta e della settima sottorazza di questa Quinta Razza, durante le quali avranno luogo grandi cambiamenti nel corpo umano e nel modo di vivere.*

L'Avatar prima indicato è l'Avatar della Quinta Razza, mentre il Grande Essere cui si fa riferimento nella settima Stanza è il Cristo Sintetico, o Avatar – il corpo Nirmanakaya dell'Ego che si è manifestato nel corpo di ciascuno degli Avatar delle precedenti Razze.

L'istruzione 'Anime di Gruppo' trasmessa ai discepoli del Tempio da uno dei Maestri indica chiaramente sia il gruppo di Avatar che quello di esseri umani inferiori, i cui corpi sono le manifestazioni nella forma di un singolo Essere spirituale. Questo Essere è il Padre-Madre spirituale dei Suoi figli – i corpi menzionati prima – e a volte è chiamato il Reggente della Stella alla quale tale gruppo appartiene, non la stella astrologica, ma quella che è stata denominata la "Stella della nostra Divinità" (il Dhyani Buddha), lo Spirito Planetario che presiede ad ogni nascita di ciascun essere umano che è della Sua stessa essenza nel corso dell'intero Manvantara. Vi sono sette Dhyani Buddha, come sette sono i pianeti appartenenti a questo sistema solare, quattro manifestati e tre segreti. I Dhyani Chohan e i Dhyani Buddha sono identici. Gli studiosi particolarmente interessati a quest'argomento consultino il Volume I della Dottrina Segreta (pp. 637 della terza ed.)

Nell'arco ascendente di ogni grande ciclo cosmico, tutte le forme di vita tendono verso l'unità e devono ritornare all'Uno con la stessa sequenza nella quale furono esterne. Quando si è compreso che tutta la vita che si manifesta nella forma sul piano fisico proviene dal piano eterico – il quarto piano – attraverso due altri stati di sostanza più sottile, la seguente affermazione resa da un Iniziato appare davvero credibile:

"Il Figlio Primogenito – il Fratello Maggiore della razza umana – fu, in realtà, veramente il primo Ego, la prima entità spirituale, che assunse forma come primo androgino in manifestazione."

I manoscritti arcaici contengono dettagli essenziali per un'ampia comprensione della creazione dell'universo e dell'uomo. Quindi non è necessario spiegare di più, se non per chiarire in breve qualche insegnamento esoterico riguardante la nascita e lo sviluppo di un Avatar – un Cristo.

"All'inizio del tempo, invece di una singola creazione dell'universo e dell'uomo, vi furono tre creazioni distinte e separate, com'è stato già sottolineato nei principi di ogni grande religione, corrispondenti a Spirito, Mente, e Forma. L'attuale razza umana, pur possedendo mente e forma, ha soltanto il seme dello Spirito – il Christos – figurativamente parlando. Solo nei veicoli del Christos – gli Avatar della razza umana – quel seme è cresciuto così tanto da rendere possibile lo sviluppo perfetto della forma Nirmanakaya, veicolo essenziale per un'incarnazione completa del Christos nell'uomo. Questo è il corpo interiore non limitato da spazio e tempo, né da vincoli di qualsiasi tipo, un corpo come quello che apparve ai discepoli quando l'ultimo Avatar, Gesù, sperimentò la Sua ultima grande Iniziazione, la cosiddetta resurrezione."

Quindi, la differenza tra gli Avatar e il resto della razza umana consiste nel fatto che l'Avatar è il frutto dello Spirito, il Christos, mentre l'uomo è ancora il frutto della Mente e della Forma. Figurativamente parlando, il seme non si è ancora completamente sviluppato nell'uomo a causa dello stato del terreno in cui fu piantato. Il terreno dev'essere fertilizzato

*[Nel Volume III della D.S. terza edizione: 'Cenni Sul Futuro', pag. 678, H.P.B. così descrive questi cambiamenti: "...Quando l'etere riempirà l'aria nasceranno figli senza padri... Le donne partoriranno senza fecondazione, e nella Settima Ronda appariranno uomini che possono riprodursi da soli. Nella Settima Razza della Quarta Ronda, gli uomini cambieranno le loro pelli ogni anno e avranno nuove unghie alle dita delle mani e dei piedi. Le persone diventeranno più psichiche, poi spirituali..." – n.d.t.]

prima che la pianta possa crescere, fiorire e fruttificare. È attraverso sforzo e fatica, gioia e dolore, piacere e pena, che devono essere sviluppate le qualità necessarie a questo processo.

Non importa chi possa essere il padre putativo di un Avatar, il Suo Padre vero è il Christos, il Figlio Primogenito del Padre, e la madre è sempre “adombrata” dallo Spirito Santo, l’aspetto maschile del primo Androgino. Diventa necessario, ancora una volta, richiamare l’attenzione sul fatto che la razza umana non si è evoluta da una razza animale, perché molti scrittori di trattati scientifici sull’evoluzione sono ancora abbarbicati all’idea dell’ “anello mancante” tra l’uomo e l’animale. L’Occultismo nega totalmente questa teoria e insiste su una genealogia spirituale dell’uomo. Mentre si possono trovare numerosi anelli mancanti tra razze diverse di uomini e tra razze diverse di animali, l’anello mancante che la scienza sta cercando tra l’uomo e l’animale non sarà mai trovato. Finché l’uomo spirituale, pur senza mente, non commise il grande peccato, niente di simile ad un corpo umano nacque mai da un animale; ma quelli nati dal grande peccato non erano esseri umani, erano scimmie antropoidi.

Segue ora l’istruzione già citata sulle Anime di Gruppo così com’è stata trasmessa ai discepoli del Tempio da uno dei Maestri.

ANIME DI GRUPPO

Come le unità della sostanza molecolare che devono aggregarsi per formare le cellule del corpo fisico sono attratte verso il nucleo centrale dell’embrione che diventerà prima il feto, poi il bambino completamente formato e infine l’uomo o la donna adulti, così le Anime sono le unità che dovranno formare il veicolo di un Dio, di un Sole, quando evolveranno in epoche future. Queste Anime, o unità, sono attratte verso il nucleo centrale di una Grande Anima – il Reggente di un Pianeta oppure una Grande Anima di Gruppo – per formare ciò che si potrebbe chiamare un veicolo manifestato, un Corpo Spirituale che ai sensi dell’uomo può apparire come una stella o un sole.

Le Leggi di Attrazione e Coesione che attraggono e trasformano tutta la sostanza in forme definite, naturalmente attraggono tutte le anime l’un l’altra. I loro desideri, pensieri e azioni, operano generalmente su un solo piano di espressione, ed è quest’unica verità universale di attrazione e coesione, generalmente poco compresa, ad aver fatto nascere la teoria delle “Anime Gemelle;” e che sia un gruppo di uomini, di donne, di entrambi i sessi, o anche di un solo uomo e una sola donna, è l’azione della Legge Universale di Attrazione nella sua pienezza ad attrarre insieme le unità di una Grande Anima di Gruppo per un proposito definito. Naturalmente, nel caso in cui un uomo e una donna siano coscienti dell’azione di questa Legge, poiché le unità del Gruppo menzionate si sono reincarnate ripetutamente in quel gruppo, le memorie parzialmente risvegliate di avvenimenti in vite precedenti tendono a rafforzare il legame tra loro. Ma il fatto che esse siano unità di un gruppo non significa che le loro reincarnazioni debbano avvenire nello stesso ambiente. Potrebbero reincarnarsi anche su pianeti differenti e, in realtà, questo accade più frequentemente del contrario.

Bisogna comprendere che questi rapporti non appartengono ai sensi. Potrebbero esserci anche forti antagonismi sul piano fisico tra i membri di un gruppo, ma il riconoscimento reciproco sul piano fisico è quasi impossibile, perché in tal caso dovrebbero funzionare i sensi del corpo fisico, che però sono incapaci di riconoscere le cose interiori.

L’aspetto negativo o inferiore della Legge di Attrazione, comunemente chiamata attrazione sessuale, è il potere che attira reciprocamente i sessi opposti, e proprio il fatto che le relazioni tra i sessi, anche nel matrimonio, abbiano in moltissimi casi vita breve, prova che tali relazioni non sono dell’anima ma appartengono chiaramente al corpo con il suo istinto di

accoppiamento per riprodurre la propria specie, esattamente come avviene in tutte le forme inferiori di vita animale e vegetale.

Se uomini e donne riconoscessero quest'attrazione istintiva rinunciando ai loro falsi ideali di anime gemelle, ci sarebbe maggiore speranza di arrivare alla verità, ma fino a quando non considereranno disdicevoli gli istinti sessuali e non eleveranno il falso ideale delle anime gemelle a un alto grado di spiritualità, non accetteranno mai questa verità.

Tra migliaia di persone, solo pochissime sono consapevoli di avere un'anima, o meglio di essere anime; allora come possono sperare di riconoscere l'anima di un'altra persona con cui stabilire relazioni fisiche?

La maggior parte dell'umanità è stata edotta o ha letto sulla possibilità di avere un'anima da perdere o da salvare, e questo è tutto ciò che fanno o si aspettano di sapere delle proprie anime.

Per essere pienamente cosciente dell'anima individuale, l'Ego che s'incarna deve aver sviluppato un tipo di mente più elevata di quella posseduta da un uomo comune, poiché deve esserci correlazione tra quella mente e il veicolo, cioè la forma dell'anima, in cui tale mente agisce.

Come un uomo guarda consapevolmente il suo volto e il suo aspetto in uno specchio, così il sé inferiore dell'uomo diventa cosciente della propria Anima quando cerca nella concentrazione le complessità della sua natura trovando risposta alle sue richieste. Queste risposte non somigliano a quelle che riceve quando interroga la propria mente inferiore, dove dominano passioni e desideri di rapporti e di attrazione sessuale, come pure tutte le altre caratteristiche che in qualche modo attraggono i sensi.

LA LUCE

Poiché nelle Stanze, come anche in altri messaggi dei Maestri, vi sono molti riferimenti alle diverse manifestazioni della Luce, e poiché la Luce rimane sempre un mistero impenetrabile per le masse dell'umanità, nonostante le teorie della scienza, sembra opportuno inserire alcuni paragrafi di un'istruzione privata del Maestro Hilarion sul soggetto della Luce, per favorire nei nostri lettori una migliore comprensione di alcuni dei cenni più oscuri sulla Luce, così come ricorrono nelle Stanze, e che potrebbero apparire contraddittori se non si comprende che si riferiscono a diversi piani o stati di vita.

COMMENTARIO

La mia opinione che la Luce e la Mente Universale sono identiche potrebbe rivelarsi discutibile, salvo che lo studioso non accetti pienamente che la realtà della settuplice divisione di Materia, Forza e Coscienza sia una realtà dimostrabile, invece che una mera ipotesi. Non è possibile alcuna adeguata comprensione del grande mistero che è la Luce e delle sue varie manifestazioni, senza un minimo di comprensione degli stati o piani di Vita nei quali avvengono i grandi cambiamenti per cui la Tenebra Assoluta (per quanto riguarda la percezione dei sensi) diventa Luce Assoluta. In altre parole, la Coscienza dell'Essere, l'Esseità, si differenzia e si manifesta quale Luce Spirituale – Saggezza Divina. Gli stati o piani in cui questi cambiamenti si manifestano per primi sono il quinto e il quarto, l'Akasha e l'Etere.

Akasha ed Etere sono Spirito-materia coevi e coeterni – durante un Mahapralaya; ma all'aurora di un nuovo periodo di 4.320.000.000 anni, lo Spirito-materia diventa Spirito e materia. Il cambiamento avviene tramite l'espulsione dall'Akasha dei germi di vita sopiti –

scintille – ancora avviluppati nel loro rivestimento di tenebre. L'universo eterico rinasce tramite l'espulsione di questi germi di vita quando le energie di Attrazione e Repulsione sono risvegliate. Allora la sostanza Eterica – le scintille parzialmente risvegliate – comincia a respingere, e quindi a bombardare la sostanza Akashica – il cui effetto vibratorio permette di generare in forma di Luce Eterica il fuoco – fino a quel momento inattivo – del rivestimento di tenebre che avvolge i veicoli del principio di vita universale che abbiamo chiamato germi, e differenziando il campo Manasico di Akasha prepara così l'avanzamento della mente inferiore nella sostanza del piano Kama Rupico. Il movimento oscillante, stabilito nel portare in manifestazione il settenario centrale dei 49 fuochi – le sette differenziazioni dell'energia cosmica – ai quali abbiamo dato il termine generico di Elettricità – non cessa mai prima che si concluda la Grande Era in cui essi si manifestano. La Mente Universale agisce continuamente sullo Spirito Universale per portare l'immanifesto in manifestazione durante tutto un Giorno di Brahma. Lo Spirito Universale risponde continuamente, e la risposta vien data sotto forma di Luce, Luce che è espressione della Mente. Allo stesso modo, con le stesse modalità di movimento, i veicoli del principio di vita sono espulsi dal quarto, dal quinto e dal sesto piano, a rotazione, nel processo che forma la sostanza-materia, la materia primordiale di ogni piano successivo – precipitata sotto forma di energia Fohatica sui suddetti piani, conosciuti come piani Kama Rupico, Kama Manasico ed Astrale.

La quarta, la terza e la seconda delle settuplici divisioni dei 49 fuochi – le differenziazioni della Luce Spirituale – hanno iniziato così la loro perenne missione di creare, preservare e distruggere un universo visibile con le sue innumerevoli espressioni di vita individualizzata.

Vi ho dato solo una descrizione sommaria di questi immensi processi, ma è necessario che abbiate un'idea dei metodi e dei processi delle manifestazioni della Luce, e del fatto che, in realtà, vi sono 49 diverse manifestazioni della Luce, e anche che, qualunque sia la forma di Luce in azione su qualsiasi sottopiano Fisico, Astrale e Kama Rupico, essa innanzitutto è stata chiamata in esistenza dall'interazione tra Etere ed Akasha – la richiesta della Mente Indifferenziata allo Spirito di avere un veicolo adatto al manifestarsi della vita senziente e, contemporaneamente, della luce visibile, del calore e dell'elettricità.

Sarà bene che riflettiate su quest'ultimo fatto perché esso è la chiave di molti problemi solo parzialmente risolti, sia fisiologici che meccanici, con cui sta lottando l'umanità. Inosservato e insospettato, perché invisibile e ancora non dimostrabile con mezzi esteriori, è lo stesso impeto delle due suddette forme di energia cosmica che abbiamo menzionato, Akashica ed Eterica, che sono principalmente attive nel produrre qualsiasi cambiamento per costruire o distruggere la forma, sia essa matematica, meccanica, naturale o fisiologica. Il distacco dalla fonte originaria della primitiva forma pensiero e i ripetuti bombardamenti contro la stessa fonte da parte di sempre più numerose combinazioni di forme pensiero producono infine la Luce – la conoscenza richiesta, la soluzione del problema, o il potere di costruire. Non importa se la forma che si richiede sia la somma di un'addizione, l'esecuzione di un abito, una grossa fune, o un sole.

Non potremo mai arrivare alla soluzione di qualsiasi misterioso atto di Natura se non partiamo dalla precedente proposizione.

L'immenso Potere *della pressione* della Luce sulla polvere cosmica all'interno dei campi interplanetari dello spazio è ora generalmente accettato, poiché le ricerche di noti scienziati hanno stabilito quel punto essenziale, con soddisfazione dei loro seguaci. Ma va rilevato che non è stato fatto alcuno sforzo per dar fiducia agli Iniziati della Grande Loggia Bianca, i quali hanno affermato molte volte la stessa cosa per spiegare il trasferimento di varie forme di vita da pianeta a pianeta.

NOVE STANZE DAL LIBRO DI DZYAN

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

STANZA II

SLOKA 1. Disse il Radioso al Volto Splendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto e Tu splenderai di nuovo.”

SLOKA 2. “Tu splenderai di nuovo con settuplici Luce, e il volto del Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto. Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.

SLOKA 3. “Fuoco e diluvio, acido e sangue, scorreranno come ruscelli e sommergeranno la stella dal volto annerito. I figli una volta luminosi dei semiDèi hanno gettato ombre profonde su quel volto; hanno rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi e lo hanno modellato in una massa dal debole luccichio per imprigionare e legare i suoi arti una volta agili. Un’immediata vendetta li raggiungerà e li getterà nell’inferno.

STANZA III

SLOKA 1. “Quando il cerchio di fiamma si aprirà nuovamente e la linea di vita sarà liberata dalla schiavitù, il cinque cadrà nel sei, e le mammelle di Surhabì rilasceranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente, e attirerà l’arco discendente della linea di vita verso una voluta superiore, mediante la forza del Suo braccio destro.

SLOKA 2. “I quadruplici Lha emetteranno dai Loro fianchi i germi che cresceranno nei triplici rivestimenti delle forme animali, dei pesci e dei volatili al servizio dell’uomo.

SLOKA 3. “Mai più giganteschi esseri viventi e creature striscianti abiteranno sul Bordo della Ruota su cui dimorano i Figli del Fuoco e della Fiamma. Le bestie del campo e gli uccelli dell’aria s’incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona. Tutto quel che

cresce sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l'uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani. Quando la Ruota avrà girato una crora e mezza, le Scintille si incarneranno in un frutto che l'uomo non aveva mai assaporato. I fanciulli, come gli adulti, si nutriranno di esso, e parole di saggezza usciranno dalle loro labbra, tra lo stupore degli Dèi."

STANZA IV

SLOKA 1. Il selvaggio Toro Bianco adombrò la Grande Vacca Rossa. Con uno sforzo espulsivo essa partorì una Vitella Bianca.

SLOKA 2. Su entrambi i lati della sua testa spuntò un Corno d'Oro, e nel centro spuntò improvvisamente un Corno sormontato da un Diamante.

SLOKA 3. I Tre Corni crebbero rapidamente, molti cubiti al giorno. I Corni d'Oro circondarono le razze della Stella Mutevole. Il Corno di Mezzo si curvò penetrando nella terra, per cercare le dimore dei Serpenti di Saggezza. Li fece uscire dai Loro rifugi e li condusse in luoghi elevati.

SLOKA 4. Quando i loro occhi videro la Vitella Bianca, Essi dissero all'unisono: "Tu per noi sei un auspicio. Ora entreremo nel Cerchio dei Corni D'Oro, e daremo la nostra Saggezza a coloro che marcherai col tuo segno, ed essi saranno i nostri Messaggeri sia per i giovani che per i vecchi."

STANZA V

SLOKA 1. "Diventerete così audaci da ostacolare la mia volontà?" gridò Fohat nella Sua ira. "Sfiderete voi la collera del Volto Splendente e delle legioni che lo circondano? Badate che non abbassi il mio piede così pesantemente da demolire il ponte tra gli Dèi e gli uomini; allora non potrete più soccorrere gli uomini, né far risuonare accordi pienamente armonici."

"Guardate! Io chiamo i Lha. I Dhyani luminosi – i figli della Legge e della Saggezza – e l'Essere dal Volto Splendente, tutti, tutti da me. Essi decideranno."

SLOKA 2. Dalla Sua testa, dai Suoi piedi, dalla Sua mano sinistra e dalla Sua mano destra, scaturirono quattro vasti torrenti di Fuoco. Questi cercarono le dimore degli Dèi e rapidamente li portarono sul ponte dove stava Fohat con il piede sollevato. Dal Suo ombelico uscirono scintille che, a Sua insaputa, avevano il potere di vincere la morte stessa.

SLOKA 3. Così vennero tutti, gli Dèi del mondo superiore e quelli del mondo inferiore, dicendo: "Il nostro potere di fare o disfare è completamente svanito. I figli di Maya hanno rubato con violenza il nostro potere e la nostra saggezza. Tu, nobile fratello, potrai fare il Quinto Passo, ma quando ti riposerai della fatica e alzerai il tuo piede per fare il Sesto – ecco, sarai solo. Coloro contro i quali ora emetti i tuoi decreti saranno diventati Dèi prima che il tuo piede faccia il Sesto Passo, e tu non potrai risollevarlo, poiché il cerchio di Fiamma si aprirà per te, e la tua linea di vita sarà tagliata in due."

SLOKA 4. Imperturbabile, ma indebolito Fohat sollevò il Suo piede sulla sponda inferiore del tempo. Le tenebre avvolsero tutte le cose viventi. I volti degli Splendenti rimasero nascosti dalle Ruote che giravano. Lo Spirito entrò ancora una volta in meditazione.

STANZA VI

SLOKA 1. Le tenebre e il crepuscolo di un'altra Notte erano passati. Il piede del Possente si sollevò ancora, e con la sua torcia Egli illuminò i volti degli Splendenti. Le Scintille che bruciavano lentamente e senza fiamma si risvegliarono alla vita e cercarono le mammelle di Surabhi, e quindi, con il latte che succhiavano, crebbero velocemente e forti. La Montagna Santa si risvegliò, e dalle sue profondità emersero vaste nubi di fuoco e fumo e boati di tuono. I demoni del mondo inferiore uscirono e scossero la superficie della Stella Nera, finché ancora una volta essa diventò perfettamente bilanciata.

SLOKA 2. A quello del Volto Splendente Meru gridò a voce alta: “Sorridi al mio volto e spezza la catena che imprigiona con solidi ceppi le vite inferiori, in modo che le Scintille nuovamente rivestite facciano crescere le cose vitali perché i figli di Maya possano nutrirsi quando ritorneranno a cercare la realizzazione dei loro sogni.”

SLOKA 3. Allora vennero i Dhyan Chohan – i Deva della Quarta - Coloro che fallirono nella Terza. Dissero al Volto Splendente: “Permettici di portare a termine adesso l'opera in cui fallimmo; abbiamo imparato la lezione.”

Si incarnarono allora nei corpi creati per Loro. I padri della Quarta divennero essi stessi la progenie della Quinta. Presero per sé delle compagne e furono prolifici nel generare. Ma la loro progenie non sapeva delle offese dei loro padri contro gli Dèi, né delle cause della punizione karmica ad essi inflitta; le loro menti perseverarono. Violenta e accanita fu la battaglia contro gli spiriti di natura rivestiti di forme inferiori, e contro le armate di demoni del mondo inferiore. A volte perdevano, altre volte vincevano.

Gridarono alle immagini che avevano fatto con le proprie mani, alle stelle e agli esseri invisibili: “Svelateci i misteri dei nostri padri. Siamo ciechi, sordi e muti davanti ai nostri nemici. Nelle Tenebre cerchiamo a tentoni la Luce che illumina il Fuoco che ora arde così debolmente entro di noi. Sappiamo che la Luce risplende chiara e luminosa in luoghi nascosti, ma ogni volta che ci accostiamo, si allontana da noi. Le tenebre sono aumentate da quando abbiamo perduto il debole barlume di quella Luce. Preferiamo morire piuttosto che soffrire continuamente per il dolore che ci consuma e l'intenso desiderio non corrisposto di quella Luce.”

SLOKA 4. Allora la compassione si risvegliò nel cuore del Possente – che cavalcava maestoso il Cavallo Bianco - ed Egli rispose loro dicendo: “Manderò a voi mio Figlio. Sarà rivestito di Fuoco per essere una torcia che illumini i Fuochi nei vostri cuori. Dai Fuochi così accesi la vera Luce risplenderà su di voi.”

Lo spazio tra le acque superiori e quelle inferiori dei cieli si aprì, e il Figlio venne in potenza e gloria, come un sole. Si alzò in piedi sul Picco più alto della Stella Nera e toccò gli occhi accecati, le orecchie e le labbra di tutti i supplici lì riuniti per vederlo, sentirlo e

parlare con Lui. Egli disse loro: “Sono inviato per essere una torcia che illumini i Fuochi nei vostri cuori, e resterò con voi fin quando la Sacra Luce splenderà così luminosamente, che ai vostri occhi sarà rivelato ogni nemico, ma solo voi avrete il potere di abbattere quei nemici. Andate ora a raccogliere il combustibile e alimentate i Fuochi in modo appropriato.”

SLOKA 5. Il Figlio chiamò ad alta voce la Grande Madre e Lei discese con i Lipika. Essi raffreddarono e raggrupparono le Scintille Ardenti. Quelle che quando venne la lunga notte alla fine della Quinta erano state la Terza, la Quarta e la Quinta [Razze] angolate, furono ora plasmate ed immesse nella Sesta e Settima [Razze] angolate.

SLOKA 6. I Sei Figli di Fohat vennero a indurirle, addensarle e dirigerle nella forma, secondo i modelli delle Chhaya degli Dèi.

SLOKA 7. Due nuove porte furono aperte dal Finito all’Infinito. Il luminoso raggio bianco del Sole Divino risplendeva attraverso le porte appena aperte e non si spezzò in frammenti. Il viso della Stella che un tempo fu Nero era mutato; esso ora riluceva di un fulgore brillante. Le Ruote sue compagne adesso cercavano i raggi frammentati, poiché questi erano rimasti gli ultimi della razza.

SLOKA 8. La Grande Madre gridò all’Eterno: “La mia opera è compiuta per questo Tuo figlio una volta respinto ed Egli governerà sulla mia progenie quando ritornerò da Te.” Allora caddero le barriere tra i mondi superiori e inferiori.

SLOKA 9. Il Drago di Saggezza discese, e con Esso la Gerarchia dall’Anima di Diamante. Nella propria essenza divina Essi avvolsero le forme create per Loro – non erano più Figli di Maya, ma Figli della Volontà e dello Yoga.

SLOKA 10. Non saranno più innalzate barriere tra il finito e l’infinito, poiché la Sesta sarà assorbita naturalmente dalla Settima.

STANZA VII

SLOKA 1. Alla fine i Figli di Maya fecero vibrare l’accordo pienamente armonioso, e a quel suono l’Illusione svanì. La verità fu rivelata pienamente. Conoscenza, potere, gloria della meta raggiunta, avvolsero i nuovi nati come in una veste.

SLOKA 2. Lungo il sentiero degli Dei costellato di stelle - il sentiero delle Luci Minori - che attendono la nascita in altre Forme, venne un Essere diverso dagli Dèi, e tuttavia imparentato con Loro; diverso dagli Spiriti del Trono, tuttavia da Essi conosciuto; simile a uomo, tuttavia più che uomo; un Essere ricoperto da vesti; luminoso come brina al sole; maestoso, dall’espressione severa, eppure amabile nel parlare.

SLOKA 3. Da una Luce minore all’altra Egli passò, e quando il Suo passo sfiorava ogni Stella, essa risuonava un accordo della più dolce melodia. Man mano che si avvicinava ognuna delle corde suonate vibrava di un tono trionfante.

SLOKA 4. Infine si fermò, si pose in alto e inclinò il Suo orecchio per udire il canto chiaro e forte che le Stelle sotto i Suoi piedi ora intonavano.

SLOKA 5. La Stella un tempo Nera adesso brillava di gloria riflessa dal Volto di Lui, e pieno e chiaro Egli udì l'eco dell'accordo che fino a quel momento aveva vibrato solo su toni minori di dolore e di angoscia.

SLOKA 6. Il Re aveva realizzato il suo destino e adesso era da loro riconosciuto. “Sono l’alfa,” Egli disse, “e sono l’omega, e noi siamo uno. Dalle Tenebre venne la luce. Dal nulla venne il tutto. Dalla Morte è venuta la vita Eterna. Tutto è compiuto.”

STANZA VIII

SLOKA 1. Fohat ha sollevato il Suo piede, ma prima di abbassarlo esita. I Figli della Fiamma Gli hanno gridato con dolente angoscia: “I Figli di Maya non possono raggiungere l’anello invalicabile se metti il Tuo piede sul loro collo prima che essi si avvicinino alle Chhaya di quell’anello.”

SLOKA 2. Fohat alza la voce, quella voce che era stata a lungo calma, e ordina agli ardenti servitori della Sua volontà di dare l’ultimatum ai Figli della Fiamma: “Non fermerò né Dèi né uomini, ma farò di più. Andate dai Figli di Maya e fate risuonare il sacro accordo su ciascuna delle sette corde della lira. Forse ciò potrà risvegliarli dal sonno e far loro raggiungere velocemente lo scopo, prima che il mio piede cada sul lato inferiore del nero Torrente.”

SLOKA 3. I messaggeri tornarono indietro e dissero: “Non possiamo far risuonare il sacro accordo. Ma cinque delle sette corde della lira vibreranno, mentre il suono delle altre due rimarrà stridente e disarmonico.”

SLOKA 4. Allora Fohat, incollerito, lanciò un torrente di fuoco che circondò tutti i cieli e risvegliò gli Asura sulle loro alte dimore. Rapidamente, sul vento delle Loro ali, Essi vennero dai regni della quiete e si rivolsero a Fohat dicendo: “Abbassa pure il tuo piede, se questa è la tua volontà, e concludi il tuo Passo, ma prima che tu lo faccia sappi che, prima di sollevarlo nuovamente, noi e i nostri fratelli, i Costruttori Divini, avremo dato parte di noi ai figli di Maya, ciò che tu ora vorresti trattenere, quindi le due corde della lira non produrranno più suoni stridenti e stonati.”

SLOKA 5. “Quando risuonerà il primo accordo completamente armonioso, allora tu morirai – perché sei vecchio e manca poco al perfezionamento del tuo lavoro, quindi desisti dalla tua collera e intraprendi il lavoro se vuoi prolungare le tue opere.”

STANZA IX

SLOKA 1. Dall’Oriente, dall’Occidente, dal Nord e dal Sud avanzarono i Quattro Santi. Sul Loro cammino radunarono i Distruttori che incrociavano il Loro sentiero, e li fecero muovere più velocemente.

SLOKA 2. Di fronte all’“Anello Invalicabile” si fermarono, e unanimemente piansero davanti a Kwan-Shai-Yin: “Pronuncia soltanto una parola, una parola di due sillabe, e noi udremo quella parola entro il velo che ricopre le nostre ali.”

SLOKA 3. Allora a voce alta Kwan-Shai-Yin pronunciò la parola che scosse i cieli e riaprì il sentiero tra l'igneia Stella rossa e la Stella che era stata liberata dalla sua oscurità.

SLOKA 4. Disse Egli ai Quattro Santi: “Radunate le vostre legioni e costruite dimore adatte agli Angeli della Voce. Essi guideranno i Figli appena-nati della Volontà e dello Yoga entro il sentiero che ho aperto, affinché possano ripopolare l'igneia Stella rossa con una nuova razza. Dangma aprirà i loro occhi alla gloria della via nascosta.

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

COMMENTARIO

Fohat è il principio attivo del Cosmo, e si manifesta come la forza vibratoria esterna che diventa così il principio creatore nell'Universo. Egli è quindi il Grande Respiro che agisce sulla materia secondo la sua capacità creatrice. Le linee di qualsiasi tipo non sono che l'effetto della vibrazione in una determinata direzione, per cui rappresentano correnti vibranti di forza. Le due linee di fuoco congiunte da Fohat sono le due correnti di vibrazione messe in moto dalla sua azione, cioè le due correnti attive del Grande Respiro così come Esso si manifesta attraverso la Materia; in altre parole, sono i Principi Positivo e Negativo, o Eletticità e Magnetismo Cosmici. Queste due correnti agivano attraverso il Principio del Fuoco, che qui rappresenta il Manas. La congiunzione di queste due linee di fuoco in uno stretto abbraccio indica l'unione dei poli Positivo e Negativo del principio Manasico (o Mente) per fornire in questo modo la base adatta allo stato di attività che deve manifestarsi come risultato di quest'abbraccio. Fu l'unione dei due aspetti a preparare il Nucleo per la Sfera Materiale dove la Vita del Cosmo doveva esprimere se stessa nel Nuovo Aspetto. Questo Nucleo era il cerchio di fiamma che permise l'entrata del Quinto. Qui per Quinto s'intende il Quinto Principio o Manas, e anche la sua incarnazione nella Quinta Razza. Dobbiamo quindi considerare che le due correnti o linee di fuoco sono le Correnti Positive e Negative di Manas, e la loro congiunzione significa la creazione di un vortice nel Manas, poiché le due correnti agiscono in maniera centripeta e quindi reagiscono su se stesse, creando una forza centrifuga che scaturisce da questo centro producendo in tal modo la Ruota Vorticosa del Manas che gira senza mai fermarsi, e in questo modo inizia la manifestazione del Ciclo Manasico, poiché è questa l'origine dell'attuale Ronda Manasica che adesso sta per concludersi. Il Cosmo in manifestazione durante questa Ronda dev'essere, naturalmente, Manasico nella sua nota dominante e quindi l'umanità che vive in questo periodo dovrà sviluppare il Manas, poiché la nota dominante del Cosmo sarà Manasica durante tutta questa Ronda. La Razza Manasica è quindi l'inevitabile risultato della Ronda Manasica. Non è affatto vero che essa comprende le anime che durante le prime Ronde avevano esaurito tutti i principi inferiori, perché l'idea di merito è in questo caso alquanto sbagliata. La Nuova Razza non è l'incarnazione della Razza precedente, ma piuttosto l'individualizzazione della Nuova Ronda. Questo, ovviamente, è detto in senso mistico. Il significato è che le anime di un determinato periodo sono l'espressione dell'Energia Cosmica attiva in quel periodo, e non il risultato delle loro azioni precedenti. Queste anime sono effetti della Ronda che le produce, sebbene esse stesse possano contribuire in una certa misura ad accelerare o ritardare la Ronda successiva. È stato in questo modo che la Quinta Razza si è sviluppata durante la Ronda Manasica prodotta dall'azione di Fohat sull'Ottava Manasica. I semiDèi qui rappresentano le diverse Correnti Cosmiche che agiscono sull'Ottava Manasica. Essi forgiavano lo sviluppo delle menti umane e quindi delle anime che vivono durante questo periodo, ecco perché sono così numerose le incarnazioni di queste Forze. Ed è questo il motivo per cui i semiDèi sono descritti come immagini di se stessi, nel senso che esprimono nella forma quelle forze che li hanno organizzati. Tutte le entità prodotte in questo periodo sono le immagini delle Forze manasiche che le stimolano, e così deve essere, sino alla fine dell'attuale Ronda. Il campo Cosmico qui è il Cosmo organizzato dalla Ronda Manasica.

IL QUINTO RESPIRO

In ogni forma di materia differenziata, qualunque ne sia lo scopo o l'uso, vi è uno dei sette principi, qualità ed energie, che è il fattore dominante nella creazione della forma.

Il proposito e l'uso per cui ciascuna forma viene modellata determinerà quale dei sette principi, qualità ed energie, sarà alla guida nella creazione di ogni forma da parte dei costruttori divini. Poiché questi sette grandi poteri creatori sono la base di tutta la materia, è evidente che le forme materiali inventate dall'uomo si trovano sotto la stessa legge che è quella del potere centralizzato. Ad esempio, la particolare forma di energia dominante nell'unificare le molecole dello stato di materia con la quale l'uomo ha costruito una forma materiale in metallo, sarà l'energia della Coesione. Lo stesso si verifica sul piano di Manas dove il potere unificante è stato esercitato su una sostanza-materia di vibrazione più elevata; ad esempio, nel caso di due o più menti individuali, l'energia dominante nel combinare o unificare le due menti sarà l'energia della Coesione.

Calore, Attrazione e Repulsione, sono la prima trinità dello Spirito in manifestazione. Questi sono tre dei Sette Figli di Fohat (Moto). Fohat è il potere direttivo dell'Universo.

Il Quinto Respiro è il quinto dei cinque soffi (Vibrazioni) che portarono la forza vitale in manifestazione.

Il Quinto Respiro ha le sue corrispondenze nella quinta Era cosmica, il quinto ciclo di ciascuna Era, il principio di vita, il quinto stadio dell'evoluzione umana, il quinto senso dell'uomo, e il quinto aspetto di ogni essere od oggetto. Noi ci troviamo adesso nella Quinta Razza di una grande Era.

Il quinto principio è Manas (Mente) ed è consigliabile stare in guardia contro l'eccessiva azione della mente superiore, perché le forze di quello stadio di vita sono della natura del fuoco – e il corpo umano non può sopportare la loro azione senza pericolo per il cervello.

L'attingere a quelle forze da parte dei Cristiani durante i loro risvegli religiosi ha provocato molte pazzie poiché la reazione emotiva iperstimola i centri del cervello.

Il Quinto Respiro è in realtà il Respiro Interno che ha il suo centro occulto d'azione in ogni cellula e organo del corpo fisico, come pure in tutte le corrispondenze degli stessi rivestimenti interiori o principi. Questo centro interiore d'azione si trova dove *si concentra* l'Akasha. I quattro soffi inferiori sono esterni, il Quinto è il primo respiro che ha effetto sul Ritmo Universale del Sé Superiore, il Dio dentro di noi. In altre parole, è la prima *Inspirazione*, e il suo elemento è il corrispondente dell'Ossigeno su tutti i piani. Sul piano astrale più basso, è puro ozono che, per quanto grossolano se paragonato agli aspetti superiori, è tuttavia così pieno di fuoco che i polmoni fisici, se inalassero questo elemento puro, brucerebbero all'istante. Ciò può servire a dare un'idea del Respiro degli Dèi, per così dire, sui vari piani dell'essere. Mediante la conoscenza e il controllo di questo Quinto Respiro, lo Yogi, pur usandone solo le fasi astrali più basse, può immergersi in un sonno catalettico e farsi sotterrare per mesi, senza che appaia alcun respiro esterno, e alla fine resuscitare indenne. Il fuoco del respiro interno permea il fisico in quantità sufficiente da evitare la dissoluzione esterna.

Tutti gli organismi animali hanno i quattro respiri inferiori. I minerali non hanno questi respiri esteriori, ma posseggono il quinto respiro interiore, e i mutamenti che avvengono nelle strutture minerali derivano realmente dal funzionamento del Quinto Respiro entro la loro essenza, poiché Esso è in rapporto con Akasha, da cui provengono o sono derivate tutte le cose; così le ispirazioni cosmiche dell'Akasha alla fine attirano a sé tutte le cose, cioè riducono tutto alla loro natura Akashica primordiale. La forma, il colore e le altre qualità dei minerali, delle pietre preziose, di tutto ciò che si trova in natura, sono effettivamente determinati da impulsi akashici. Ove sembra non esserci nulla, vi sono spesso le cose, o le forze, più preziose. Certe aree nel corpo fisico – come il canale centrale del midollo spinale e

i ventricoli (spazi vuoti) del cervello – sono centri d’azione per il respiro interiore dell’astrale inferiore. Gli impulsi accentrati in queste aree tendono ad attirare il fisico verso il basso o verso l’alto e ad accrescere le velocità vibratorie del corpo esteriore, avvicinandosi infine al ritmo dell’astrale man mano che l’evoluzione procede. La conoscenza e il controllo del Quinto Respiro, il primo respiro interiore, è di enorme importanza per ciascuna anima sul Sentiero che conduce alla Luce Eterna, ed è il diritto di nascita spirituale di ogni anima individualizzata.

Soltanto una mente scientificamente allenata sa valutare l’effettiva importanza dell’energia di Coesione nell’economia dell’Universo, quindi comprendere le sue funzioni nella creazione della forma su tutti i piani di esistenza è una necessità per lo studente di Occultismo.

Se mancasse il principio o energia di Coesione nei settuplici organismi o energie creative universali, nessuna forma, di qualsiasi carattere, potrebbe organizzarsi. Essa è la combinazione e l’unificazione della forza tra due o più elettroni, atomi, molecole e cellule della sostanza primordiale. Dal punto di vista filosofico la Coesione è uno dei sette Figli di Fohat – Volontà Divina – che si manifesta come Elettricità, Magnetismo, Luce, Suono, Calore, Attrazione e Coesione.

da *L’Insegnamento del Tempio*

IL SESTO RESPIRO

Il Sesto Respiro è un principio formativo – l'Essenza, per così dire, della Forma Astratta. Il Sesto Respiro è il Soffio che Dio alitò nell'uomo di fango e lo rese uno Spirito vivente. Se nell'uomo fosse stato alitato soltanto il quarto soffio, o respiro vitale, la materia non si sarebbe animata con le scintille della Divinità. Il Sesto Respiro è il Respiro Spirituale che vivifica tutte le cose in manifestazione, e il suo polo opposto nella materia è il Quarto Respiro, o Respiro Rupico, che appartiene unicamente alle Creature, cioè le cose create, mentre il Sesto è quello del Creatore. Gli impulsi ritmici emananti dal Sesto Respiro, che è in vibrazione sincrona con il Grande Respiro, danno origine alle corrispondenti attività del respiro-desiderio nel polo Rupico inferiore; in tal modo la Forma viene mantenuta in manifestazione sui piani inferiori. Se il Sesto Respiro Maggiore cessasse, ogni Forma, animata e inanimata, scomparirebbe dalla faccia del Cosmo.

L'immaginazione, facoltà regale dell'anima, ha la sua sede di potere nel Sesto Respiro, che inoltre è la base di Kriyashakti, la creazione tramite volontà e immaginazione. In un certo senso, Respiro e Desiderio sono uno e lo stesso. Accordato con il Ritmo Universale del Grande Respiro, il Desiderio è onnipotente, ma i desideri inferiori non possono vibrare con il Sesto Respiro a causa delle limitazioni della materia, in quanto la coscienza Rupica del quarto piano è semplicemente un riflesso del Sesto Principio arupico superiore sui regni del Senza Forma, possedendo tuttavia in sé la potenzialità di ogni forma.

Il Respiro crea immagini e l'immaginazione ridesta il Respiro. Con il Sesto Respiro sui piani universali dell'esistenza, questo processo è vasto e indescrivibile in termini umani, ma si può acquisire qualche idea al riguardo studiando gli effetti dei desideri del respiro inferiore sul piano emotivo umano. Tutti i tipi di emozioni appartenenti al quarto piano di esistenza, il piano rupico, influenzano il respiro, nella gioia e nel dolore, nell'ira, nella paura, nel terrore, durante la concentrazione profonda, e così via. Quando si manifestano le fasi emotive inferiori non vi è alcun controllo dei centri del respiro. Il Respiro diventa profondo, ritmico, irregolare o poco profondo, a seconda della fase dell'emozione che si manifesta, poiché tutto ciò appartiene al piano del Quarto Respiro. Comunque, il controllo del Quarto Respiro da parte del Sesto fa scomparire qualsiasi condizione disordinata e disarmonica.

In tutte le condizioni di confusione mentale o emotiva, ritirate la coscienza tramite un respiro calmo, deliberato, cercando di correlarvi con il Sesto Respiro sul suo piano di forza e coscienza. Se farete ciò, ne risulterà immediatamente uno stato di equilibrio e una sensazione di calma e di pace interiore, con il controllo sulle condizioni esterne. Movimenti ed Emozioni cesseranno sempre più, man mano che la coscienza si avvicina verso il Centro dell'Esistenza, poiché il Regno del Respiro Ritmico Divino – il Paradiso – è Interiore. La differenziazione dal Centro all'esterno genera un movimento sempre più ampio che causa, a sua volta, un movimento ancora maggiore, e così via all'infinito, come si può notare nel caso delle forti oscillazioni di soli e pianeti attraverso le profondità spaziali. E tuttavia, entro il vero centro interiore di quei globi oscillanti e delle creature che vi dimorano, vi è un punto d'incontro, o stato di Identità. In altre parole, se trovate il vero centro di qualsiasi cosa, anima, creatura, stella o pianeta, avrete trovato il Centro di Tutto. Tutte le strade conducono a Dio, attraverso Centri interni ad altri Centri.

Negli stati più profondi di concentrazione mentale, il respiro esterno diventa calmo e tranquillo, e se è sufficientemente potente può cessare quasi del tutto, così come avviene nello Yoga, perché l'impulso esterno, o desiderio, è passato dal Quarto al Quinto, e probabilmente si è avvicinato al Sesto Respiro. E man mano che il respiro esterno si correla con l'interno, ogni organo, cellula e tessuto del corpo, iniziano a respirare all'unisono, poiché ogni organo ed ogni cellula possiedono in sé la corrispondenza di ogni altro organo, avendo ogni cellula l'analogo dei polmoni e il ritmo potenziale di tutti i Sette Respiri.

IL SETTIMO RESPIRO

Il Quinto, il Sesto e il Settimo Respiro sono Universali e Illimitati. I quattro Respiri inferiori hanno attinenza con le limitazioni della materia dei corrispondenti piani inferiori di esistenza, e sono aspetti dei tre superiori, vale a dire che i tre Respiri sul piano Superiore diventano quattro Respiri sul piano inferiore, per la legge immutabile della materializzazione e della cristallizzazione delle forze spirituali entro la materia. I Tre diventano Quattro per la legge dei solidi, come il Triangolo, con i suoi Tre lati su una superficie piana, assume quattro facce quando diventa un corpo solido o materiale. Il primo corpo solido possibile è il Tetraedro, di cui ogni linea, superficie ed angolo, è simbolo di verità Divine.

Definiremo brevemente i quattro Respiri inferiori prima di considerare il mistero del Settimo.

Il Primo Respiro. È puramente elementale ed automatico, ed è il più basso dei quattro respiri inferiori, o esteriori. Il primo respiro è la respirazione ritmica molecolare, cioè la respirazione delle molecole. In effetti, questo è il respiro astrale inferiore, che con la ripercussione sull'involucro fisico produce il respiro esterno tramite i polmoni. La morte insorge quando cessa la respirazione molecolare, in quanto il respiro della massa esterna deve anch'esso cessare.

Il Secondo Respiro. È il Respiro Vitale o pulsazione Ritmica – respirazione – interno ed esterno delle cellule e dei tessuti del Microcosmo. È l'equivalente nel Microcosmo del Grande Respiro nel Macrocosmo. È un aspetto di Atma in cui il sintetico diventa differenziato, serbandone tuttavia la sintesi.

Atma è ovunque, e tuttavia il suo Respiro inferiore, o ritmo, può essere modificato, permeato o colorato dalla volontà e dai desideri delle Creature. Così le Creature – l'uomo – diventano costruttori con il Divino, e possono aiutare o ritardare la natura nel suo proposito evolutivo, mantenendo puro o degradando il Secondo Respiro con le loro immagini – creazioni.

Il Terzo Respiro. Il Terzo Respiro esteriore è il polo inferiore positivo del Sesto, che è negativo sul suo piano superiore rispetto al Grande Respiro, o Respiro Atmico. Il Terzo è Rupico, e i suoi impulsi respiratori materializzano l'essenza della Forma traendola dal Sesto Respiro, mantenendo così in manifestazione il Principio Rupico, o Forma. Questo può applicarsi a tutti i piani. Se questo Respiro mancasse, sarebbe impossibile rivestire i nostri pensieri e le nostre idee di qualche tipo di forma, e il processo del pensare sarebbe inattuabile per il cervello fisico. Il pensiero astratto è possibile soltanto sui piani superiori – i cosiddetti piani del Senza Forma. Il pensiero sui piani inferiori è il lampeggiamento di una successione di immagini (forme) sullo schermo sensitivo akashico nel centro sensorio interiore del cervello.

Il Quarto Respiro. Questo Respiro è negativo rispetto al Terzo ed al Quinto Respiro. Ha importanti funzioni ed è una velocità respiratoria di equilibrio tra i piani superiori ed inferiori. Il Quarto Respiro alita in ogni cosa e creatura la Luce dell'intelligenza – il Principio Conoscitivo, essendo recettivo e negativo agli impulsi del Quinto.

I Misteri Divini si accentrano nel Settimo Respiro, il Respiro Aurico. Il Settimo Respiro è Autocreativo – non possiede alcun organo di azione, ma ogni cellula ed ogni atomo respirano ritmicamente con il Tutto Aurico. Quando il Settimo Respiro è attivo, ogni cellula, ogni molecola ed ogni atomo della natura respirano in perfetto unisono con il Tutto Universale – il Grande Respiro Atmico. Il Respiro è vita, spirituale e materiale. I Respiri di ogni piano dovrebbero essere coordinati, e quando ciò viene fatto, l'uomo diventa più che un uomo, egli è un Maestro di Vita – un Maestro del Respiro, ed è onnipotente.

La metà di un uomo è morta, un cadavere, o meglio, diciamo che una metà deve ancora nascere. Non ha respiro. Ogni centro, organo, cellula e tessuto dovrebbe respirare – avere la sua vibrazione o espressione ritmica. Le potenzialità interiori vengono in tal modo liberate,

come nel seme che esprime le sue potenzialità germinali con la crescita. Ogni cosa vivente possiede il respiro, e poiché ogni cosa è viva, tutte le cose respirano, inclusi i minerali. A volte è un respiro, altre volte è un altro dei sette respiri, a seconda del piano o grado di materia coinvolto. La scienza moderna illustra tutto ciò nell'esempio dei semi che respirano, assimilano ossigeno ed esalano anidride carbonica. Posti in contenitori a chiusura ermetica, la maggior parte dei semi morirà in breve tempo. Quando sono sul punto di germinare, di risvegliarsi, i semi respirano più rapidamente e necessitano di una maggiore quantità di aria. I minerali usano il respiro interiore armonizzato con la Natura Universale. Il respiro del sole ha una durata di undici anni.

Il bambino non ancora nato usa il respiro interiore, in quanto la madre rappresenta la natura universale. Il settimo respiro, o Respiro Aurico, è il respiro simultaneo sincronizzato su tutti i piani del sé, e questo respiro sintetico attua la completa correlazione dell'uomo con il Sé Superiore. In effetti, questo Respiro Aurico caratterizza l'identificazione dell'individuale con l'universale, ed è in realtà la vera espressione della Parola Sacra – il Nome Ineffabile – poiché ogni piano del sé e ogni cellula e atomo su ogni piano del Sé, sono in armoniosa aspirazione con la Coscienza Divina.

da *L'Insegnamento del Tempio*

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

Quello che segue è il Commentario del Maestro Hilarion, ed è l'interpretazione delle sloka 1 e 2 della Prima Stanza.

Anche se i Commentari del Maestro Hilarion possono differire, sotto alcuni aspetti, da quelli di altri commentatori, i nostri lettori potranno rilevare che la maggior parte delle volte queste differenze sono da attribuire al fatto che si è considerato un aspetto diverso dello stesso argomento.

COMMENTARIO 1

Dal punto di vista cosmico Fohat è innanzitutto l'energia dirigente del Principio del Suono. Quando è in manifestazione esso è "il Verbo," o quell'espressione dell'Assoluto che comanda e deve essere obbedito.

Nell'atto del comando si manifesta l'energia che crea al tempo stesso la forma e la modalità per mezzo della quale è eseguito il comando, cioè Moto e Vibrazione.

Nel primo capitolo di San Giovanni si legge: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio... Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui... in Lui era la vita, e la vita era la luce (l'intelletto) degli uomini." In altre parole, nell'immanifesto, l'Assoluto, dimorava l'energia Fohatica – le potenzialità del Verbo creatore. Tutte le cose furono fatte da Fohat quando divenne il Verbo manifestato – il potere che pose in movimento la sostanza, fino a quel momento latente, di se stesso – l'intelletto, *per se*. Per mezzo del moto l'energia Fohatica creò innanzitutto l'Universo Akashico.

Mediante differenti ritmi di moto causati nell'Akasha e comunemente chiamati vibrazione, furono ricreati per primo l'Universo Eterico, per secondo l'astrale, e per ultimo l'Universo Materiale.

La Stanza I si riferisce ad un periodo alla fine di un grande Pralaya, quando l'energia di Fohat spinse all'azione le forze allora sopite dell'Elettricità e del Magnetismo – due poli o linee di vite di fuoco.

"Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio," cioè le racchiuse temporaneamente entro limiti definiti nell'Universo Eterico, in modo che certe classi di semidèi, che si stavano allora risvegliando dal proprio sonno pralayico, confinassero la loro attività all'interno dei limiti fissati dalle linee delle vite di fuoco.

Una delle attività di queste classi di semidèi – di forze creative – è spargere i riflessi (immagini) di se stessi sopra e dentro l'Etere – "il grande Specchio Cosmico." Queste immagini riflesse sono le prime privazioni della forma, gli schemi Eterici secondo i quali tutte le forme umane e animali saranno poi costruite.

I "Primogeniti" cui si fa riferimento in questa Stanza, cioè i primogeniti di quel particolare Periodo di manifestazione, erano in realtà i semidèi menzionati, i primi a risvegliarsi dal lungo sonno pralayico. Nella condizione parzialmente cosciente connessa al

loro risveglio, essi correvano qua e là dietro al lampeggiare del fuoco elettrico che veniva in quel momento diretto da Fohat al fine di stabilire diversi ritmi di vibrazione, mentre cercavano le risorse (il pascolo) per continuare le loro esistenze in quello che era allora il proprio stato di essere, consapevoli che quando la Grande Vacca Rossa (in questo contesto, il creatore di un sostentamento più materiale per l'Universo Astrale) sarebbe apparsa come risultato dell'azione delle linee di fuoco, la loro esistenza come semidèi sarebbe finita, poiché in seguito sarebbero stati assorbiti dalle proprie immagini riflesse, o meglio, si sarebbero incarnati in esse, diventando così i secondogeniti di quel particolare ciclo.

“Il latte di quella Vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di acqua e vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.” In altre parole, il nutrimento delle vite degli abitanti astrali – i semidèi incarnati di allora – sarebbe stato fornito da sostanze più sottili o più dense dell'atmosfera Astrale, gli stati gassosi della sostanza che, combinati in un periodo successivo, avrebbero creato anche altre forme di sostentamento per la vita umana e animale del piano fisico. Il Fuoco Mistico è il Fuoco Creatore. I semidèi erano i Signori di quel Fuoco, poiché erano i Primogeniti di quel Periodo, e quindi i Signori supremi dei Secondogeniti.

Andrebbe evidenziato che il piano Astrale indicato qui non è il piano astrale inferiore – l'aspetto negativo del piano intermedio fra i piani Eterico e Fisico, che a volte è chiamato l'ottavo piano – ma è l'aspetto positivo di quel piano, che spesso è confuso con quello Eterico.

HILARION

Nota – Il lettore, nello studiare i Commentari, dovrebbe ricordare le sette volte settuplici divisioni della Materia, della Forza e della Coscienza.

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

COMMENTARIO 2

Fohat, il Primogenito del Suono, è movimento di per sé, nel suo aspetto più elevato. Nella fraseologia biblica “Dio si librava sulla superficie delle Acque,” le Acque significano l’Energia Inter-Eterica, a quel tempo in uno stato periodico di caos – il Grande Abisso della sostanza primordiale indifferenziata. In altre parole, il Potere Infinito (Dio), come risultato dell’azione della Volontà Infinita, risveglia l’energia sopita della Luce che dimora nella sostanza indifferenziata, e così ristabilisce la polarità. La polarità è destabilizzata alla fine di ogni grande Era e all’inizio di un Pralaya cosmico – un’Era di lungo sonno – un periodo di tenebre. Con lo ristabilirsi della polarità, lo Spazio Inter-Eterico viene sottoposto a violenti movimenti. I ritmi del moto, una volta stabilizzati, devono decrescere progressivamente in vari gradi di vibrazione, prima di proiettare la sostanza primordiale, di cui l’Etere è la base, in una forma di qualsiasi tipo.

“Fohat congiunse due linee di Fuoco (qui il Fuoco sta per Akasha) in uno stretto abbraccio,” nel senso che circoscrisse lo spazio tramite due linee (le due correnti dell’Energia Akashica – l’Energia Spirituale – messa in moto da Fohat); rallentò il ritmo del moto della Sostanza Akashica, portando così in manifestazione una forma inferiore della stessa sostanza fondamentale, conosciuta dall’uomo come Elettricità, fuoco visibile – fiamma.

Quando due poli di una macchina elettrostatica sono messi a una certa distanza l’uno dall’altro, l’energia risvegliata salterà da un polo all’altro, riempiendo lo spazio intermedio con una fiamma. Questo fenomeno corrisponde a quello cui si alludeva nella sloka citata prima. Lo spazio circoscritto è un campo creato allo scopo di portare in manifestazione la sostanza fino a quel momento celata e indifferenziata, tramite la quale e dentro la quale le anime disincarnate di una precedente razza di esseri potranno assumere una nuova forma. Così fu dato spazio all’entrata della Quinta, la razza successiva.

La Luce che si manifesta come Fiamma è il vettore del principio di vita ed è anche il veicolo del manas inferiore (la mente). I piedi* sono un simbolo di comprensione, compattezza, percezione; quindi, questo periodo particolare di manifestazione ha generato anche la nascita del potere di percezione, fino a quel momento nascosto nella Luce. La parola Luce, così come è usata qui, non significa la luce solare del piano fisico, ma la Luce del piano Akashico, la Luce del Sole Centrale Spirituale e soprattutto la Luce della Volontà e della Saggezza Divina.

Per citare ancora il Genesi, “Dio disse: che sia la luce – e la luce fu.” Vale a dire che il Verbo creatore, l’energia del Suono, estrasse dalle tenebre la Luce, com’è stato affermato prima.

*[I ‘piedi’ si riferiscono metaforicamente all’entrata del Quinto Principio che ha animato la Quinta Razza n. d. t.]

I semidèi sono una determinata classe di forze elementali. Sono i costruttori della forma secondo le linee stabilite dall'Infinito fin dall'inizio della creazione. Come Dio “fece l'uomo a sua immagine e somiglianza,” così queste forze semidivine chiamate semidèi sparsero le loro privazioni della forma, i riflessi di se stesse, nello Spazio circoscritto che abbiamo menzionato, dentro e intorno al quale le cosiddette forze elementali avrebbero successivamente costruito le forme individuali di tutte le vite che si incarnavano, sia del sole, delle stelle, dei pianeti, che dei regni della natura e dell'uomo.

I Primogeniti ai quali ci si riferisce qui sono le prime creazioni perfettamente formate nel periodo preso in considerazione, dotate di qualità intellettuali, ma non dell'intelligenza superiore delle razze umane nell'attuale Ronda, e tuttavia forniti degli attributi della mente inferiore con tutti i suoi desideri, passioni e istinti.

Recentemente un noto viaggiatore ha scoperto in Africa una tribù di uomini tipica dell'ultima Era menzionata. La forma della testa, così come descritta, e l'assenza di altre caratteristiche, tranne quelle dell'uomo primitivo, indicherebbero che tale conclusione sia giustificata.

La Testa del Possente è simbolicamente l'Intelligenza Universale, il potere della Qualità Intellettuale Spirituale o Superiore. Le Spade Fiammeggianti che scaturiscono dalla Testa sono i poteri e i principi della Volontà. In secondo luogo, sono i poteri del Bene e del Male, le correnti Positive e Negative del principio della mente inferiore. All'inizio di quel periodo, i Primogeniti percepivano chiaramente l'azione di queste due correnti, attirandole dentro o respingendole fuori dalle differenti linee d'azione che avrebbero aiutato o intralciato il loro sviluppo. Poiché essi non erano ancora coscienti del potere divino che li stava portando verso uno stato di sviluppo superiore, fluttuavano nel mezzo, scagliati “avanti e indietro” verso l'una o l'altra delle “Spade Fiammeggianti,” a seconda dei casi. Istintivamente presentivano l'arrivo di un grosso evento futuro che sarebbe sfociato in un cambiamento di condizione, ma non potevano comprenderne il carattere, quindi si ritrovavano in uno stato di confusione.

Simbolicamente la Grande Vacca Rossa incarna il principio della Grande Madre, il potere che protegge e nutre la sua prole, il potere dell'auto-sacrificio. Questo particolare simbolo, come viene specificato, è rosso, perché rosso è il colore del principio di vita, il principio creatore della vita fisica. È un simbolo di sacrificio, e la Grande Madre è un incessante sacrificio vivente a beneficio dei suoi figli, per tutto il tempo in cui essi restano nei ceppi della materia.

Fino a quel momento, le correnti positive maschili della vita avevano dominato e controllato le razze in manifestazione. L'indistinto presagio del futuro cambiamento avrebbe naturalmente stimolato gli individui di queste razze a cercare un'espansione o un incremento dei benefici di questa protezione e di questo nutrimento, che potevano essere dati dalle correnti femminili della Madre, simbolizzata dalla Vacca Rossa. Il Latte della Vacca rappresenta un nutrimento protettivo, consacrato, spirituale e mentale.

Nell'interpretare la seconda sloka della Stanza, dobbiamo capire che le razze del periodo citato nella sloka non erano tanto sviluppate da poter essere dotate di Mente Superiore. Ma un numero molto limitato di individui erano entrati nella loro “seconda Iniziazione nella Grande Loggia Bianca dell'umanità,” come questa corporazione è descritta dai Maestri in alcune delle Loro istruzioni private ai discepoli. C'erano individui che in Ere precedenti si erano incarnati in razze molto più evolute, e avevano conquistato alcuni gradi di conoscenza e potere, ed erano conosciuti come “i Due Volte Nati – gli Iniziati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.” Questi Iniziati si erano incarnati nuovamente per aiutare l'evoluzione delle razze nelle quali erano karmicamente identificati.

Con il dono della Mente Superiore, l'Ego – l'Anima Divina – prende pieno possesso dell'individualità. L'uomo sarà libero di elevarsi ad altezze incommensurabili o precipitare nei corrispondenti abissi, ma non potrà mai più essere la creatura irresponsabile che era prima.

È entrato nella Fiamma Centrale della “Camera della Grande Iniziazione” – il Mistico Fuoco Sacro – figurativamente parlando, e le fiamme purificheranno o distruggeranno la sostanza elementale dei suoi desideri e delle sue passioni inferiori.

I Fiumi di Acqua e Vino rappresentano i risultati delle lunghe esperienze di vita del neofito: l’Acqua è simbolo di rigenerazione, il Vino di conoscenza spirituale, ed entrambi sono necessari per estinguere la sete del desiderio di auto gratificazione in qualsiasi forma e ad ogni costo.

Per commenti addizionali, consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 9 – Corpo Pituitario e Ghiandola Pineale; Capitolo 16 – l’Anima.

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

COMMENTARIO 3

Fohat è anche l'energia dirigente del Cosmo e di tutta la Natura. Il Suo aspetto nell'umano è l'energia del Kama Manas – la mente inferiore – pur non essendo comunque il Kama Manas stesso. Fohat è l'energia formativa del Verbo nell'aspetto cosmico, che crea sia lo Spazio che il Tempo mediante le sue vibrazioni e il suo ritmo. Le pulsazioni del Verbo portano in esistenza, su tutti i piani, i mondi e gli esseri viventi. Il fuoco è quello della Mente Universale, e l'energia Fohatica congiunge due linee di questo fuoco in uno stretto abbraccio, creando così una sfera circoscritta che diventa il campo d'azione per la qualità intellettuale superiore, il Manas delle razze future. Altrimenti, se la Materia-Sostanza Eterna non venisse circoscritta, non potrebbe esserci alcuna Sfera Mentale, e le razze esisterebbero senza il principio mentale superiore, pur essendo unite con il Fuoco della Mente Universale indifferenziata. I semidèi si differenziarono e divennero le razze della terra dotate dei fuochi del principio mentale (pensante).

La Spada Fiammeggiante del Possente è la Volontà Spirituale, o il Principio Buddhico, vale a dire la Fiamma dello Spirito della Luce Bianca, il "Possente" in essenza.

I mondi, le razze e gli esseri viventi sono i Primogeniti, o i nati una volta sola, fino a quando non diventeranno Iniziati, i Due Volte Nati. I non iniziati, nati una volta sola, si muovono velocemente dietro la Spada Fiammeggiante, il Principio Buddhico, perché, fino all'Iniziazione, razze e individui sono diretti e fatti evolvere dagli Impulsi Universali della natura (che sono sempre Buddhici). Quindi tutte le forme di vita animale inferiore sono spinte ad agire secondo natura, come uccelli, animali, insetti, batteri, piante, alberi, e anche la vita umana, finché, com'è stato detto, non sia stata raggiunta una palese evoluzione dell'anima – l'Iniziazione. Quindi la Volontà Buddhica protegge fino a quel tempo, ma quando nasce la Grande Vacca Rossa, allora il principio Buddhico è in grado di agire in modo più specializzato o individualizzato, perché è allora che Buddha ha un aspetto di se stesso sul piano inferiore, il principio o veicolo di Kama Rupa. Questa è la Vacca Rossa, sia cosmicamente che particolarmente, com'è insita in tutte le creature – il principio del desiderio.

Il principio Buddhico è Giallo, ma il suo riflesso sui piani inferiori come Kama Rupa o corpo del desiderio, è Rosso.

Come il principio Buddhico è la sfera dei desideri spirituali – desideri che sono la Spada Fiammeggiante dello Spirito – l'Energia dirigente Fohatica dei Regni Superiori, così il Kama Rupa, la Vacca Rossa dei piani inferiori della forma e della materia, è il veicolo dei desideri, e quindi spinge all'azione le forze mentali inferiori tramite i suoi desideri ardenti di creare ed evolvere i quattro piani inferiori, in esatta corrispondenza con i piani superiori, in termini di Forma. Non può esserci nessuna Forma senza l'Acqua o il suo corrispondente su qualsiasi piano, perché l'Acqua è il simbolo del principio del Desiderio, e il Desiderio sta alle spalle

della Forma. La Forma è desiderio solidificato e il Desiderio è Forma spiritualizzata, cioè è l'essenza della Forma.

L'Acqua è alla base dell'organizzazione di ogni forma nel mondo vegetale e animale; nessun tipo di pianta o di animale può esistere senza avere come base l'acqua, e questo non avviene semplicemente a causa del bisogno fisico di acqua per vivere, ma in virtù del principio occulto della forma inerente alla qualità dell'acqua. Nell'uomo o nell'animale questo principio della forma e le tendenze e le caratteristiche della mente inferiore sono immagazzinati nella parte acquosa del flusso sanguigno, il siero del sangue, che ha tutte le facoltà della forma immagazzinate per trasmissione ereditaria in ogni particolare specie. È l'equivalente della Vergine Madre, le Acque del Grande Abisso, l'Akasha, il ricettacolo dell'essenza e delle facoltà di tutte le forme e qualità fino al Quinto piano nel processo Cosmico. Dal flusso Cosmico Akashico procedono tutte le cose. Ritornando ad esso tutte le cose si dissolvono definitivamente.

Questa legge agisce ugualmente nel mondo inorganico. In tutte le sostanze solide sul pianeta i chimici trovano le Acque di Cristallizzazione. Senza quest'acqua di cristallizzazione che predomina persino nella maggior parte delle rocce più solide, la materia sarebbe informe, semplicemente una polvere impalpabile. Le acque di cristallizzazione rendono possibile la solidità attraverso la forma. In definitiva, l'inizio della forma in tutta la materia solida comincia con minuscoli cristalli, poiché ciascun elemento della materia ha la sua forma particolare. Così l'oro, l'argento, il rame, il piombo, e i loro sali, quando sono ridotti allo stato solido mediante una soluzione, cristallizzeranno sempre in determinate forme. In molte sostanze queste forme cristalline sono visibili a occhio nudo mentre in altre sono così piccole da poter essere viste soltanto attraverso il microscopio. Tutta la materia contiene in sé più o meno calore (energia fohatica). Sottraete il calore latente nell'acqua, e avremo il ghiaccio. Aggiungete calore e avremo acqua, vapore, etc. L'acqua nel carbonato di sodio cristallizzato (la comune soda da bucato) è allo stato solido e, come il ghiaccio e altre sostanze fusibili, richiede calore per liquefarsi. Il calore latente può essere aggiunto o sottratto, quindi vi è implicato un cambiamento di stato coscienziale nella sostanza. Sia il ghiaccio che le acque di cristallizzazione in qualsiasi sostanza sono allo stato solido. In questi cristalli di carbonato di sodio la sola differenza tra il ghiaccio e l'acqua è che il ghiaccio è acqua solida allo stato libero, e l'acqua di cristallizzazione, associata al carbonio e al sodio, è acqua solida allo stato combinato. Quest'acqua solida in cristalli, comunque, può essere liquefatta e dispersa, e la sostanza lasciata senza forma. Quando la "terra era informe e vuota," le acque di cristallizzazione, o il loro corrispondente, non erano apparse, ma quando le acque del profondo abisso apparvero, la terra, il Cosmo, presero forma, perché allora il principio della forma si era materializzato sui piani inferiori.

Quindi tutte le acque di cristallizzazione sono disperse ad alte temperature; di conseguenza, ogni forma, come noi la intendiamo, sparirà quando spiritualizzeremo i nostri desideri e i corpi della forma. Così, quando eleviamo le vibrazioni dei nostri desideri, incrementiamo il calore della loro energia fohatica, e infine abbandoniamo il piano di Rupa – la forma – e ci immergiamo in una forma più universale, che è la non-forma.

"Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Signori del Mistico Fuoco Sacro." Questo significa che con l'evoluzione del puro Desiderio Buddhico (la Spada Fiammeggiante) e con la Vacca Rossa (il Principio del Desiderio Universale) che agisce sui piani inferiori, prendono forma gli Iniziati, i Signori Due Volte Nati, che spengono la Loro sete nell'Acqua – le esperienze della forma sui quattro piani inferiori, che fa di Essi i nati una volta sola. Allora, pur essendo Iniziati, Essi estinguono la Loro sete nel Vino – l'Essenza Spirituale Buddhica o Energia creatrice della Forma sui Piani Superiori dell'Essere. Così sono in grado, quando vogliono, di entrare in contatto con entrambi i piani. Hanno superato tutte le limitazioni della Materia nella Forma sui quattro

piani inferiori della manifestazione. Di conseguenza, diventano emancipati e sempre più “rivestiti di Sole” – il Corpo di Fuoco Buddhico o Veste di Immortalità del vero Nirmanakaya.

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

COMMENTARIO 4

Il mistero del Fuoco è uno dei più profondi perché è strettamente connesso al mistero della Divinità Suprema; ecco perché si dice che “Dio è un Fuoco che consuma.” fondamentalmente vi sono Sette Fuochi che, con le loro divisioni, fanno i Quarantanove Fuochi dell’Occultismo. La scienza può spiegare i fenomeni del fuoco fisico, non la vera Causa che sta dietro a tale manifestazione.

Il Fuoco appare su tutti i piani, ed è questo il motivo per cui abbiamo le due principali divisioni del Fuoco Superiore e di quello Inferiore. I Fuochi Superiori appartengono ai tre piani elevati di Atma, Buddhi, Manas, i Fuochi Inferiori appartengono ai quattro piani più bassi della manifestazione, e hanno in loro stessi la Luce e il Calore – l’equivalente della Passione. Sui tre piani Superiori tutto il Fuoco contiene la Luce senza il Calore – l’equivalente della Compassione. Questi Fuochi compassionevoli sono i Fuochi Mistici e, di conseguenza, noi distinguiamo chi e che cosa sono i Signori dei Fuochi Mistici, e il loro stato elevato nella Loggia Universale della Vita. I Signori e Maestri di Compassione sono i Costruttori e i Governatori del Cosmo, come pure gli Amministratori delle Leggi di Natura. La Trinità è il triplice aspetto del Fuoco fondamentalmente considerato: Padre-Madre, Figlio e Spirito Santo, o Brahma, Vishnu e Shiva. La prima Entità, o il primo principio della Trinità, è il Fuoco Creativo, la seconda è il Fuoco Preservatore, e la Terza il Fuoco Distruttore o Rigenerativo. Il triplice aspetto del Fuoco agisce universalmente, pervadendo tutta la materia su ogni piano. È l’energia deifica che produce tutti i cambiamenti in Natura, creando, preservando e rigenerando incessantemente tutte le forme di materia, e tramite questo processo costruisce sempre sul modello del Piano Divino per produrre la Forma Divina. Così la Trinità è il Fuoco che consuma – che è Dio. Quando tutta la materia è redenta, rigenerata, il “fuoco che consuma” avrà completato la sua missione nell’economia della manifestazione.

L’uso del Fuoco nelle varie forme di cerimonie religiose, sia la fiamma delle candele accese, sia il fuoco in un turibolo che viene oscillato, o nelle offerte bruciate agli Dèi, così comuni negli antichi cerimoniali, è primariamente dovuto a un’identificazione del Mistico Fuoco Sacro nel quale ogni Iniziato Tre Volte Nato della Grande Loggia Bianca si immerge al momento della Grande Iniziazione che prende prima di entrare nel grado degli Ierofanti. Ma il Fuoco rappresentato in questa grande cerimonia mistica non va inteso come il fuoco visibile del piano fisico.

Alcuni dei segreti più profondi dell’Iniziazione e della vita sono connessi con il Mistico Fuoco Sacro, e questi non sono mai impartiti al neofita prima che abbia raggiunto un punto di sviluppo che lo identifichi parzialmente con gli Iniziati di gradi molto elevati, i quali non hanno più bisogno di corpi fisici per compiere le azioni della loro alta vocazione.

I Signori del Mistico Fuoco Sacro sono realmente gli Ierofanti dei Dodici Gradi Elevati della Grande Loggia Bianca, della quale solo tre gradi vengono rappresentati sul piano fisico,

essendoci soltanto tre Gradi Elevati su ciascuno dei quattro piani fondamentali del Cosmo. Ogni neofita passa sotto la giurisdizione di ciascuno di questi Ierofanti, a seconda che lo sviluppo del neofita garantisca un cambio di grado. Ma nessun uomo deve illudersi con la falsa idea di un contatto o di un rapporto cosciente con qualcuno di questi Ierofanti, poiché la necessità della reincarnazione sul piano fisico sarà stata superata da molto tempo prima che sia possibile un riconoscimento dei neofiti da parte degli Ierofanti di queste grandi divisioni cosmiche della vita.

La “sete” dei Signori del Mistico Fuoco Sacro indica il loro inestinguibile desiderio per lo sviluppo di ciascuna razza in manifestazione, fino allo stadio in cui sia possibile il riconoscimento cosciente dei loro Divini Progenitori e protettori. E questo Desiderio Deifico attira irresistibilmente tutti gli esseri viventi verso la Fiamma Centrale con una definitiva conquista del Corpo di Fuoco.

Il Corpo di Fuoco – il Corpo Nirmanakaya – viene conseguito quando i principi o corpi inferiori sono purificati e rigenerati dal Fuoco. In altre parole, questo avviene quando, mediante un processo di evoluzione, aspirazione ed eroici sacrifici, la terra, l’acqua e l’aria hanno espulso i loro veicoli inferiori, lasciando attivo il principio superiore – il Fuoco, che ora è latente nell’umanità e, in generale, nella materia. È soffocato e oppresso dagli elementi della terra e dell’aria nei nostri quattro corpi inferiori, per cui può manifestarsi solo in modo più indiretto che diretto. Quando sia la purificazione che la rigenerazione saranno completate, il fuoco latente diviene gradualmente sempre più attivo finché non è raggiunto il ‘consummatum est’ – vale a dire la Veste Nirmanakaya, o il Corpo di Fuoco più elevato e puro, ricettivo al più sottile impulso di Purusha, che consiste dell’Intelligenza Deifica Universale o Luce che pervade tutta la Natura.

STANZA II

SLOKA 1. Disse il Radioso al Volto Splendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto e Tu splenderai di nuovo.”

COMMENTARIO 1

Il Radioso è quell’aspetto dell’energia creativa – il Fuoco Divino – in manifestazione come Akasha. Il potere dirigente di Fohat espelle le sopite scintille di vita di Akasha tramite il potere di Radiazione all’inizio di una Grande Era – un Giorno di Brahma – e così separa l’Etere dall’Akasha.

Questa energia creatrice di Akasha è anche il Fuoco – la Luce del Sole Centrale Spirituale – da cui è emanata, o irradiata, la luce creatrice, il principio di vita, assorbita dai soli durante i loro periodi di riposo. All’inizio di un ciclo di attività, questa luce dà vita a un flusso incessante di energia che cresce in volume e potere, e distribuisce una definita modalità di movimento ai centri laya all’interno della sua sfera d’azione. Il flusso di energia è in azione all’esterno e all’interno di questi centri laya, finché, nel corso delle Ere, quelli che originariamente erano dei punti zero nello spazio diventano visibili, dei Soli auto-luminosi. Il Volto Splendente è uno di questi soli, in questo caso il Sole del nostro sistema solare.

La seconda Stanza si apre con un annuncio dato al Dhyan Chohan – il Dio che presiede al Sole del nostro sistema solare – da Fohat, il messaggero cosmico: è vicino il periodo di un Pralaya parziale, nel quale la luce e l’energia vitale del sole abbandoneranno la terra a tal punto da non permettere la continuità della vita su quelle parti della terra colpite dall’“ombra.”

È evidente che questo può essere solo un Pralaya parziale perché viene promesso: “Coverò la tua prole” – i germi di vita parzialmente sviluppati dell’ultima materia primordiale portata in manifestazione dall’energia del sole. Covare la prole significa coprirli di tenebre dentro le quali rimane sufficiente calore per impedire la scomposizione dei suoi elementi costituenti. La prole non poteva essere covata durante un Pralaya solare totale, quando né calore né luce sono in grado di raggiungere alcuna zona di ognuno dei pianeti del sistema solare.

“Quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto, la farò nascere forte e potente e Tu splenderai di nuovo.” A chiusura del Pralaya parziale e all’inizio del nuovo periodo di attività, il potere Fohatico sarà impegnato a incrementare l’energia del sole di un grado superiore a quello precedente, affinché i germi di vita di nuovo in evoluzione possano avvantaggiarsi di maggior forza e potere. Poiché la sostanza molecolare, alla quale successivamente essi daranno una forma per aggregazione, deve sostenere la tensione di vibrazioni più rapide di quelle che aveva la sostanza-materia della precedente Era, cioè nel terzo Periodo della Quarta Razza.

Il punto più basso nell’arco del grande ciclo evolutivo è stato quasi raggiunto, e da quel momento fino all’inizio di un altro grande ciclo, l’effetto vibratorio dell’energia espulsa del Grande Sole Centrale Spirituale all’interno del sole del nostro sistema, deve essere incrementato ad ogni nuovo periodo solare che segue – ecco il motivo della promessa fatta da Fohat, nella sloka citata sopra, di “forza e potere” per la prole del Volto Splendente. La vita e la luce di un sole non si attenuano mai completamente durante tutto il suo periodo di manifestazione – un giorno solare – che dura molti milioni dei nostri anni; ma durante un Pralaya parziale il suo potere di radiazione diminuisce notevolmente. La corona del sole passa attraverso grandi cambiamenti: alcune sezioni della corona diventano incapaci di riflettere la

luce che proviene dall'interno, e si formano profondi vortici che sembrano condurre proprio al nucleo del sole. Lo spazio occupato da questi vortici è tenebra assoluta per l'occhio umano. Il pianeta (o i pianeti) colpito da uno di questi vortici è privato completamente o parzialmente di tutto il calore e la luce fino a quando la forza turbinante del vortice è sopraffatta – all'aurora di un nuovo ciclo – da un rinnovato impulso diretto dal potere Fohatico, che accresce il grado della radiazione solare.

Così l'ombra si allontana dal volto dell'Essere Splendente al termine di un Pralaya parziale. Ma dietro a quest'aspetto materiale del fenomeno, questo nuovo impulso – com'è il caso di tutti gli aspetti materiali della vita una – c'è l'azione dell'Energia Spirituale, il Fuoco Divino, in una delle Sue manifestazioni come Luce.

“Il giorno e la notte del tempo,” durante cui “l'ombra” avrebbe coperto la superficie del sole, non significano un giorno e una notte di Brahma. Secondo gli insegnamenti degli Iniziati, questi periodi inconcepibilmente lunghi, come l'ultimo menzionato, sono di solito chiamati Eternità. Essendo il tempo un'illusione dei sensi, il termine è generalmente usato in riferimento a periodi minori di manifestazione, durante i quali avvengono i cambiamenti incessanti che fanno trasmutare la materia inorganica in quella organica, e infine in veicoli – corpi – capaci di sostenere le rapide vibrazioni del Manas Superiore.

Questi veicoli sono a volte chiamati Astrale Superiore o Anima, ma va ricordato che essi non sono sostanza né spirito ma sostanza soggetta a trasmutazione mediante le risorse del Christos – la Luce di Buddhi.

I Commentari del Primo e Secondo Volume della Dottrina Segreta contengono una miniera di tesori con dettagli che confermano l'identità dei lineamenti primordiali delle antiche religioni. Tali differenze, così come sono, cominciano a essere evidenti nelle istruzioni che alludono alla riapparizione di questa catena di mondi alla fine dell'ultimo Pralaya cosmico. Una cattiva traduzione e una comprensione errata degli scritti simbolici originali dei Saggi che hanno tramandato le grandi verità ricevute direttamente dagli “Dèi” – gli Esseri Divini – che si erano incarnati nelle razze senza mente di una precedente Ronda per salvare l'umanità di quel periodo dagli effetti della propria ignoranza, furono le cause delle contraddizioni che si sono verificate nelle allegorie e negli altri scritti dei Saggi degli ultimi cicli. È molto evidente che, sia nella prima che nell'ultima delle Stanze di Dzyan pubblicate, tutti i riferimenti agli eventi precosmici che hanno avuto luogo prima della riapparizione del nostro sistema solare dopo un Pralaya universale, sono stati ottenuti dall'accesso individuale al piano Manasico superiore da parte di Iniziati di grado molto elevato – all'interno di questo piano tutte le testimonianze sono registrate sotto forma di simboli – e da qualche processo di ragionamento induttivo da parte di quegli istruttori dell'umanità che, in epoche precedenti, avevano udito e assimilato alcuni concetti delle istruzioni date dai suddetti Iniziati ai discepoli personali.

STANZA II

SLOKA 1. Disse il Radioso al Volto Splendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente, e quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto Tu splenderai di nuovo.”

COMMENTARIO 2

È bene comprendere più accuratamente il mistero dell’ombra che copre il Volto Splendente, poiché ha un significato universale ed è applicabile a tutti i campi della coscienza, sia cosmica che individuale.

Com’è stato spiegato nell’ultimo commentario, il Volto Splendente è il Sole, sia del nostro sistema solare che il Sole Centrale. Per conoscere il motivo dell’apparizione dell’ombra, bisogna capire piuttosto la vera natura del Sole e delle sue funzioni psico-fisiologiche nel Cosmo. Le stesse leggi agiscono nella creazione e nella nascita di un atomo, una cellula, un essere umano, un mondo o un universo. Il nostro sistema solare, dal punto di vista istologico, è una cellula cosmica negli spazi interstellari, che costituisce, insieme a miriadi di altre cellule della stessa natura, il corpo dell’Universo. Una cellula del corpo umano è l’unità anatomica fondamentale di ogni tessuto od organo, e un sistema solare nel Cosmo è l’unità fondamentale, per così dire, di materia organizzata come un Cosmo, cioè di materia indifferenziata diffusa in forma manifesta.

Una cellula organica è descritta come una massa microscopica di materia chiamata protoplasma, che include un’altra massa di materia: il nucleo. Nelle cellule altamente evolute si trova un altro nucleo all’interno del nucleo: il nucleolo.

Ogni cellula è un minuscolo Cosmo in se stessa e, obbedendo alle leggi di corrispondenza universali, ha raffigurati in sé i sette piani dell’essere come si può rilevare dalla seguente classificazione della settuplice divisione della cellula:

Cominciando dall’esterno, abbiamo:

1. La parete cellulare, corrispondente al corpo fisico.
2. La membrana interna della cellula, corrispondente al corpo astrale inferiore.
3. Le sostanze protoplasmatiche, corrispondenti al principio vitale – Prana.
4. I granuli cellulari sparsi all’interno del protoplasma, corrispondenti al Kama Manas, la mente inferiore.
5. Gli spazi (vacuoli) nel protoplasma, corrispondenti a Kama Rupa – desideri ed emozioni inferiori.
6. Il nucleo, corrispondente a Manas o Mente Superiore.
7. Il nucleolo, corrispondente al Principio Buddhico, il sesto senso, dal quale procede ogni intuizione spirituale. Nel nucleolo vi è un punto, o centro radiante, che i biologi chiamano centrosoma. Questo centro radiante è il sintetico del Sole Centrale ed è anche il punto di contatto con Atma, che comunque non è un principio, poiché tutti i principi sono sintetizzati in Esso.

Il nucleo che contiene il nucleolo è il corpo dell’Ego Superiore della cellula. Il Sole è il nucleo di quella Cellula Cosmica chiamata sistema solare. Il Sole è quindi il corpo dell’Ego Superiore del nostro sistema solare di mondi. Tutte le altre parti di questa Cellula Cosmica possono essere tracciate punto per punto, poiché corrispondono alle parti enumerate sopra quali le sette divisioni fondamentali. I pianeti che girano intorno al sole, considerati nel loro insieme, corrispondono al manas inferiore, l’ego inferiore del sistema solare. Essi sono l’equivalente dei granuli che si trovano sparsi attraverso la sostanza protoplasmatica di una cellula microscopica. La parete cellulare esterna di questa Cellula Solare potrebbe essere o

una condensazione di forze magnetiche, oppure questa condensazione potrebbe sufficientemente materializzarsi per costituire una vera parete di materia intorno al sistema solare, più o meno tenue, come si suppone che siano gli anelli di Saturno. I Centri Kama Rupa nella Cellula Cosmica sono grandi spazi (vere e proprie sfere magnetiche) che si spostano estendendosi tra i pianeti in quello che è chiamato spazio. La vicinanza o lontananza di un pianeta rispetto a una di queste grandi sfere magnetiche interplanetarie può profondamente influenzarlo fisicamente, mentalmente o moralmente, come pure la sua umanità, secondo la fase di attività nella sfera in quel determinato periodo. Il principio vitale (Prana) pervade l'intera cellula, poiché determinate correnti circolano dappertutto, come in qualsiasi minuscola cellula del tessuto organico.

Essendo stata dimostrata ora la dipendenza e l'interdipendenza tra il nucleo di ogni cellula e le sue altre parti, possiamo comprendere meglio le vere funzioni del nucleo di una cellula o di un sistema solare. Gli atomi che compongono il nucleo sono allo stato libero conosciuto in chimica come stato nascente, in cui gli atomi trasmettono luce, calore, elettricità, energia vitale, gravitazione, azione chimica, e così via. Finché gli atomi restano allo stato libero, le forze radianti si riversano scaturendo principalmente da Atma, si mettono in contatto con il nucleolo attraversando quindi il nucleo, e da esso, come un sole-centrale, tutta la cellula. Ora il nucleo, o il sole, come si è detto, è il corpo, il principio dell'Ego Superiore della cellula, e il flusso di luce, calore e vita, obbedisce alla legge universale di domanda e offerta. In altre parole, applicando questa legge al processo cosmico, ciascun pianeta del nostro sistema ha il suo Signore e Maestro o il suo Ego Superiore che è situato proprio nel Sole. Esso dà e riceve dai suoi principi inferiori, il sé, delle forze secondo la legge della domanda e dell'offerta quando la legge ciclica lo permette. Così, se un pianeta e la sua umanità entrano in un ciclo di decadenza spirituale e morale, quegli atomi nel sole – o corpo dell'Ego Superiore – che gli corrispondono, saranno meno liberi, diventeranno cioè più o meno materializzati o condensati, trasmettendo quindi meno vita, luce o altre energie, a quel particolare pianeta e alla sua umanità, per cui “un'ombra” coprirà la superficie del sole di quel particolare pianeta. Ma indubbiamente tale ombra è il prodotto simultaneo di tutti i pianeti di quel sistema, cosicché l'intero sole sarà colpito ed oscurato a causa dell'interazione delle forze menzionate.

Questa è la stessa legge osservata nella minuscola vita cellulare. Quando la mente inferiore (i granuli) degenera, le correnti vitali tra il nucleo e i contenuti della cellula sono inibiti, il nucleo diventa negativo, il suo flusso di forza interiore viene soffocato, “un'ombra” copre il nucleo, la cellula muore o si ammala e non svolge più la sua funzione. Quando nell'essere umano la mente inferiore diventa degenerata persistendo nel male, interrompe la luce e la vita dall'Anima, il Nucleo Spirituale, e finché persiste questo distacco, la persona percepisce che il suo sole è oscurato, perché “un'ombra” copre l'area del suo sé spirituale e, per tutto il tempo che l'ombra perdura, solo deboli impulsi superiori possono raggiungere la mente inferiore e la sua personalità.

Senza quell'impulso superiore, luce e vita, l'uomo è niente, poiché l'Essere Radioso che abbiamo descritto nella Stanza è Atma, il Sole Centrale da cui tutto procede – che nutre e sostiene ogni cosa. Atma è Quello di cui tu sei il Raggio, che questo “tu” sia un mondo, un filo d'erba, un'ameba, un essere umano o un Dio. È Atma che vede, sente e percepisce attraverso tutte le cose, ed ha il Suo punto di contatto cosmico con i Volti Splendenti, i Soli nello spazio, e con i nuclei delle cellule nella materia organica.

Per commenti addizionali, consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 2 – L'Uomo Cellulare, capitolo 3 – La Settoplice Corrispondenza della Cellula.

STANZA II

SLOKA 2. “Tu splenderai di nuovo con settuplice Luce, e il volto del Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto. Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.

COMMENTARIO

Come abbiamo descritto nei precedenti commentari, con il dissiparsi dell’ombra – risultato dell’azione dell’energia Fohatica – alla conclusione di un Pralaya e all’inizio di un nuovo ciclo, la luce del sole, nella sua pienezza, si riversò ancora una volta sul pianeta che durante la lunga notte del tempo era stato privato dei suoi raggi vitali ed era quindi in uno stato di riposo.

“Tu splenderai nuovamente con la settuplice luce” significa che il sole in questione, con tutto il suo carico di vita, doveva essersi sviluppato a un grado molto più elevato in qualche precedente periodo di attività. Qui la settuplice luce è quella del Sole Centrale Spirituale. Se il sole del nostro sistema solare dovesse risplendere ancora con quella particolare “luce,” sarebbe necessario focalizzare sul Globo Solare l’energia di ciascun principio del Sole Centrale – come la legge ciclica aveva permesso in qualche periodo precedente. Questo processo non permise il risveglio degli aspetti spirituali sopiti delle vite che costituivano la sua massa dormiente. Questo processo dà ai pianeti del suo sistema solare i riverberi dei tre principali aspetti di vita, come pure dei quattro principi inferiori precedentemente riflessi. E così nelle umanità di questi pianeti si sviluppa il desiderio di un’espansione spirituale.

È inutile prendere in considerazione lo stato di sviluppo che avevano raggiunto gli altri pianeti di questo sistema solare durante il periodo in questione. Per il momento è sufficiente conoscere lo stato di progresso raggiunto da quelle che allora erano le razze che abitavano la terra.

La terra, durante quel periodo, era ancora sull’arco discendente del grande ciclo mondiale, e si stava avvicinando al punto più basso dell’arco. Tutti i suoi costituenti erano aumentati di peso e densità durante i precedenti Periodi della Terza Grande Era. I suoi abitanti avevano raggiunto un grado elevato di quella che potremmo chiamare civiltà materiale. La mente inferiore con tutti i suoi concomitanti desideri e passioni era il principio dominante di quella civiltà molto materiale. Verso la fine del Quarto Ciclo, le razze dominanti avevano raggiunto una condizione paragonabile a quella delle popolazioni che vissero negli ultimi periodi della Terza Razza, la razza che “era diventata nera per il peccato.”

Considerando l’azione delle leggi di analogia e corrispondenza, potremmo arguire che questa deplorabile condizione delle razze della terra dev’essere stato un elemento determinante nella formazione dei vortici nel sole e, dal punto di vista della forza, fu la causa fondamentale della “caduta dell’ombra” sul sole. L’interazione tra le forze che controllano sostanza e materia è incessante. Una causa primaria sorta in un singolo pianeta di un sistema solare si riflette su tutti i corpi dell’intero sistema.

“E il volto del Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto.”

Il termine composto, Primo-Nato (Primogenito), così come viene usato qui, non significa necessariamente primogenito nel senso in cui questo termine viene usato di solito. Il primo dei pianeti a essere colpito dall’ombra sarebbe naturalmente il primo a raggiungere uno stadio di rigenerazione che permetterebbe di sostenere la settuplice luce del Sole Centrale Spirituale e, di conseguenza, sarebbe il Primogenito del nuovo ciclo. In questo caso fu la terra.

“Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.”

Le prime sottorazze della Quarta Razza – che vissero nel Miocene e nell'Eocene, l'epoca Lemuro Atlantidea – avevano varie sfumature di colorito giallo, rosso, bruno, e nero. Nell'ultima sloka citata è evidente che la nuova razza alla quale si riferisce la profezia non dovrà portare il marchio che avevano alcune razze precedenti, poiché viene fatta la promessa che le razze nere e brune spariranno, come sarebbe avvenuto in seguito nella quarta e quinta sottorazza della Quarta Razza. Le Razze dal colorito dorato discendevano dai Figli della Volontà e dello Yoga, gli Esseri che vennero dai regni superiori incarnandosi in corpi umani, e che governarono l'umanità nel terzo Periodo della Quarta Razza, recentemente dotata di mente, vivendo con essa e istruendola. Prima di allora gli uomini non avevano nemmeno un linguaggio, e potevano comunicare i loro desideri solo tramite borbottii o segni.

I discendenti di questa stirpe dal colorito dorato progredirono ampiamente in tutti i campi della conoscenza e divennero la razza dominante della terra. Ma col passare del tempo, ad eccezione di pochi, la sua umanità cadde nello stesso grande peccato che stava devastando le altre razze di quel periodo e morì allo stesso modo durante uno dei grandi diluvi.

I cinesi attuali – la quinta sottorazza – discendono dalla Quinta Razza, da quelle eccezioni che abbiamo appena citato – i pochi che sopravvissero al fato che colpì il resto della razza – anche se in questi discendenti si sono verificati grandi cambiamenti. Il colorito dorato dei loro progenitori è stato perduto e attualmente i cinesi hanno un colorito che tende al giallo.

L'articolo che segue a questo commentario, intitolato "Preparazione," metterà lo studioso in grado di comprendere la motivazione principale della profezia ivi contenuta riguardo la mescolanza finale delle razze bianche e gialle durante la sesta sottorazza della nostra Quinta Razza. Quando all'odierna razza bianca viene prospettata per la prima volta l'idea di questa mescolanza, la sua reazione è negativa, ma la storia della Cina, se ben studiata, rivelerà molte qualità e affinità di cui la razza bianca può essere orgogliosa. Numerosi importanti cambiamenti devono avvenire in entrambe le razze prima che si effettui questa mescolanza. Il rapido sviluppo dei cinesi della generazione passata è un indizio della preparazione del tutto inconsapevole che questo popolo sta facendo verso la soluzione finale di uno dei grandi problemi mondiali d'oggi. Che la promessa fatta in questa sloka della Stanza sia stata a tempo debito adempiuta alla lettera, potremmo saperlo solo se avessimo accesso ai veri annali storici che sono tuttora nelle mani degli Iniziati.

La storia remota dell'attuale popolo cinese conferma notevolmente gli antichi annali storici appena menzionati. Si dice che i cinesi abbiano la più antica e autentica tradizione esistente, che precede di molte migliaia di anni le tradizioni di altre razze che vivono sulla terra. Ci sarebbe molto da dire per verificare quell'affermazione da parte di coloro che non sono consapevoli delle testimonianze storiche della razza Ariana, attualmente in possesso degli Iniziati.

PREPARAZIONE

Da una parte, l'indifferenza criminale o l'apatia mentale della maggior parte della razza bianca a proposito delle sue attuali e vulnerabili posizioni e, dall'altra, le soluzioni insensate e inadeguate che essa propone a difesa di tali posizioni, possono essere sostenute solo da un'umanità resa cieca dall'egotismo e dall'auto-adulazione, e sfociare unicamente nella distruzione della razza quando suonerà l'ora del prossimo cambiamento ciclico delle razze (e quando l'ora suonerà il cambiamento avverrà in un tempo relativamente breve), a meno che, in questo caso, ci sia una sorta di risveglio mondiale verso le vere realtà e sia fatto uno sforzo collettivo per correggere gli errori compiuti utilizzando metodi educativi sbagliati. Questi errori sono stati fatti sfidando profezie, parabole, avvertimenti, appelli religiosi, convegni, o i contenuti di varie opere letterarie; dappertutto la luce della saggezza è stata ignorata o appena sfiorata, e oggi le persone raziocinanti rimangono sbigottite di fronte alle possibilità che si presentano. Gli sforzi frenetici per formare un patto di pace tra le nazioni resteranno infruttuosi e senza esito né potranno mai produrre un risultato se non si riconoscono tutti i fattori coinvolti e usati per la conoscenza degli spiriti – le forze psichiche e spirituali attualmente percepibili solo a pochi.

All'apogeo di un periodo razziale gli impulsi divini della legge ciclica risvegliano all'azione determinate forze elementali che annientano le razze che non hanno utilizzato appieno le loro opportunità, e infine usano l'energia generata nel processo distruttivo di una razza per crearne un'altra. Per quanto possa sembrare paradossale occorre una quantità di forza vitale per distruggere una razza pari a quella che serve per crearla.

Le razze gialle e brune hanno conservato la facoltà di un potere divino conquistato in precedenti epoche e incarnazioni – il potere della concentrazione. Nemmeno la loro successiva degradazione e perdita ha potuto privarle completamente di quella facoltà e del suo valore, ed è proprio questa consapevolezza a fornire la forza dinamica che agirebbe dietro i loro piani di guerra se dovessero combattere contro una qualsiasi popolazione bianca.

La grande maggioranza dei popoli di razza bianca ha ignorato, trascurato o disprezzato le prove di un potere simile a quello posseduto dalle razze brune e gialle e, ancor prima, dalle razze rosse, quando queste prove si sono presentate alla loro attenzione, pur essendo consapevoli che ne avrebbero acquisito forza, sopportazione, disprezzo del dolore fisico e persino della vita stessa. Una testimonianza della conoscenza di questo potere è la devozione razziale e nazionale, che diventerà necessariamente la base ideale di sforzi concentrati e di una saggia direzione dell'energia che oggi viene utilizzata nel formare, equipaggiare e addestrare i loro eserciti. Dopo essere state utili per soggiogare e controllare i desideri naturali e le funzioni della vita, e per produrre fenomeni magici e psichici, quest'energia è stata rivolta verso una direzione opposta, e ci chiediamo: quale preparazione ha fatto la razza bianca per affrontare e combattere queste forze, quando si riverseranno contro di essa con intenti distruttivi?

Sarebbe un grave errore pensare che sia doveroso o giustificabile, per un uomo o una donna, stringere un rapporto intimo con uno dei sessi opposti di una razza antagonista, semplicemente perché è stato profetizzato che in futuro simili rapporti saranno inevitabili.

Il grande beneficio che si può ricavare da questa profezia è l'opportunità che la conoscenza anticipata degli eventi futuri permette all'uomo di prepararsi ad affrontare i rapidi cambiamenti che accadranno. Tali cambiamenti avvengono in proporzione sempre maggiore perché il tempo li ravvicina, e agiscono inevitabilmente sulle vite delle persone che sono influenzate dagli schemi indecifrabili degli eventi futuri, cioè gli uomini e le donne che prevedono e sentono intuitivamente che questi eventi stanno accadendo in qualche interiore campo di attività; ma senza una guida speciale o una capacità profetica, non sono in grado di afferrarne le proporzioni. Ponendo in atto con persistenza la concentrazione negli affari della

vita quotidiana, possono cogliere le loro opportunità individuali di conservare le energie, ed estendere così il proprio potere di perspicacia e forza di sopportazione. Comprendono che qualsiasi dovere può essere realizzato meglio se nel frattempo la mente è fermamente concentrata su di esso per tutto il tempo necessario.

Il grandissimo spreco di energia in parole inutili, la passione per il divertimento, la perdita di fluidi vitali, la smania di esperienze particolari e, di conseguenza, il tedio e l'esaurirsi del cervello e dei nervi, rafforza immediatamente il retaggio morale, mentale e fisico che nell'attuale razza bianca deriva da un'ancestralità predominante, rendendo così impossibile la concentrazione del potere della volontà e la consacrazione del proposito, le sole che possono fornire l'energia vitale richiesta per l'attuazione di una grande idea nazionale o la protezione e la conservazione di una pace duratura.

L'egotismo derivante dall'accettare come fatto sicuro la comune teoria che una razza, per primeggiare, deve essere bianca, è un'altra causa che incrementa l'indifferenza della popolazione bianca ora al vertice del suo potere, mentre la verità è che l'opportunità ciclica per una rapida crescita delle popolazioni gialle e brune è vicina, e niente ostacolerà la loro possibile supremazia nei secoli futuri, tranne l'amalgama delle tre razze menzionate e la conseguente nascita e sviluppo di una nuova razza, la Sesta Razza profetizzata da lungo tempo.

Le cose cui ho fatto riferimento nella storia dell'uomo possono accadere solo all'esaurirsi di questi immensi periodi di tempo, in modo che nessuna delle testimonianze sia liberamente lasciata nelle mani dei popoli, anche se sopravvivono in molte leggende e miti. Gli unici autentici annali di queste epoche sono in possesso degli Iniziati e conservati con cura così estrema, che i profani non possono accedervi in alcun modo.

Ciclicamente, gli Iniziati scelti dagli Ierofanti di quel Grado della Loggia Bianca che tutela gli annali ed è il potere dirigente di quel periodo, distribuiscono questa conoscenza ad appannaggio delle razze allora in manifestazione. Se la razza non accetta e non segue le istruzioni ricevute, deve addossarsi le conseguenze della sua ostinata indifferenza. Una perfetta diffusione di tale conoscenza e di tale dottrina è stata riversata sull'umanità di quest'epoca nell'ultimo mezzo secolo. In casi isolati, questa conoscenza viene apprezzata e utilizzata, ma l'entusiasmo e l'impegno di tutto il mondo, l'impulso, l'ondata di sforzo entusiastico che dovrebbero nascere e rafforzarsi a un punto tale da contrastare l'errore, la passività e il compiacimento di chi ha ricevuto questa conoscenza, sono appena all'inizio, e il tempo scorre veloce.

Nel migliore dei casi, la vita è una battaglia continua e non fa la minima differenza sul movente che spinge all'azione, sia che armi la mano, sia che affili le asce della battaglia o spari le pallottole. Simbolicamente e letteralmente, le tattiche militari, l'abilità nel tiro, il calibro delle armi, il valore degli uomini e delle donne, determineranno l'esito finale ma quelli dipendono tutti dalle forze di concentrazione e devozione inerenti alla razza – le due forze che la razza bianca al momento non ha ancora sufficientemente sviluppato. Dove è l'uomo che parlerà al mondo o scriverà un trattato che renda attiva l'onda vitale di questo impegno entusiastico?

HILARION

STANZA II

SLOKA 3. Fuoco e diluvio, acido e sangue, scorreranno come ruscelli e sommergeranno la stella dal volto annerito.

COMMENTARIO 1

Secondo i manoscritti arcaici, alla chiusura del ciclo maggiore che abbiamo descritto, seguirono quattro cicli minori di mille anni ciascuno, durante i quali fu permesso agli elementali distruttori di dirigere la loro volontà sulla superficie della terra. Già prima, l'assenza di luce e calore aveva provocato la morte di tutta la vita vegetale, animale e umana.

Le scene che seguirono a questa distruzione della vita superano qualsiasi immaginazione. Gli esseri umani e gli animali erano sempre più sopraffatti dal panico man mano che la luce e il calore diminuivano, e nel loro delirio si combattevano con grande ferocia l'un l'altro. Vaste zone della terra erano letteralmente intrise di sangue. Se pensiamo alle conseguenze che ancora oggi, nella nostra epoca, può causare una folla impazzita, non è difficile immaginare le condizioni in cui si trovarono queste prime razze quando affrontavano la morte in un modo così inusuale.

I fuochi interni eruttati da numerosi vulcani e le profonde crepe nella terra furono il risultato della diminuzione della pressione prima sostenuta dall'energia della luce solare; e tutte le opere infiammabili della natura e dell'uomo furono distrutte, mentre torrenti di fuoco si riversarono sulla superficie della terra.

Quando l'opera degli elementali del fuoco raggiunse l'apice, le acque sotterranee ruppero gli argini e si riversarono sulla terra, formando mari e fiumi in zone in cui prima c'era stata soltanto terra secca. Dove i fiumi sotterranei avevano invaso massicci strati di differenti composti organici di tipo acido e alcalino, le acque si erano abbondantemente riempite di questi elementi chimici, e quando cominciarono a diminuire, si depositarono altri strati dello stesso tipo.

Mentre i precedenti commentari della Stanza II danno alcune spiegazioni esoteriche sui fenomeni che avvenivano durante i quattro cicli minori, vi è anche una spiegazione esoterica che ci riporta nel campo del simbolismo.

Fuoco e fiamme, acqua, acido e sangue, simbolizzano quattro aspetti dell'Iniziazione, poiché rappresentano i quattro principi inferiori dei sette principi universali, e si riferiscono al viaggio dell'anima attraverso i quattro piani di manifestazione per cercare l'affrancamento dai ceppi della materia.

Esotericamente, il termine acido, com'è usato in questa sloka, indica lo stato di purificazione – il processo di liberazione – attraverso il quale l'anima passa dopo la morte quando si separa dal corpo astrale. Come gli acidi materiali, nel caso del corpo fisico, si nutrono delle cellule della carne e quindi le separano, così gli effetti della collera, dell'odio, dell'animosità e di altri mali, agiscono sotto forma di forze che divorano internamente il corpo astrale e quindi lo disgregano. Queste forze sono di natura simile agli acidi del piano materiale. Nel processo di disgregazione sono generate e diffuse altre forze di tipo diverso, derivanti dal dolore, dal pentimento, e dall'anelito a realizzare la purificazione e la liberazione dell'anima dalla schiavitù della materia astrale.

“La stella dal volto annerito” è la nostra terra, il solo pianeta in questo sistema solare che dipende dal carbonio per la manifestazione delle sue varie forme di vita. La crosta della terra è il suo “volto,” e le enormi quantità di carbonio nell'atmosfera e i depositi carboniferi disseminati attraverso i suoi vari strati hanno, figurativamente parlando, annerito il suo volto, distinguendo così la terra da altri pianeti. Nel simbolismo, carbonio e peccato sono termini intercambiabili.

Esotericamente, il carbonio è simbolo del “peccato originale” – la “Caduta degli Angeli.” Secondo la filosofia della Religione Saggezza, la “Caduta degli Angeli” – i Deva o Dèi – fu in realtà l’incarnazione dei Figli della Mente, i Manasa Putra, nei corpi degli uomini senza mente della Terza Razza. Dotando l’uomo primitivo di mente e quindi del potere di disobbedire coscientemente alla legge – cosa fino a quel momento non realizzabile – fu possibile all’elemento del carbonio di solidificarsi sul piano fisico. Anche se era sempre esistito allo stato latente, non poteva solidificarsi e assumere una forma finché non si fossero create le condizioni perché potesse manifestarsi, e la Terza Razza creò queste condizioni. In ultima analisi, il carbonio è uno dei quarantanove fuochi.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Chimica Biologica e Relazioni Occulte; Capitolo 4 – il Carbonio.

STANZA II

SLOKA 3. I figli una volta luminosi dei semidèi hanno gettato ombre profonde su quel volto; hanno rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi e lo hanno modellato in una massa dal debole luccichio per imprigionare e vincolare i suoi arti una volta agili. Un'immediata vendetta li raggiungerà e li getterà nell'inferno.

COMMENTARIO 2

I semidèi ai quali abbiamo appena accennato nel primo commentario della Stanza I sono un certo ordine di forze elementali. In quel contesto preferimmo evitare di descrivere dettagliatamente quest'importante divisione della vita universale solo perché l'ultima sloka citata contiene indicazioni che necessitano di alcune spiegazioni più dettagliate.

Il termine "semidèi" si applica in genere alla seconda grande divisione dei poteri creativi in manifestazione, i cui riferimenti si trovano spesso, sotto nomi distinti, in ogni filosofia e religione attendibili.

Vi sono tre grandi divisioni o dinastie di semidèi. La prima divisione consiste nelle forze elementali raffigurate sotto forma d'immagini gigantesche, tenui, iridescenti, che sembrano mutare forma e aspetto istantaneamente, forze cosmiche che dimorano nell'etere. I Titani sono una classe di questa grande divisione, simili in forma, aspetto e dimensione, ma privi dell'iridescenza della prima divisione, e le loro forme non sono mutevoli. I semidèi della prima divisione sono della natura del fuoco, i secondi della natura dell'acqua, e a volte sembra che emettano enormi flussi d'acqua, che però somigliano più a getti di vapore condensato, anche se sono privi di calore. Entrambe le dinastie sembrano dedicare le loro attività più alla materia in massa che a quella minuta.

Alla seconda grande divisione nei miti e nelle leggende si fa spesso loro riferimento con il nome collettivo di Kabiri. Com'è affermato nella Dottrina Segreta, "Essi sono di entrambi i sessi e sono terrestri, celesti, e cosmici." Si attribuisce a loro l'invenzione delle arti e scienze e la coltivazione del frumento e del grano. Si ritiene che Ermete, Orfeo, Cadmo ed Esculapio appartengano a questa stirpe.

La terza grande divisione, a volte chiamata "I Luminosi Figli dei semidèi," sono semidèi terrestri, e si dice che molti di essi si siano incarnati in certe suddivisioni della razza umana, particolarmente nelle razze dominanti nelle prime epoche, e negli "uomini celesti," i re, i governatori e i seguaci della scienza e della religione della Quarta e Quinta Razza.

La frase citata all'inizio di questo commentario sull'ultima sloka della Stanza II, significa che alcuni Figli dei semidèi erano caduti molto in basso durante le loro incarnazioni nella Terza Razza. Scoprono parte dei grandi segreti della Natura tramite la magia nera, come avevano prima fatto i loro padri (vedi la trilogia di Prometeo Incatenato) e abusarono del potere acquisito. Ad essi è imputata la caduta della razza Atlantidea. La genialità di questi giganti, sia nell'intelletto che nel corpo, proveniva direttamente dalla scoperta dei tremendi poteri di alcune delle forze più sottili della natura – aspetti del fuoco creativo. Poiché avevano carpito questi segreti tramite la "magia nera," proibita alla razza umana, è detto che "avevano rubato il fuoco."

Gli occhi sono simbolo di percezione, spirituale o materiale secondo la posizione e il colore. Poiché il Reggente, lo spirito guida della Terra – qui chiamata "la stella dal volto annerito" – possiede il potere della visione interiore concentrata, come pure il potere creativo, si dice che i Figli dei semidèi abbiano "rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi." Questo fuoco donava intelligenza e percezione al Reggente della Terra – "e l'hanno modellato in una massa dal debole luccichio." Vale a dire che usarono il fuoco creativo rubato per

materializzare le forze spirituali e, tramite questo processo, portarono a termine le loro ambizioni sull'umanità dell'epoca presa in considerazione.

Qui come altrove, l'uso di mezzi illegali per eseguire ciò che poteva anche essere un desiderio legittimo causò la loro punizione. Le forze elementali chiamate all'azione divennero incontrollabili e si ribaltarono contro coloro che le avevano prostitute per fini indegni; ma così facendo, gli stessi Figli dei semidèi attirarono il karma che "imprigionò i loro arti una volta agili," cioè ne limitò la libertà d'azione restringendo il loro potere sull'uomo. I semidèi di questa classe furono i primi responsabili della distruzione della Lemuria tramite eruzioni vulcaniche e terremoti e, in un'epoca successiva, della sommersione di Atlantide. La vendetta – il karma provocato dalla collera – li colpì. I veicoli, i corpi nei quali si erano incarnati, perirono miseramente in ogni luogo, ed essi furono assegnati alla sfera delle suddivisioni inferiori della prima sottorazza della Prima Ronda nel successivo Manvantara. Sebbene il potere dell'intellezione fosse rimasto, tuttavia persero completamente la conoscenza divina e il potere conquistati con le loro operazioni tramite Gupta Vidya – la magia nera. Nelle successive incarnazioni nella Quarta e Quinta Razza sprofondarono sempre più in basso nella scala della vita spirituale. Si dice che alcuni dei peggiori personaggi di rilievo nella storia antica, sia profana che religiosa, siano stati le reincarnazioni degli stessi "Figli dei semidèi, una volta luminosi." "Essere gettati nell'inferno" dalla vendetta che li aveva raggiunti, significa semplicemente che furono costretti a incarnarsi ripetutamente sulla terra, sempre nei corpi di coloro che non avevano mantenuto la promessa di riconquistare, tramite l'unione di mente e spirito, il potere perduto. Molti credono che l'imperatore Nerone, l'imperatrice Agrippina, e diversi altri personaggi che governarono i popoli spietatamente e con ferocia, fossero incarnazioni di alcuni dei Figli dei semidèi. Nemmeno Napoleone sfuggì del tutto a tale sospetto da parte dei suoi nemici. Se ciò fosse vero, non sarebbe inverosimile sospettare di alcuni padroni della finanza e della politica di oggi.

Ma ai semidèi fu promessa la redenzione. Con l'avvento delle future Sesta e Settima Razza l'umanità redenta riconoscerà l'unità della vita, consapevole della sua identificazione con i semidèi. "Provati dal fuoco" del dolore, della sofferenza e dell'espiazione, essi si eleveranno ancora alla loro condizione primitiva nei ranghi della Legione Angelica.

Leggendo i racconti pubblicati sia nella letteratura sacra che profana, viene spontaneo pensare che le varie razze, sottorazze e suddivisioni di semidèi appartengano solamente alle epoche passate, dimenticando però il fatto essenziale che queste gerarchie di entità divine o semidivine sono in un certo senso eterne.

Le tre grandi divisioni che abbiamo citato sono la forma creatrice e distruttrice nella materia dall'inizio alla fine di un grande Manvantara. Su ciascuno dei quattro piani inferiori o piani di sostanza – la materia – i "Figli dei semidèi," la suddivisione delle grandi gerarchie, s'incarnano e disincarnano in gruppi appropriati nelle umanità di ogni epoca e su ogni pianeta del sistema solare ai quali sono stati assegnati o, per essere più chiari, ai quali appartengono per diritto karmico.

Ma i termini "s'incarnano" e "disincarnano" si possono usare solo relativamente, perché i semidèi non s'incarnano nello stesso modo come di solito accade all'Ego umano. Forse il termine "influenze" esprime meglio il carattere e lo scopo di queste grandi forze di natura, poiché sono veramente queste le influenze che causano, a un certo grado, le tendenze di pensiero nella mentalità della razza umana.

Se la volontà dell'Ego incarnato è abbastanza forte e sviluppata, può liberarsi di tali influenze quando esse tendono ad attirare verso il male il suo veicolo, il corpo. Se la volontà non è sviluppata, e questo è il caso degli ultimi esponenti di una razza umana, le suddette influenze operano per l'annichilimento finale della razza, come pure per ciò che riguarda l'esistenza sul piano fisico.

In un certo senso, sono gli agenti della legge karmica. I semidèi furono riconosciuti e considerati degni di culto in diverse mitologie antiche. Le mitologie greche e irlandesi si fondano su un supposto interesse dei semidèi negli affari umani. Essi sono attivi in tutte le espressioni della vita odierna come lo furono sempre in passato.

Per commentari addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 4 – L’Uomo Visibile e Invisibile.

STANZA III

SLOKA 1. “Quando il cerchio di fiamma si aprirà nuovamente e la linea di vita sarà liberata dalla schiavitù, il cinque cadrà nel sei, e le mammelle di Surhabhi libereranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente, e attirerà l’arco discendente della linea di vita verso una voluta superiore, mediante la forza del Suo braccio destro.

COMMENTARIO 1

Se il lettore non comprende appieno che, in ciascuna delle Stanze, vi è un aspetto exoterico e uno esoterico, e che occasionalmente è evidenziato uno di questi due aspetti a spese dell’altro, non potrà apprezzare il valore reale del significato temporaneamente nascosto.

Nella prima sloka di questa Stanza i termini “le mammelle di Surabhi” forniscono una chiave della visione profondamente esoterica non solo di questa Stanza, ma anche di tutte le altre in cui si parla della vacca come simbolo della Grande Madre.

In questo commentario ci limiteremo all’interpretazione exoterica del termine “il cerchio di fiamma.”

In un’epoca primordiale esisteva una catena di montagne che circondava come un cerchio perfetto il continente perduto che ora è conosciuto con il nome di Lemuria. Si diceva che questa catena montuosa fosse stata scagliata in superficie da una massa incessante di fuochi sotterranei che avvolgevano la sfera interna della terra. In certi periodi, questi fuochi erano esplosi in immense fiamme da numerose montagne della catena, trascinando pietre e lava, formando dei vulcani e distruggendo vaste zone del continente.

Nei periodi preistorici si riteneva che questa incessante catena di fuochi interni fosse costituita da una potentissima razza di elementali del fuoco, che erano collettivamente i costruttori, i protettori, e i vendicatori del continente che avevano parzialmente contribuito a costruire. Si credeva anche che quando la popolazione di qualche razza che abitava il continente diventava talmente esperta nelle pratiche malefiche da risvegliare la furia di questi elementali, la loro collera si manifestava aumentando le attività vulcaniche, fino ad annientare il territorio attiguo ai vulcani, come pure le razze umane che erano incorse nella loro vendetta. Infine, quando tutte le popolazioni delle varie razze raggiunsero un certo grado di malvagità, soprattutto nella pratica della magia nera, ogni vulcano della catena, sia spento che attivo, fu risvegliato a un livello inaudito di furia. Si verificarono terribili terremoti e, di conseguenza, l’intero continente fu sommerso dall’oceano.

Pochi vulcani sono rimasti attivi ancora oggi, mentre altri sono ora spenti. Tra le catene montuose citate vi sono le Ande, le Montagne Rocciose e altre in Alaska, Giappone e Oceania.

Come il cerchio degli elementali del fuoco che agivano all’interno della terra costituiva il “cerchio di fuoco,” così gli elementali sotto forma di fiamme, che scaturirono dall’attività vulcanica, costituivano il “cerchio di fiamma” al quale si fa riferimento nella sloka 1 della Stanza. L’apertura del “cerchio di fiamma” in questo caso indica la ricostruzione ciclica di un vecchio continente o la costruzione di uno nuovo per volontà dei Signori del Karma. Questa è la ragione per cui le stesse forze chiamate ad agire per la distruzione di un continente possono essere usate anche per la sua ricostruzione quando la legge ciclica lo permette. Quindi, in tali periodi c’è una ripresa dell’attività vulcanica e sismica derivante da una maggiore attività nella classe degli elementali del fuoco all’interno della terra; perciò, sulla superficie delle acque che hanno sommerso alcune parti del continente appaiono tremendi sconvolgimenti.

Attualmente un gruppo di ricercatori scientifici di attività sismiche e geologiche affermano che alcune delle isole dell'Oceano Pacifico, particolarmente quelle emerse più recentemente, sono picchi di montagne più alte di qualche catena che in passato faceva parte del continente perduto della Lemuria, e che si sono innalzati in seguito a fenomeni sismici relativamente recenti e al risveglio di vulcani fino a quel momento spenti. Questi vulcani sono fra quelli cui si fa riferimento qui come al “cerchio di fiamma.”

Poiché la tesi di questi moderni ricercatori è stata confermata da uno dei Maestri in un'istruzione privata, in cui è profetizzata la riapparizione finale del continente della Lemuria nella sua interezza, come una terra per la prossima nuova Razza, diamo per certa l'affermazione dei saggi più antichi i quali hanno detto che un nuovo continente, il sesto, “una nuova terra,” accoglierà la venuta della Sesta Razza.

E chi potrebbe biasimarci se gettiamo uno sguardo nostalgico a questi picchi di isole riemerse, e riusciamo a dimenticare momentaneamente le profezie dei grandi cambiamenti che accadranno in un futuro relativamente vicino per migliorare l'umanità, quando i nostri cuori sono torturati dalla brutalità e disumanità di avvenimenti quotidiani in tutto il presente quinto continente?

La “linea di vita” è un'espressione tipica rintracciabile nella letteratura religiosa antica e moderna. Indica una connessione genealogica fra Dio – l'Assoluto – e la forma più bassa di vita individuale cosciente, “da atomo a Dio,” come l'ha descritta un veggente. Liberare la linea di vita dalla schiavitù significa risvegliare alla vita attiva un mondo, o, secondo i casi, una serie di mondi, alla fine del ciclo del Pralaya.

In questa sloka della Terza Stanza, la profezia parla dell'inizio di un nuovo periodo di attività solare e della preparazione da attuare per una nuova razza umana, stimolando gli elementali del fuoco a lavorare per costruire o ricostruire un nuovo continente che sarà la sede di quella nuova razza. “E la linea della vita sarà liberata dalla schiavitù, il cinque cadrà nel sei,” significa che gli ostacoli saranno rimossi e la preparazione completata, per cui la quinta sottorazza della Quinta Razza cederà il passo alla sesta sottorazza.

STANZA III

SLOKA 1. E le mammelle di Surhabhi libereranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i Figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente.

COMMENTARIO 2

Nel frammento di un commentario sui Purana è raccontato come Kashyapa, uno dei Rishi (Dèi) e sua moglie Surabhi crearono vacche e bufali. Simbolicamente Kashyapa e Surhabhi rappresentano le forze creatrici in attività, maschili e femminili, i poteri generatori e produttori di vita. Il toro e la vacca sono annoverati tra gli animali sacri, e venerati ancora oggi in alcuni paesi orientali, essendo la rappresentazione fisica di Dèi e Dee.

Alcuni misteri di un grado della Grande Loggia Bianca sono connessi a Surhabhi nel suo aspetto di Madre universale del mondo. Il latte succhiato dalle mammelle di Surhabhi è “l’Elisir di Vita” che, figurativamente parlando, è dato al neofita alla fine del suo viaggio attraverso i “quattro sentieri” – che rappresentano le quattro età dell’uomo: infanzia, giovinezza, maturità e vecchiaia – e la sua entrata nel quinto, il periodo dell’Iniziazione completa. “L’Elisir di Vita” è in realtà il potere di Kriyashakti, ottenuto dal neofita durante il processo che risveglia il lato inferiore o passionale del suo sé personale fino a uno stadio di perfezione analogo a quello dei Costruttori Divini sul piano spirituale, conquistando così il potere creativo tramite la Volontà e lo Yoga.

Anche se l’esperienza di vita dell’essere umano medio, durante il suo ciclo di incarnazioni, lo rende gradualmente idoneo all’acquisizione del potere di Kriyashakti, la sua ignoranza dei metodi e dei mezzi tramite i quali questo processo può essere accelerato, è, da un certo punto di vista, uno svantaggio.

Il lento procedere dell’azione karmica – l’esaurirsi degli effetti di cause instaurate in numerose vite passate – ritarda lo sviluppo del potere di Kriyashakti. Quando il neofita è accettato da un vero Maestro, il suo Karma passato, sia buono che cattivo, precipita più rapidamente, e questo è inevitabile, perché il potere acquisito sulle forze più sottili ed elevate della vita sarebbe un possesso troppo dannoso per uno che è ancora soggetto all’azione del Karma passato.

La colomba è simbolo di pace e innocenza, come pure di veicolo di potere spirituale. Le colombe liberate dalle mammelle di Surhabhi simbolizzano, in un certo senso, la pace che dominava tra le sottorazze della terra durante l’età d’oro della Quarta Razza. Rappresentano anche la guarigione di tutti i mali dell’umanità ereditati – i figli di Maya di quel periodo. *Maya* è il termine sanscrito per designare l’illusione, e poiché tutta la manifestazione è illusoria dal punto di vista della realtà, i mali dell’umanità, soprattutto i risultati di guerre, separatività, antagonismo di forze opposte, possono essere risanati e completamente estirpati da un cambiamento radicale nella costituzione della materia, elevando la vibrazione di tutti i costituenti della terra. Ciò è esattamente quello che è sempre stato profetizzato per la prossima era, e quindi non è irragionevole pensare che simili cambiamenti siano avvenuti nelle epoche d’oro di precedenti Manvantara, perché in ogni grande Manvantara c’è un’età dell’oro, un’Era di perfezione in cui tutti i componenti – uomini e animali, come pure tutte le altre fasi di vita in manifestazione – hanno raggiunto lo stato più elevato di perfezione che sia possibile ottenere durante quel definito periodo di tempo. Durante una delle Iniziazioni del grado della Grande Loggia Bianca al quale abbiamo accennato, sono liberate quattro colombe addestrate, per recare messaggi ad altri Iniziati in quattro luoghi diversi. Sono messaggi di pace e buona volontà rivolti a tutti gli altri Iniziati, e annunciano pure che il discepolo, superata l’Iniziazione, ha completato uno stadio del “Sentiero.” Questa fase della cerimonia

celebra altresì l'evento cosmico tramandato in questa Stanza. L'Yggdrasil (il Sacro Frassino), l'Albero della Vita e l'Albero Celestiale che ritroviamo in diverse mitologie e sacre scritture, sono tutti simboli dell'uomo. Quindi, i rami del Sacro Frassino portati dalle quattro colombe "per aiutare e risanare i figli di Maya," insieme ai messaggi di pace e buona volontà e l'annuncio riguardante il neofita, indicano la conoscenza e il potere che gli sono stati impartiti dal grado della Grande Loggia Bianca di cui è entrato a far parte. Cosmicamente, ogni ramo del Sacro Frassino indica uno dei gradi della Loggia – la vita. Ogni foglia di quell'albero indica qualche singolo ordine di un grado, o di un solo individuo, e il tronco dell'albero è simbolo della Loggia nel suo insieme – l'umanità in toto. Le sue radici simbolizzano i Costruttori Divini.

Non è necessario ripetere le precedenti interpretazioni del termine "Fohat" per spiegare l'ultima frase della sloka, poiché ciò è già stato fatto ampiamente nei precedenti commentari. È sufficiente aggiungere che nel mondo fenomenico "Egli è il potere occulto, elettrico e vitale che, sotto il Logos creatore, unisce e tiene insieme tutte le forme, dando loro il primo impulso che nel tempo diventa legge." Attraversare la linea di vita con un altro passo più potente significa che, alla chiusura del Pralaya che sopravvenne tra la quarta e la quinta sottorazza della Quarta Razza, il potere Fohatico impartì alle forze di vita allora sopite un impulso vitale ed elettrico superiore agli impulsi che erano stati dati in Ronde precedenti, una più grande accelerazione degli impulsi di vita.

Per commentari addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 24 – Qualità Astratte e Manifestate.

STANZA III

SLOKA 2. I quadruplici Lha emetteranno dai Loro fianchi i germi che cresceranno nei triplici rivestimenti delle forme animali, dei pesci e dei volatili al servizio dell'uomo.

COMMENTARIO

Sotto molti nomi e forme diverse, le varie emanazioni del secondo principio, Anima o Mente Universale, erano diventate familiari alle differenti razze umane, particolarmente ad ariani, caldei, egiziani ed ebrei. Per gli ariani erano i Lha o Pitri. Per gli ebrei, i Sette Spiriti davanti al trono di Dio, per altre popolazioni erano i sette Reggenti dei Pianeti, i sette Draghi di Saggezza, i Governatori Planetari, etc. Gli insegnamenti primordiali affermano che i Lha incarnati negli uomini primitivi che essi avevano dotato di mente erano anche i costruttori del sistema solare, i creatori della forma. Si dice che i Lhamayn siano un ordine inferiore dello stesso grado degli esseri spirituali, il cui compito era animare, nutrire e sostenere i germi della mente nell'uomo primitivo. I Lhamayn e i quadruplici Lha di questa sloka sono identici.

Sono quadruplici perché partecipano alla natura della sostanza materiale, il quarto principio, come pure dei tre principi spirituali superiori. In altre parole, hanno forma – sono cioè incarnati – in quello stato di materia che, per essere precisi, chiamiamo “il piano dell'anima.”

Tra i lombi dell'essere umano sono posti gli organi creativi. In questi organi è conservato ed emesso il fluido vitale nell'atto della generazione. In corrispondenza, da entrambi i lombi dei Lha – i centri di energia cosmica che corrispondono agli organi generativi dell'uomo – provengono i germi che alla fine formano il sangue, il tessuto e la pelle, i “triplici rivestimenti delle forme animali al servizio dell'uomo.”

In questa frase, con la parola “uomo” s'intendono gli Ego reincarnanti della razza che doveva succedere a quella che viveva sulla terra al tempo della profezia. Che dovesse avvenire un grande cambiamento nelle razze animali e umane, è evidente fin dalle prime frasi della sloka che segue quella che stiamo ora commentando.

Purtroppo la lingua inglese non ha parole che possano correttamente sostituire molti termini comunemente usati dagli orientali per esprimere profonde verità filosofiche. Gli antichi ariani, in questo senso, erano particolarmente fortunati. La “Monade” è uno di questi termini usato così indiscriminatamente da molti scrittori moderni di argomenti filosofici, da confondere gli studiosi riguardo il suo vero significato, e poiché il rapporto tra le Monadi e i Lha è così stretto, sarebbe utile considerarlo da questo punto di vista.

La Mente Universale e la Monade Universale sono praticamente identiche. Tuttavia, mentre i moderni metafisici occidentali riconoscono l'evidente differenza fra la mente di un uomo e quella di un altro, di regola non accettano l'insegnamento dei mistici orientali sul fatto che tale differenza dipende dallo sviluppo superiore o inferiore di un determinato germe del tessuto mentale – “l'essenza monadica” – all'interno dei centri cerebrali diversamente sviluppati di diversi individui. Si dice che il germe è la Monade umana, per distinguerla dalla Monade Divina. La Monade divina ha, con l'universo inteso come un tutto, lo stesso rapporto che la Monade umana ha con l'individuo umano o le creazioni inferiori.

In un certo senso, si potrebbe dire che i Lha siano le condensazioni dell'essenza monadica – le prime emanazioni della Monade Divina, i primi soffi del Respiro Divino. Essendo lo Spirito un polo della vita, non può funzionare nella materia – il polo opposto – senza un intermediario, un centro neutro, e i Lha sono paragonabili, sotto questo profilo, a uno di questi centri neutri. In un altro senso, essi sono il Padre-Madre delle Anime. Quindi, l'uomo non dovrebbe sottovalutare le loro funzioni nella vita universale.

I termini germe e molecola della scienza d'oggi sono stati applicati esclusivamente alla materia della vibrazione inferiore, per cui la loro applicazione alla vibrazione superiore appare inadeguata, a meno che non si conoscano i termini usati nelle scienze occulte per le varie differenziazioni della sostanza spirituale; ma essi indicano sempre i primi veicoli del principio di vita in manifestazione su qualsiasi piano di vita, sia un piano di energia pura che di sostanza o materia. Usati al plurale, “germe” e “monade” sono quasi identici. Al singolare, entrambi i termini possono applicarsi correttamente ai primi veicoli del principio di vita nella mente o nella materia, sebbene sia evidente che deve esserci grande differenza tra i veicoli del principio di vita sui tre piani superiori e quelli dei quattro piani inferiori dei sette piani o stati di manifestazione.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 39 – il Mistero della Clorofilla.

STANZA III

SLOKA 3. Mai più giganteschi esseri viventi e creature striscianti abiteranno sul Bordo della Ruota su cui dimorano i Figli del Fuoco e della Fiamma.

COMMENTARIO 1

Dall'inizio fino al punto mediano di un Maha Yuga – un enorme periodo di evoluzione – tutte le forme individuali di vita in manifestazione, minerali, vegetali e animali, tendono ad espandersi e a svilupparsi in statura, forza e fertilità. Dal punto mediano in poi di quel periodo vi è una graduale diminuzione della statura e della forza fisica e al tempo stesso un aumento di potere e vigore psichico: una preparazione alla venuta delle forze spirituali che da quel momento avrebbero guidato l'evoluzione di tutte le forme di vita finché non avessero ottenuto il massimo possibile di perfezione in quel periodo.

Abbiamo fatto soltanto un semplice riassunto dell'azione delle forze evolutive in un Maha Yuga allo scopo di trasmettere al lettore un'idea di alcuni dati geologici e avvenimenti superfisici, per meglio comprendere il commentario di questa sloka.

Secondo la Dottrina Segreta, dopo il ritiro delle acque che avevano sommerso la terra a chiusura di un precedente periodo evolutivo, i sedimenti rimasti erano stati prosciugati da fiamme e fuochi – esseri spirituali – e modellati in innumerevoli forme che divennero i loro veicoli delle operazioni materiali. Tali forme furono contratte e dilatate – pulsate – in risposta all'azione dell'energia Fohatica, e alla fine indurite in rocce e minerali. Contemporaneamente, sulla terra rinnovata apparvero le forme gigantesche di uomini e animali di un precedente Manvantara quando l'intero pianeta era in uno stato semi-materiale, dotati ora di mente inferiore. Gradualmente decrebbero in statura e forza fisica, mentre acquisivano più solidità e peso.

La sloka in questione riguarda questo periodo o, più particolarmente, la prima parte di un periodo che doveva seguire, poiché è una profezia che riguarda un'epoca successiva a quella cui si fa riferimento nell'ultimo commentario alla seconda sloka. Evidentemente, tutta la materia aveva raggiunto uno stato di sviluppo come quello descritto sopra, al punto mediano di un intero periodo evolutivo, quando stava sorgendo una nuova Era per l'uomo e gli animali.

La geologia moderna non può portare lo studioso più indietro, oltre le forme di vita individuale relative ai periodi Siluriano, Devoniano e Carbonifero, le epoche dei grandi invertebrati. Non sono mai stati trovati resti di animali o uomini che provino l'esistenza di forme individuali di vita nel periodo arcaico, le epoche dell'Azoico e dell'Eozoico; tuttavia, per l'occultista questo è un periodo importantissimo, poiché fu allora che i Figli della Fiamma e del Fuoco, le Monadi più elevate – i Lha e i Pitri – s'incarnarono nella Terza Razza senza mente e iniziarono a sviluppare la mente o anima individuale nell'uomo androgino, e in quel periodo i giganteschi animali e rettili cominciarono a cambiare forma e a sparire dal “bordo della ruota” – la crosta della terra. A chiusura delle epoche dei rettili e dei mammiferi, geologicamente parlando, la razza umana possedeva i rudimenti della mente e corpi fisici di struttura più compatta rispetto a quelli dei suoi progenitori che dimoravano sul “bordo della ruota.” Gli uomini di questa razza, i “Figli del Fuoco e della Fiamma” di allora, furono gli antenati dell'attuale razza umana.

Le Fiamme e i Fuochi dei quali si parla così frequentemente sotto altri nomi in diversi sistemi filosofici, rischiano di confondere lo studioso, se egli non approfondisce alcune classificazioni. Secondo la Teogonia, vi sono diverse gerarchie di spiriti identici ai Serafini ardenti citati da Isaia – gli Spiriti che siedono davanti al Trono. Secondo gli antichi ariani, essi sono identici ai Lha, ai Deva, ai Rishi, ai Sudra e ai Quarantanove Fuochi. La Dottrina

Segreta riporta citazioni del genere dalla Cabala e da altre opere antiche. Le Fiamme e i Fuochi sono maschili, mentre le Acque sono femminili, e gli studiosi di simbolismo dovrebbero ricordarsene, perché questo è un aspetto molto importante.

Molti biologi hanno più volte affermato con convinzione che l'uomo, così com'è costituito adesso, apparve per la prima volta su un continente che oggi chiamiamo Polo Nord; le recenti scoperte in quella regione di resti animali simili a quelli ritrovati in diverse parti di zone torride e temperate, sembrano accreditare questa tesi per quel che riguarda il clima, sebbene vicino al Polo Nord ancora non siano state rinvenute tracce umane. Poiché si è appurato che le ossa degli animali ritrovati sono identiche in forma e struttura alle ossa di animali recentemente scoperti in vasti depositi carboniferi e calcarei in punti della terra molto distanti tra loro, questa è una prova evidente che simili condizioni di caldo, vapore e gas carbonico, una volta esistevano in quello che oggi è chiamato Polo Nord, poiché contribuirono alla nascita della vegetazione lussureggiante delle foreste che formarono i vasti strati di carbone fossile in altre parti della terra. La Filosofia Arcana dice che l'assenza di resti umani nei depositi già citati è dovuta al fatto che non esistevano forme puramente umane sul piano fisico fino alla venuta della Terza Razza, e che i resti scoperti degli animali appartenevano a quelli di una precedente Razza che viveva in un'epoca arcaica. Di conseguenza, sembra provato che tutte le forme di vita animale e umana possano essersi stabilite su un continente al Polo Nord, come pure altrove, poiché non erano ostacolate da un clima come quello che c'è adesso. La Scienza Arcaica postula lo spostamento ciclico dell'asse terrestre e quindi un mutamento delle condizioni climatiche in diverse zone in un determinato periodo di tempo. La ricerca moderna nel campo della geologia ha dimostrato molti fatti che sembrano combaciare con la verità degli Insegnamenti arcaici riguardo la primitiva esistenza di un continente a forma di isola, un vero paradiso rispetto a quella che ora è la regione artica. Potrebbe davvero essere stato il Giardino dell'Eden e la dimora di Adamo ed Eva secondo la narrazione biblica; e se ciò è vero, la Filosofia Arcaica e la storia sacra non sono poi così in antitesi come si potrebbe supporre.

STANZA III

SLOKA 3. Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona. Tutto quel che cresce sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l'uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani.

COMMENTARIO 2

Nell'esaminare qualsiasi dettaglio degli insegnamenti dei Maestri o dei grandi Veggenti di ieri e di oggi, gli studiosi dovrebbero sempre ricordare che, per quanto materiali, scientifiche o profetiche possano apparire al lettore occasionale le idee espresse in tali insegnamenti, vi è sempre un messaggio occulto e segreto nascosto nelle parole, comprensibile solo per coloro "che hanno occhi per vedere e orecchie per intendere." Non che i fatti addotti in questi insegnamenti siano poco veritieri e quindi importanti solo da un punto di vista esteriore, ma le rivelazioni nascoste entro la comune fraseologia possono essere la continuazione o un ulteriore approfondimento di qualche insegnamento che il lettore "dall'occhio aperto" ha precedentemente ricevuto dalla stessa fonte o da qualche fonte simile.

Prendiamo come esempio un'affermazione della sloka in questione: "Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona." Uno studioso avanzato di simbolismo può percepire immediatamente il rapporto tra quest'affermazione e ulteriori spiegazioni sul medesimo soggetto, provenienti dalla stessa fonte originaria delle Stanze, e che delucidano alcuni punti oscuri di precedenti spiegazioni sul loro simbolismo. Egli può intuire che le bestie e gli uccelli in generale sono simbolo di elevate forze cosmiche, e anche che ogni razza individuale di bestie e uccelli rappresenta una determinata differenziazione di una di quelle forze cosmiche.

Secondo le parole della sloka presa in considerazione: "Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona."

Occultamente, questa parte della profezia significa che, nel periodo cui si fa riferimento, due forze diametralmente opposte, in antagonismo l'un l'altra a causa di un'evidente tendenza a stabilire la supremazia da parte di entrambe, produssero la manifestazione del potere Fohatico che causò un aggiustamento e una combinazione finale, elevando così la vibrazione della sostanza del piano o dei piani colpiti da forze opposte.

Simbolicamente, il grano purpureo è simbolo di una forza spirituale superiore, che non può essere spiegata qui, ma il cui significato è rintracciabile nelle parole pronunciate dal Maestro Gesù: "Questo è il mio corpo, prendetelo e mangiatene." Figurativamente parlando, il pane dell'ultima cena era fatto con il "grano purpureo che gli Dèi avevano elargito" o, in altre parole, con il corpo di Cristo – la manifestazione del Christos nella sostanza. Anche se breve, la spiegazione del significato nascosto della frase commentata può dare qualche sottile indicazione dell'importanza di ogni sloka delle ultime Stanze a noi trasmesse, e fornirci anche qualche delucidazione sul motivo delle differenze che intercorrono tra i commenti della prima sezione delle Stanze di Dzyan e quelli della seconda.

Se solo pensiamo ai successi che hanno coronato gli sforzi di Luther Burbank* e di altri orticoltori per incrementare la produzione e aumentare i vari tipi di frutta, verdure e fiori, anche in quest'epoca, ci sentiamo soddisfatti, perché ciò presuppone che un uomo altamente evoluto potrebbe creare una forma di cibo di gran lunga superiore a qualsiasi frutto o vegetale

* (Botanico e orticoltore americano, 1849 – 1926, creò oltre 800 forme e varietà di piante. n.d.t.)

finora conosciuti. Uno dei Maestri delle scienze occulte ha insegnato che il grano, la forma più perfetta di cibo conosciuta dall'uomo, fu portato sulla terra dal pianeta Venere. In uno degli Insegnamenti del Tempio dato dal Maestro Hilarion, si spiega il modo in cui fu trasportato. In breve, i germi del grano furono trasferiti da Venere alla terra tramite la pressione della luce. Proprio recentemente la scienza profana ha scoperto un altro fatto in natura – da lungo tempo proclamato dalla scienza arcana – e cioè che la luce esercita un'enorme pressione su tutti i corpi nello spazio, e lo studioso che percepisce l'arcano teorema riguardante la natura e i compiti della luce, specialmente dei suoi effetti invisibili, avrà ragione nel sottilizzare sull'affermazione che non solo il grano, ma anche altre forme di germi di vita, sono ora trasportate costantemente da un pianeta all'altro in qualsiasi sistema solare, tramite la pressione della luce. Non è necessario attribuire queste affermazioni alle tradizioni delle favole o ai miracoli, perché negli ultimi tempi la scienza fisica ha accettato come dato di fatto l'infinitamente piccolo nel campo della biologia, e la rapida azione della vita del microcosmo.

Poiché i Reggenti Planetari appartengono a una divisione degli Dèi, il trasferimento sulla terra dei germi di un cibo più evoluto da un pianeta altrettanto più evoluto, sotto l'espresso comando del Reggente o Dio del pianeta, non appare irragionevole. È chiaro che l'uomo di oggi, molto avanzato e sensibile, non può limitarsi a cibi grossolani come quelli che soddisfacevano l'uomo primitivo, per ottenere ogni grado di efficienza fisica e mentale. Egli non ha l'appetito, i denti o la digestione, dell'uomo primitivo. Da un punto di vista, ciò potrebbe sembrare una grande perdita, ma la nostra ignoranza di cosa la natura stia facendo per costruire un corpo adatto all'Ego incarnante di un'epoca futura, che non avrà bisogno di sostanze grossolane per mantenere un più perfetto equilibrio fisico sulla terra, rende difficile valutare se i cambiamenti che avvengono siano vantaggiosi o sfavorevoli. Se la natura dovesse fornire un'unica forma di cibo per l'uomo come per l'animale – un cibo che contenga tutti gli elementi necessari alla costruzione e al mantenimento di un corpo fisico più efficiente, cosa che rientra nella legge delle corrispondenze, sicuramente l'uomo se ne avvantaggerebbe.

Ritornando alla Sloka che stiamo commentando, dobbiamo ricordare che tutte le affermazioni in questo lungo paragrafo erano profezie di avvenimenti che sarebbero accaduti in seguito durante la vita di alcune delle ultime sottorazze della Razza presa in considerazione.

Noi non sappiamo in che periodo della storia del mondo i germi del grano siano stati trasferiti dal pianeta Venere alla terra, ma sappiamo, invece, che il grano, come valore nutritivo, è il migliore tra tutti i tipi di frumento, e adempie del tutto alla promessa che "il grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona" è superiore a qualsiasi forma di cibo oggi conosciuto dall'uomo.

LA LUCE

Il porpora non è un colore primario, ma una combinazione di rosso e blu, ed è un colore secondario. Marte e Venere sono pianeti complementari, simbolizzati rispettivamente dal rosso e dal blu. Se le interazioni delle forze di Marte e Venere hanno prodotto il germe originale del grano sul pianeta Venere, che ha poi trasferito tale germe sulla terra, il grano potrebbe allegoricamente essere identificato nel color porpora, e il grano purpureo significherebbe, in quell'esempio, il dono elargito dagli Dèi in persona.

Segue ora un altro commentario sulla Luce, proveniente dagli Insegnamenti del Tempio:

Per quanto bella e potente sia la luce che proviene dal sole di questo sistema solare, essa diventa quasi insignificante di fronte alla vera Luce, cioè a quella Luce che fu irradiata per illuminare il Cosmo, il Sole-Figlio, il primo e l'ultimo. Nel Genesi troviamo queste parole: "E Dio disse, che sia la luce." Un'espressione semplice, ma grande ed esauriente! L'intero Cosmo manifestato in una breve frase essenziale; il bianco e brillante Figlio delle tenebre, il Padre nascosto, com'è chiamato in una delle sacre Stanze di Dzian.

Immaginate, se potete, tenebre assolute e silenzio; improvvisamente risuona la Parola creatrice, il mistero dei misteri, e si diffonde per il grande abisso delle tenebre, emessa dallo spirito che per epoche aveva covato sulle grandi acque della vita, e ascoltate! Le tenebre, attraverso l'intero Cosmo infinito, sono subito mutate in Luce; bianca, scintillante, brillante, inesprimibile, misteriosa; e, simultaneamente alla nascita della Luce, l'energia spirituale porta in manifestazione la prima Trinità, Respiro o Moto, Suono o Volontà, Luce o Coscienza.

Per innumerevoli cicli la Luce custodì nel suo seno eterno le forze che a poco a poco il Moto e il Suono stavano trasformando – la vita celata che, su richiesta della Legge, avrebbe portato nel campo d'azione quegli altri Figli: Forma, Numero, Colore, Suono, Coesione, Attrazione e Repulsione. Quando dal cuore della Luce nacquero i Figli radiosi, le grandi entità che dovevano governare con il martelletto dell'Amore Divino, cioè con giustizia esatta, allora le Stelle del Mattino del nuovo Manvantara cantarono all'unisono, e queste grandi forze e potenze erano esse stesse le Stelle di quel Primo Mattino, Entità delle quali la mente dell'uomo così com'è strutturata non può avere il minimo concetto. Entità che in qualche periodo di remoti Manvantara erano passate attraverso lo stadio umano e avevano conquistato la Vita, la Luce e l'Immortalità, come succederà per tutti noi. In un'altra delle sacre Stanze si legge: "La Luce è fiamma fredda e la fiamma è Fuoco, e il fuoco produce calore, che crea acqua, l'Acqua di Vita nella Grande Madre.

Gli antichi usavano i termini Calore, Luce, Fiamma, Fuoco, per rendere le varie correlazioni dell'elettricità cosmica; non l'elettricità come la consideravano i fisici del diciannovesimo secolo, ma elettricità cosmica, che definivano come luce nata dalle tenebre del grande abisso; la Vita Una sul gradino più alto della scala dell'Essere, e la Luce Astrale su quello più basso, i due poli positivo e negativo, bene e male, Dio e diavolo.

È stato detto che Dio geometrizza, ed è vero, poiché il Dio nella forma e nel numero, aiutato dal potere dirigente elettrico di Fohat che dà origine al pieno sviluppo della manifestazione, immediatamente comincia a dividere la sostanza manifestata che è generata in seno alla Luce. Essendo dieci il numero sacro, i primi tre dei dieci rappresentano la prima Trinità, il vero Universo Archetipico, e i rimanenti sette simbolizzano le grandi divisioni dell'intero Universo in manifestazione. La legge del sette è così posta in azione, e tutti i piani dell'Essere con le loro forze concomitanti, i principi, i poteri e le entità, fino al più piccolo atomo di sostanza o materia, sono costruiti secondo questa legge.

Gli antichi adoratori del fuoco avevano alla base della loro filosofia un vero ideale di vita, perché il fuoco è con certezza assoluta la realtà fondamentale che sta dietro tutte le religioni. La Bibbia afferma che Dio è un fuoco che consuma, e la tenebra lo tiene sospeso dentro di sé, poiché contiene i principi attivi di tutto il fuoco spirituale e materiale che simbolizzano ogni

aspetto della vita manifestata. Immaginate questa tenebra come la riserva di tutto il fuoco spirituale. L'Energia Spirituale – Fiamma Fredda, Energia Cosmica – risveglia all'azione il Suono, la parola creatrice, e simultaneamente viene in esistenza la Luce, l'androgino maschio-femmina, lo splendore del Padre – Luce e Calore, o Energia.

È molto difficile per la mente finita afferrare il concetto di Infinito; e la Luce, essendo la prima manifestazione dell'Assoluto, il Padre Infinito, possiede in se stessa tutte le forze, tutte le vite e tutte le cose, inclusa la tenebra, poiché la tenebra è il polo negativo della luce. Tale processo si riversa sull'arco ascendente di un ciclo di manifestazione.

La luce del sole viaggia alla velocità di circa 200.000 miglia al secondo. La Luce Assoluta – la Luce del Sole Centrale Spirituale – è al di sopra di ogni calcolo umano. Quando in fisica si allude al moto di luce, suono o elettricità, s'intende il moto di massa della vibrazione eterica. Le vibrazioni molecolari della luce producono i colori e le vibrazioni atomiche, il suono. Ciascuna forma creata dal potere dirigente di Fohat riceve, tramite il principio della forma, la velocità del suo moto di massa, che diminuisce e aumenta quando quella forma passa attraverso l'evoluzione, ritornando alla sua Sorgente Infinita con un accrescimento che dipende da ciò che quella forma o entità ha realizzato nel suo ciclo di vita. Ciò è ugualmente vero per tutte le forme minori viventi.

La tenebra è stata definita come negazione, il nulla. Ma di tutte le cose, la tenebra è quella meno compresa. È il mistero dei misteri, ed è negazione solo in senso limitato, poiché è il Rivestimento del Padre, l'Infinito, il Ricettacolo di tutto il Moto, Vibrazione, Forza, Essenza, Sostanza e Materia, il potere, nel senso di energia, usato dallo Spirito Santo e, sotto questo profilo, la sua sostanza. In verità il suo polo inferiore è negazione, caos.

La materia è moto ritardato. Ad esempio, prendete una sfera di ferro o acciaio. Aumentate la vibrazione dei suoi atomi con l'energia da stadio a stadio, e troverete che, a rotazione, si manifesteranno Suono, Luce, Colore, forza libera, Moto assoluto e Tenebra. Invertite il processo, e avrete un'idea della creazione di una stella o di un Universo. Ogni atomo, molecola, uomo, stella o forza, ha il suo lato positivo e negativo; e nelle modalità del moto e della vibrazione che stiamo considerando devono essere studiati separatamente dal tutto infinito, e, in gran misura, con l'intuito.

Nella metafora assiomatica "Come in alto così in basso," su cui sono state costruite molte antiche filosofie, è racchiusa tutta la verità rivelata; e anche un limitato concetto di evoluzione spirituale può fornirci un'ipotesi di lavoro con la quale è possibile ottenere una certa intuizione riguardo i piani di manifestazione che gli studiosi più o meno conoscono. La Luce Universale e la Mente Universale sono termini intercambiabili. Una volta concepito un progetto del Sole Spirituale, che simbolizza tutto quello che abbiamo tentato di definire come il dominio spirituale del Cosmo, diventa più comprensibile la divisione inferiore che, per differenziarla dall'Assoluto e dall'Archetipo, è conosciuta come manasica, psichica, astrale ed elementale. Dal Sole Spirituale sono evoluti tutti i Soli dell'Universo che in un certo modo, possono essere paragonati a dei buchi nel cielo, attraverso i quali risplende il Sole Spirituale, sebbene ciascun sole e pianeta di ognuno degli innumerevoli sistemi solari sia un'entità individualizzata che ha raggiunto il suo attuale stato superiore tramite le stesse leggi dell'evoluzione che trasformano pietre, pianeti, animali e uomini sulla superficie della terra.

STANZA III

SLOKA 3. Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona. Tutto quel che cresce sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l'uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani. Quando la Ruota avrà girato una crora e mezza, le Scintille si incarnaeranno in un frutto che l'uomo non aveva mai assaporato. I fanciulli, come gli adulti, si nutriranno di esso, e parole di saggezza usciranno dalle loro labbra, tra lo stupore degli Dèi.

COMMENTARIO 3

In precedenza è stato detto che H. P. Blavatsky parlava di molte sloka mancanti (non rivelate) della sezione delle Stanze ricevute dai suoi Maestri, e abbiamo una buona ragione per credere che le prime quattro di questa seconda sezione contengano alcune delle sloka mancanti, poiché alludono alla generazione e all'evoluzione delle prime quattro Razze.

Nella seconda sezione non è fatto alcun cenno alle prime due razze, e questo si può meglio comprendere se si considera che non c'era terra solida, nel senso che diamo al termine. La sostanza primordiale che formava i primi due continenti era allora in uno stato semi-materiale o fluido, e si condensò e indurì solo quando la Terza Razza fu in procinto di reincarnarsi.

I corpi degli uomini delle prime due razze erano costituiti da uno stato di sostanza tenue, semi-trasparente, traslucida. La terza razza non possedeva corpi solidi come i nostri fino al punto di svolta del Kalpa in cui vivevano, e in quel periodo avvennero immensi cambiamenti nella costituzione della materia.

Va compreso che le prime tre Stanze si riferivano alla generazione e all'evoluzione della sostanza-materia di un solo pianeta di questo sistema solare, il pianeta che chiamiamo la nostra terra. Naturalmente tutti i dati accessibili inerenti alla vita umana su questo pianeta in quel periodo sono per noi più importanti di qualsiasi evoluzione possa essere avvenuta su altri pianeti del sistema, anche se abbiamo la certezza che qualche volta dobbiamo vivere su quegli altri pianeti, se già non è avvenuto così.

Gli insegnamenti segreti ci informano che il continente della Lemuria fu il terzo ad apparire sulla "superficie delle acque," e fu la prima terraferma. Il primo continente, Meru, che spesso è indicato come la Terra degli Dèi, era situato al Polo Nord. Solo gli Iniziati della Grande Loggia Bianca potrebbero descrivere accuratamente i costituenti di questo continente, ma una persona dotata di vivida fantasia e che abbia qualche conoscenza della legge delle corrispondenze si può avvicinare alla realtà con l'immaginazione.

Le attuali manifestazioni rozze e grossolane dei quattro regni della natura forniscono ben poche informazioni al materialista per consentirgli di fare un paragone fra l'habitat della seconda razza e quello dell'attuale; ma la persona psichica che conosce i fenomeni del piano astrale può farsi un'idea dell'ambiente delle prime due razze. Nel suo aspetto era simile alla sostanza di alcuni sottopiani superiori del piano astrale, e cioè, tenue, elastico, mutevole, quasi traslucido.

La prima razza abitava sul continente di Meru che, secondo gli insegnamenti segreti, era indescrivibilmente bello. Era l'Isola Sacra, l'Isola degli Dèi, e si credeva fosse il luogo dove gli Dèi – gli Esseri Divini – siano discesi e abbiano dimorato con l'uomo.

Si dice che la sede della seconda razza sia stato un continente che circondava la terra tra il Circolo Artico e l'80° parallelo, ed era totalmente bello e piacevole in ogni sua parte come lo era stato il primo continente. Indubbiamente i nostri lettori devono ricordare che tutti gli antichi credevano che lo spostamento dell'asse terrestre in quattro diversi periodi della nostra

epoca attuale avesse provocato gli enormi cambiamenti che hanno avuto luogo nella conformazione della terra.

Alcuni moderni ricercatori di geologia affermano ora che la seconda razza abitava l'Antartico ed esibiscono valide prove che per loro sono più che sufficienti a legittimare la loro tesi, ma gli occultisti hanno molto da dire per avvalorare la convinzione che il commentatore della Dottrina Segreta, Madame Blavatsky, avesse ragione nella sua interpretazione delle Stanze e di altri scritti antichi che collocavano la seconda razza e la sua sede in una zona a sud del Circolo Artico. Riprenderemo l'argomento dell'Antartico in un prossimo commentario.

Le prime razze erano senza mente, nel senso che diamo a questo termine; avevano soltanto gli istinti della mente inferiore, che in seguito apparve nelle razze animali, e tuttavia erano esseri umani. Se accettiamo gli antichi insegnamenti che ci hanno dato i Maestri, non sarà difficile comprendere le perplessità della scienza di oggi in relazione all'“anello mancante.” Poiché le razze animali non vennero in esistenza se non dopo l'apparizione dell'uomo, e poiché l'umanità della Seconda Razza non possedeva corpi materiali e solidi, è impossibile trovare ora qualche resto o qualche legame per colmare il vuoto tra i regni umano e animale o tra la seconda e la terza razza. Mentre Darwin proclamava di aver scoperto tale legame negli antropoidi, i Maestri hanno dichiarato che gli stessi antropoidi furono il risultato degli accoppiamenti tra i maschi delle razze senza mente e le femmine dei grandi mostri antediluviani dello stesso periodo. Il peccato che provocò la distruzione della Terza Razza fu il risultato di tale rapporto tra gli uomini di quel periodo e la razza antropoide che i loro progenitori avevano creato. Questo soggetto è stato notevolmente e ampiamente trattato nei commentari della Dottrina Segreta.

La quarta e quinta Stanza della seconda sezione riguardano interamente le varie razze e sottorazze della Quarta Razza, e le prime sottorazze della Quinta. Qui ci sono ancora dei cenni a molte delle sloka omesse; ma presi in rapporto ai molti dati preziosi che si trovano nella Dottrina Segreta, essi gettano parecchia luce sull'esistenza delle stesse.

È bene richiamare ora l'attenzione su due fatti veramente importanti, e dobbiamo quindi citare qualche passo dalla Dottrina Segreta in riferimento ad essi. Il primo è l'apparente contraddizione di affermazioni prima fatte sulla distruzione di tutta la vita su questo globo, alternativamente tramite fuoco e acqua. La parola “diluvio” ricorre frequentemente in rapporto a tale distruzione in vari racconti sulla fine delle diverse epoche, quando, secondo le affermazioni riportate, il fuoco dev'essere stato lo strumento di distruzione in molti luoghi.

Il secondo e più importante fatto è l'affermazione chiara ed esplicita relativa alla futura apparizione di un Salvatore o Avatar. Molti studiosi hanno decisamente negato la possibilità di un simile evento.

Queste sono le citazioni dalla Dottrina Segreta:

1. “Nel simbolismo di ogni nazione ‘il diluvio’ si riferisce alla materia caotica e disordinata – il caos stesso. Le acque indicano il Principio Femminile.” (Vol II, pag. 353)

2. “Solo questo pugno di Eletti, i cui Divini Istruttori erano andati ad abitare quell'Isola Sacra dalla quale verrà l'ultimo Salvatore, trattenne l'umanità dal diventare una metà sterminatrice dell'altra metà. (Volume II, Antropogenesi pag. 396)

Vi sono molte disparità di opinioni riguardo l'apparizione sulla terra di un altro Avatar, e gli insegnamenti del Tempio sono così espliciti su questo punto, che tutti i dati corroboranti sull'argomento sono importanti in questo periodo. Ogni razza ha il suo Divino Istruttore o Salvatore, e la quinta razza non è un'eccezione.

Per commentari addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 10 – Il Cervello, un Centro Sintetico, cap. 12 – Le Sette Armonie.

IL FUTURO AVATAR

Ogni volta che l'argomento del "Futuro Avatar" viene discusso da un uditorio misto, invariabilmente sorgono le domande: quando dove e come apparirà l'atteso Avatar? Arriverà in un corpo sovrumano, accompagnato da meravigliose esibizioni di fenomeni spirituali? Nascerà da donna e giungerà alla maturità in circostanze simili a quelle di ogni bambino della nostra razza, solo per andare incontro a consensi e dinieghi, come accadde all'ultimo Avatar quando annunciò la sua missione all'uomo?

Sono state fatte drastiche dichiarazioni sulla reincarnazione dell'ultimo Avatar nel corpo di qualche bambino nato in questo secolo. In alcuni casi tali dichiarazioni sono state fatte coscientemente, basate su fenomeni in apparenza soprannaturali che si credeva avessero preceduto la nascita del bambino, rafforzando così la credenza nella mente della madre e dei suoi amici più stretti, dimenticando o ignorando il fatto che molte altre madri hanno avuto simili esperienze e ancora oggi vanno facendo dichiarazioni simili.

Coloro che credono nella traduzione letterale dell'affermazione attribuita dai discepoli al Maestro Gesù dopo la Sua crocifissione, sulla Sua Seconda Venuta "in una nuvola con potere e gloria immensi," trovano difficile accettare quanto si è detto prima. Sembra esservi un'assoluta contraddizione tra i due metodi di procedere. A queste affermazioni contraddittorie è stata data un'enorme pubblicità, rendendole così dei veri ostacoli ad accettare la riapparizione del Cristo. Se non sarà possibile riconciliare queste affermazioni contraddittorie, il mondo del presente ciclo non si avvicinerà alla soluzione del grande Mistero, più di quanto sia avvenuto in cicli passati.

Alla persona comune non verrebbe in mente che due credi talmente opposti in apparenza si possano conciliare introducendovi un terzo insegnamento esoterico, sulla possibilità dell'apparizione di una Grande Anima ai sensi dell'uomo fisico.

Lo studente di Occultismo che ha accettato gli insegnamenti dei Maestri di Saggezza, imperniati sul carattere illusorio e transitorio di tutta la materia sul piano fisico e sulla realtà e permanenza dei tre stati superiori, fra i sette, della vita manifesta, cioè Atma, Buddhi e Manas, è preparato ad accettare la dichiarazione che il Buddhi, o Cristo, "il Figlio Primogenito di Dio," è in realtà uno stato di energia, sebbene molto al di là della ricerca o dell'immaginazione dell'uomo nel suo attuale stato di esistenza. Viene insegnato che questo stato di energia è in effetti Luce Spirituale, la sorgente originale di tutta la Luce riflessa in gradi diversi entro la mente dell'uomo ed anche in quella di ogni creatura vivente: quindi, ogni uomo è un Cristo potenziale.

Più splendente è l'illuminazione della mente derivante dalla luce riflessa del Christos, più rapidamente la mente dell'uomo normale assorbe, cioè assimila e rigenera quell'energia, avvicinandosi allo stato di evoluzione che rende possibile la sua ammissione a uno degli ordini superiori di vita manifestata, l'Ordine Avatarico nel quale egli viene preparato per accedere alla sua missione nel mondo. Un Avatar perfettamente preparato ha conquistato pieno potere sulla vita fisica, sulla morte e su tutta la materia che costituisce le forme degli ordini inferiori di vita. Egli ha trascorso miriadi di vite in quegli ordini inferiori e altrettante in molti degli ordini superiori di Adeptato prima di raggiungere lo Stato Buddhico, dal quale entra nello stato di perfezione – dove egli diventa un Cristo individuale, un "Salvatore" della razza a cui appartiene per diritto evolutivo.

All'inizio di ogni grande Era nei primi stadi di un Manvantara, l'Avatar in relazione karmica con le unità di una precedente grande Era si reincarna nel corpo di un bambino, arriva alla maturità e infine proclama la sua missione d'istruttore, quindi un Salvatore, di tutti coloro che lo accetteranno.

Quando l'Ego individuale di un Avatar ha raggiunto l'Ordine di Vita Buddhico e vi è entrato, non è necessario che si reincarni nel corpo di un bambino sulla terra, o su qualsiasi

altro pianeta di questo sistema solare. Ha evoluto una forma simile a quella che fu vista dai Discepoli di Gesù al momento della Sua trasfigurazione – un Corpo Glorificato, chiamato a volte Veste Nirmanakaya, visibile, nel caso dell'uomo fisico, soltanto ai sensi della vista interiore. Il Corpo Nirmanakaya di un grande Buddha, ai sensi psichici dell'osservatore apparirebbe come un Sole luminoso; e se nel corso dell'evoluzione di una razza avvenisse nella vibrazione un mutamento tale da aprire la visione interiore degli individui di quella razza, essi potrebbero scorgere il Buddhi, o il Cristo, così chiaramente come ora potrebbero vedere un Avatar in un corpo fisico, se ve ne fosse uno sulla terra.

La vicinanza di un Corpo Nirmanakaya al Centro Aurico della terra sarebbe sufficiente ad elevare le vibrazioni di ogni essere umano, e anche della sostanza della terra stessa; e questo mutamento nelle vibrazioni eleverebbe i sensi dell'uomo in modo considerevole, soprattutto i sensi della vista e dell'udito.

L'avvicinarsi di una lampada accesa alla porta aperta di una stanza al buio e piena di persone illumina la stanza secondo la grandezza della lampada e l'intensità della luce che emette. Alle persone nella stanza non è necessario vedere la sorgente della luce per essere coscienti della sua vicinanza. Con lo svanire dell'oscurità si verifica un notevole cambiamento in queste persone. Il minimo mutamento accresce particolarmente la loro azione mentale e cardiaca, anche se esse non ne riconoscono la causa. Se considerate il mutamento sotto un profilo di sensazione, di effettivo conforto mentale e di luminosità sui volti di tutti i presenti quando improvvisamente viene introdotta una lampada accesa in una stanza precedentemente buia, stanza in cui vi trovate tranquillamente seduti in compagnia, non vi sarà difficile accettare la mia dichiarazione sull'effetto dell'Illuminazione Spirituale nei riguardi dell'intera natura di una razza di esseri umani. Non sto tentando di dare un'illustrazione tecnica degli effetti della luce sulla materia grossolana, che appagherebbe la mente di un accademico, ma vi sono alcune corrispondenze tra diversi gradi, o stati di energia e sostanza, che aiutano considerevolmente l'intelletto nella soluzione di molti dei più misteriosi processi della natura, i più importanti dei quali sono processi tramite cui la luce spirituale si manifesta come luce sul piano della materia densa.

Ciò che è vero per la reincarnazione o lo sviluppo di un Avatar, è vero anche per gli ordini inferiori di vita. La luce spirituale che illumina la mente e l'anima di un Avatar, illumina la mente e l'anima di ogni essere vivente; come detto in precedenza, è solo questione di gradi e di preparazione per la ricezione di quella luce. La Luce del Sole Spirituale Centrale – la luce spirituale – è in effetti la luce o energia che chiamiamo il "Christos." L'anima di un uomo è principalmente un riflesso, per così dire, un raggio di quella luce, rivestito di energia o sostanza che vibra a velocità inferiore.

In termini di materia, la prima Trinità in manifestazione è Luce, Calore ed Elettricità. Un'unità composta dei tre stati di energia è la base della sostanza che riveste l'anima reincarnante, o Ego personale. È il Pensatore, il Pensiero e l'Espressione. Nella differenziazione il Pensiero diventa il corpo Eterico, e l'Espressione è quel corpo Eterico rivestito della materia grossolana del piano fisico.

Ho soltanto sfiorato questo vasto argomento: il mio scopo è quello di essere d'aiuto, fornendo un'ipotesi di lavoro tramite cui una certa comprensione del problema del profetizzato ritorno di un Avatar possa essere risolto almeno parzialmente. Bisogna comprendere che se il futuro Avatar apparirà come una reincarnazione dell'Ego prima incarnato nel corpo di Gesù di Nazareth, o in quello di un bambino, o nel corpo di un uomo, oppure se la vibrazione di una razza sarà talmente elevata da mettere in grado le sue unità di vedere la Forma glorificata di un Buddhi, questo riconoscimento deve avvenire tramite la percezione intuitiva del veggente individuale, e non associando forma e fattezze con quelle di qualsiasi Avatar precedente.

Nei precedenti messaggi ho cercato di indicare parte della tremenda prova che si presenta alla nostra razza umana nel ciclo di dieci anni iniziato recentemente, così come i mutamenti

senza precedenti che avverranno nell'uomo nel suo insieme, o in parte, e anche, in certa misura, nella sostanza stessa della terra. La rapidità con cui si stanno attuando cambiamenti nelle idee e negli ideali dell'uomo non è dovuta unicamente ai recenti eventi mondiali, ma principalmente all'entrata di una Grande Anima nel Nirvana, un'Anima che ha completato il suo intero ciclo evolutivo, e all'avvicinamento alla terra di un'altra Grande Anima. Si dice che simili cambiamenti stiano avvenendo rapidamente nella flora e nella fauna di alcune parti della terra. Naturalmente questi mutamenti avvengono in continuazione, ma è la rapidità con cui si verificano attualmente che attrae in modo particolare l'attenzione.

È stato inoltre insegnato da Maestri di alto grado che questi cambiamenti culmineranno in misura considerevole nell'anno 1928 e che un punto del loro culmine cadrà tra alcuni gradi di latitudine e di longitudine nell'Emisfero Occidentale, direttamente opposto ad un punto simile tra gli stessi paralleli dell'Emisfero Orientale, chiudendo così un ciclo di tempo e di spazio che si aprì duemila anni or sono.

In una profezia fatta da uno dei Saggi più antichi troviamo le parole: "Il figlio dell'Oriente deve stare nel vento dell'Occidente per ricevere il richiamo all'azione." Esistono ora molte indicazioni sull'adempimento di questa profezia. Attualmente i giovani di molte nazioni orientali stanno velocemente ricevendo la chiamata all'azione sociale e politica in alcune delle nazioni dell'Emisfero Occidentale, con il dichiarato proposito di ritornare alle loro terre natie per agire in conformità a ideali interamente nuovi.

La conoscenza della forma in cui il futuro Avatar apparirà all'uomo è stata celata per un scopo ben preciso. Se dovesse rivelarsi, com'è stato accennato prima, nella forma di un Corpo Glorificato, non sarà difficile comprendere come due profezie bibliche relative alla "seconda venuta del Cristo" siano adempiute, cioè: "Egli arriverà in una nuvola con potere e gloria immensi" e "Egli apparirà in un batter d'occhio e ognuno potrà vederlo." Se un Avatar dovesse apparire in una forma puramente fisica, bisognerebbe sospendere le leggi naturali per rendere possibile la dimostrazione di quelle due profezie. Ma qualunque sia la forma, percettibile alla visione interiore o a quella esteriore, rimane il fatto indiscutibile che la mera vista della forma conterebbe ben poco. Il coinvolgimento finale di ogni essere umano in quell'evento dipenderà dai suoi sforzi coscienti e individuali. La volontà umana rafforzata dalla Volontà Divina dovrà risolvere la questione della preparazione e del corso dell'azione da perseguire nel tempo che intercorre tra oggi e l'evento finale, così com'è stato fatto in precedenti Cicli Messianici. Sarebbe opportuno che ogni lettore di quest'articolo scrivesse qualcosa sul soggetto della Venuta dell'Avatar. Soprattutto, la prontezza all'Appello del Cristo dipenderà interamente dallo sforzo individuale e dallo spirito di altruismo che anima l'impegno. Possiamo soltanto pregare che il Cristo abbia compassione di chi si rifiuterà di compiere questo sforzo, poiché non vi è alcuna misericordia nel Codice delle Leggi che governano l'azione dell'Ego Individuale – Il Sé divino – quando l'anima umana sarà condotta davanti al seggio del Giudizio.

da L'Insegnamento del Tempio